



**Domani
inizia oggi.**

**AGENDA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE
DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO
E DEL SUO TERRITORIO**

La visione e gli obiettivi prioritari di cambiamento: le Missioni

VERSIONE INTERATTIVA

UN PROGETTO DI



IN COLLABORAZIONE CON



NELL'AMBITO DI



 non scrollare, clicca sui bottoni!

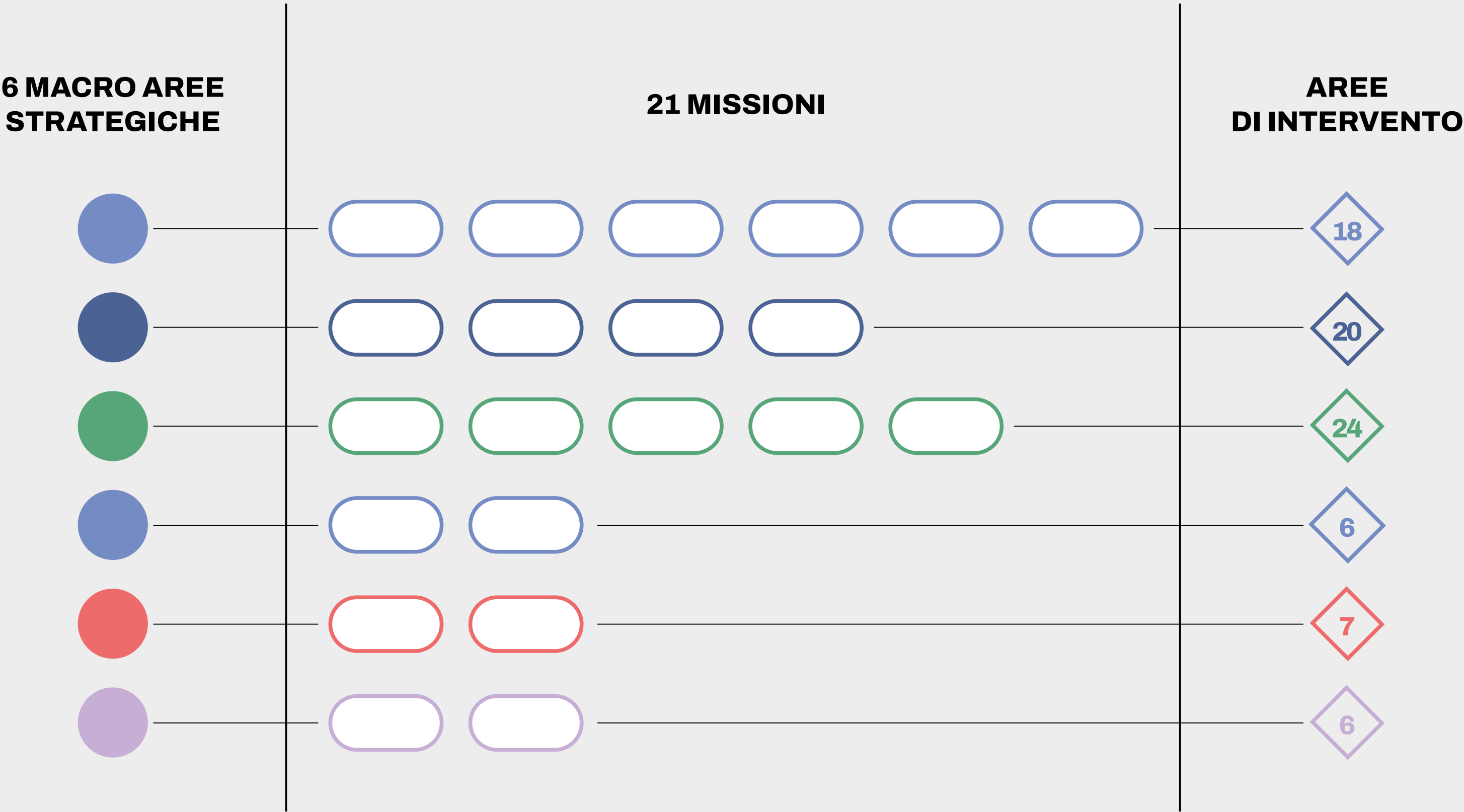
ENTRA

Guida alla lettura

Questo strumento consente una fruizione più accessibile delle Missioni dell’Agenda per lo sviluppo sostenibile della Città metropolitana di Torino e del suo territorio (*La visione e gli obiettivi prioritari di cambiamento: le Missioni*, pagg. 20-93). La navigazione del documento offre una chiara rappresentazione del suo impianto.

**Visita il sito per tutte
le altre informazioni**

SITO WEB



non scrollare, clicca sui bottoni!



HOME PAGE

Le Mas

LE SFIDE

Le macro aree strategiche rappresentano le sfide per l'evoluzione sostenibile del territorio regionale e sono articolate in specifici ambiti strategici. A ciascuna MAS sono associate delle Missioni.

VAI ALLE MAS

Le Missioni

DIREZIONI DI CAMBIAMENTO

Le Missioni delineano direzioni di cambiamento da leggere in modo integrato, sono riferite ad ambiti rilevanti per il sistema territoriale metropolitano e definiscono obiettivi e risultati auspicabili.

VAI ALLE MISSIONI



non scrollare, clicca sui bottoni!

**Domani
inizia oggi.**

AGENDA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE
DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO
E DEL SUO TERRITORIO

 **HOME PAGE**

Le Mas

MAS 1

**Accompagnare la transizione
del sistema produttivo piemontese
verso un modello in grado
di coniugare competitività
e sostenibilità**

MAS 2

**Favorire la transizione energetica
e la mitigazione degli effetti
del cambiamento climatico**

MAS 3

**Curare il patrimonio culturale
e ambientale e la resilienza
dei territori**

MAS 4

**Sostenere la formazione
e la qualificazione professionale
e favorire le nuove professionalità
per la green economy e lo sviluppo
sostenibile**

MAS 5

**Sostenere lo sviluppo
e il benessere fisico e psicologico
delle persone**

MAS 6

**Ridurre discriminazioni,
diseguaglianze e illegalità**

 **clicca sulle MAS per scoprire le Missioni!**

**Domani
inizia oggi.**

AGENDA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE
DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO
E DEL SUO TERRITORIO

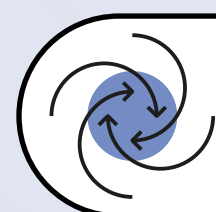


MAS 1

**Accompagnare
a transizione del
sistema produttivo
piemontese verso
un modello in
grado di coniugare
competitività e
sostenibilità**

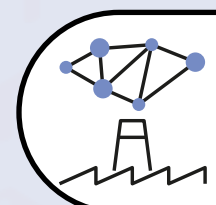
LE MAS

LE MISSIONI



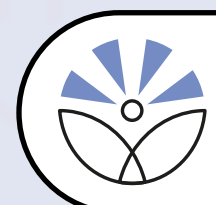
1.1

Innovare le filiere per rafforzare la circolarità del sistema produttivo



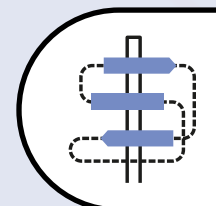
1.2

Promuovere la green economy attraverso l'innovazione di processi e prodotti



1.3

Realizzare la transizione verso un sistema alimentare rigenerativo per l'ambiente, sano, inclusivo e accessibile



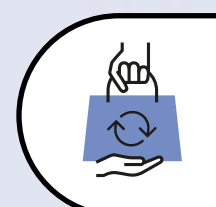
1.4

Realizzare un sistema turistico metropolitano sostenibile



1.5

Digitalizzazione per la sostenibilità



1.6

Realizzare un commercio a servizio delle persone e della collettività

MAS 2

**Domani
inizia oggi.**

AGENDA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE
DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO
E DEL SUO TERRITORIO



MAS 2

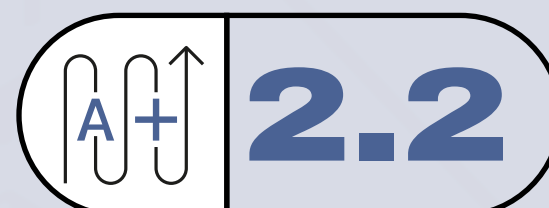
**Favorire la
transizione
energetica e
la mitigazione
degli effetti del
cambiamento
climatico**

LE MISSIONI



2.1

Aumentare ed ottimizzare la produzione di energia da fonti rinnovabili attraverso sistemi decentralizzati attenti alle specificità ambientali e territoriali



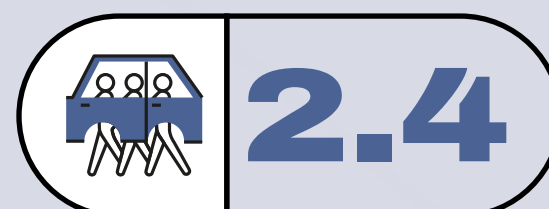
2.2

Ridurre la domanda di energia



2.3

Ridurre le povertà energetiche



2.4

Realizzare la transizione della mobilità e la conversione dei trasporti

LE MAS

MAS 3

**Domani
inizia oggi.**

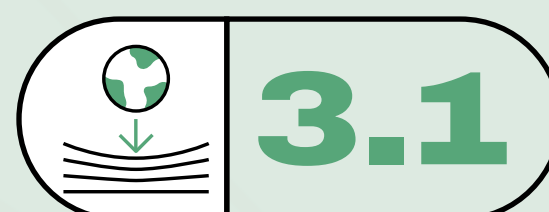
AGENDA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE
DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO
E DEL SUO TERRITORIO



MAS 3

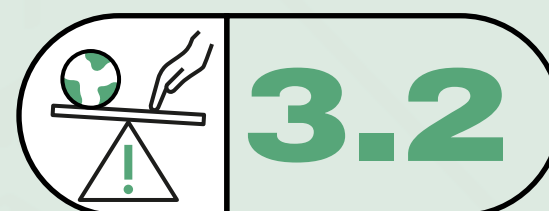
**Curare il patrimonio
culturale e
ambientale e la
resilienza dei
territori**

LE MISSIONI



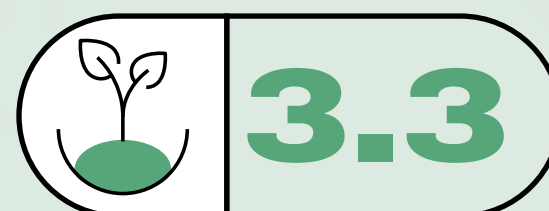
3.1

Aumentare la biodiversità per la resilienza del territorio metropolitano



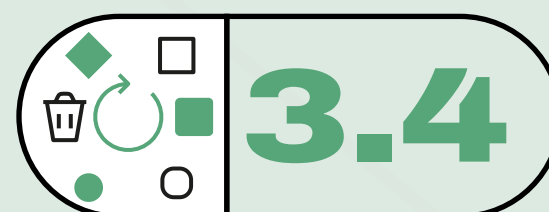
3.2

Ridurre i rischi legati al cambiamento climatico favorendo processi di adattamento per la popolazione e gli ecosistemi



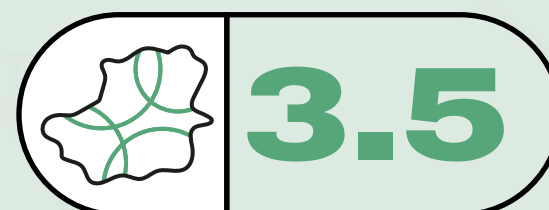
3.3

Ridurre il consumo e il deterioramento del suolo e aumentarne la capacità produttiva



3.4

Ridurre gli impatti della produzione di rifiuti urbani



3.5

Gestire, comunicare e promuovere il territorio metropolitano valorizzando la sinergia tra patrimonio naturale, storico e culturale

LE MAS

MAS 4

**Domani
inizia oggi.**

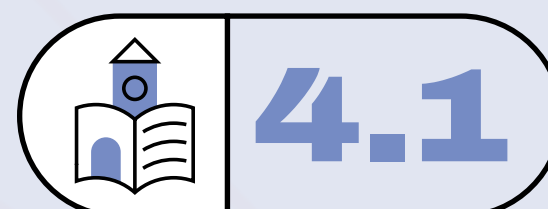
AGENDA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE
DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO
E DEL SUO TERRITORIO



MAS 4

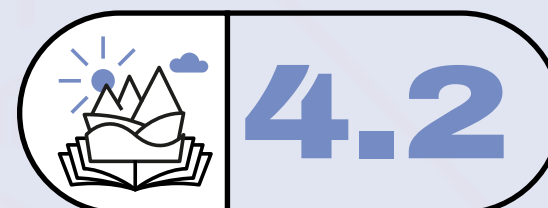
**Sostenere la
formazione e la
qualificazione
professionale e
favorire le nuove
professionalità per
la green economy
e lo sviluppo
sostenibile**

LE MISSIONI



4.1

Organizzare “l’infrastruttura formativa” per obiettivi di sostenibilità



4.2

Promuovere il “successo formativo” per le sfide di sostenibilità

LE MAS

MAS 5

**Domani
inizia oggi.**

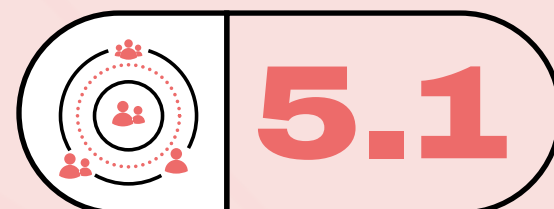
AGENDA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE
DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO
E DEL SUO TERRITORIO



MAS 5

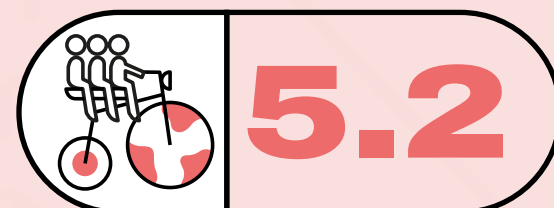
**Sostenere lo
sviluppo e il
benessere fisico e
psicologico delle
persone**

LE MISSIONI



5.1

Orientare i servizi in relazione a cittadine e cittadini e ai territori



5.2

Promuovere nuovi stili di vita e responsabilità individuali e collettive nei processi di trasformazione sociale

LE MAS

MAS 6

**Domani
inizia oggi.**

AGENDA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE
DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO
E DEL SUO TERRITORIO



MAS 6

**Ridurre
discriminazioni,
diseguaglianze
e illegalità**

LE MISSIONI



6.1

Sostenere l'inclusione e le pari opportunità



6.2

Realizzare la cooperazione allo sviluppo decentrata e internazionale

 **LE MAS**

 **HOME PAGE**

Domani
inizia oggi.

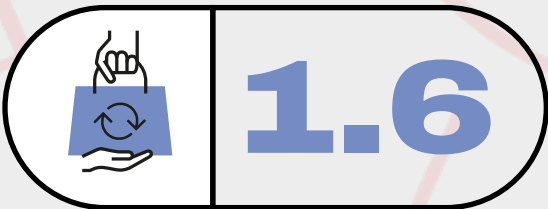
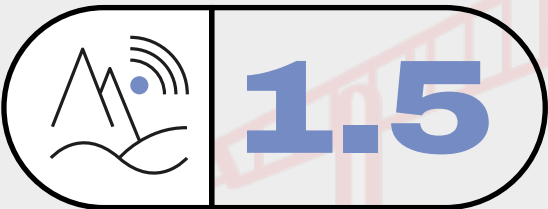
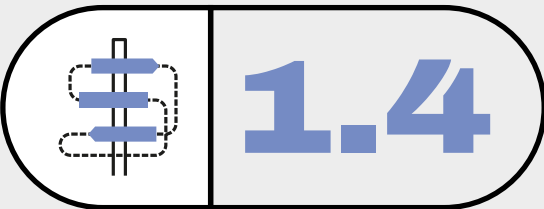
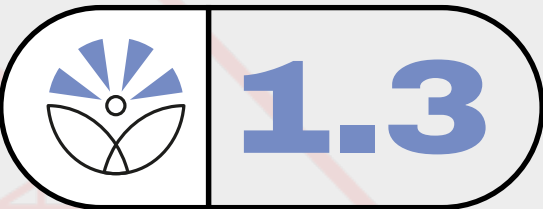
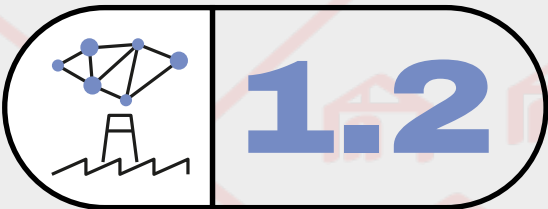
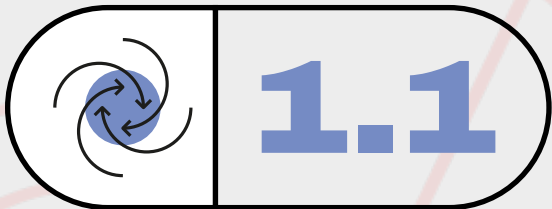
AGENDA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE
DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO
E DEL SUO TERRITORIO

 HOME PAGE

 RELAZIONI

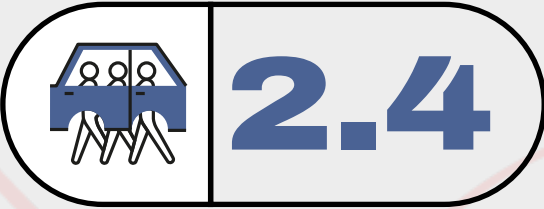
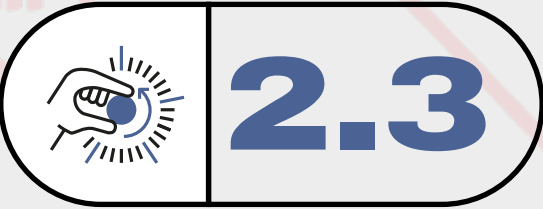
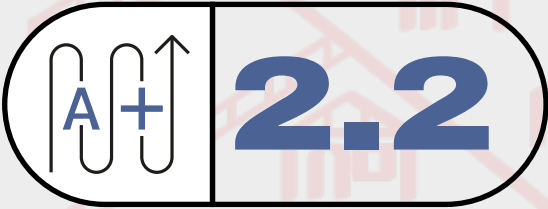
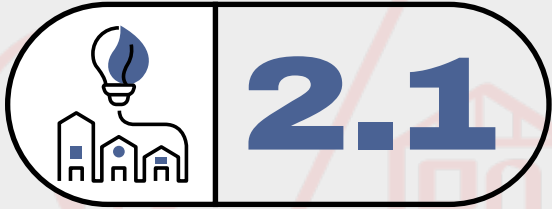
Le Missioni

MAS 1



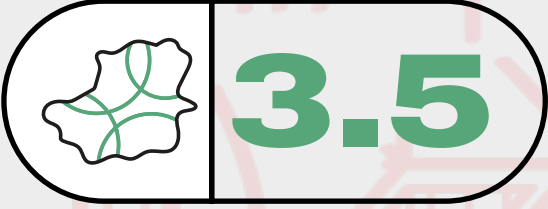
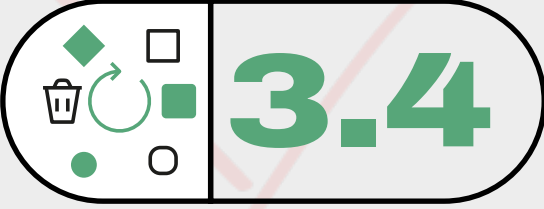
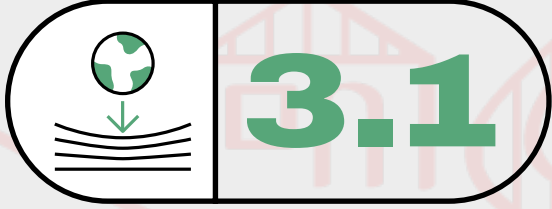
Competitività
e sostenibilità

MAS 2



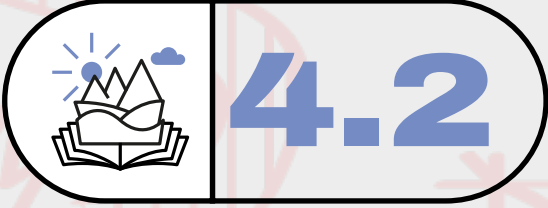
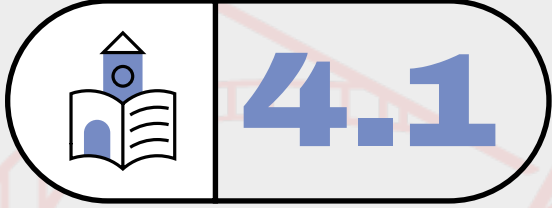
Transizione
energetica

MAS 3



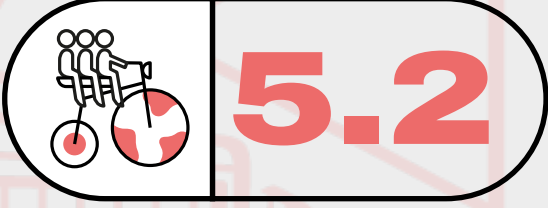
Resilienza
dei territori

MAS 4



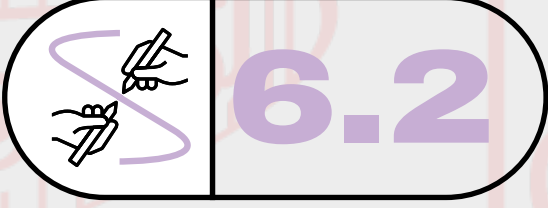
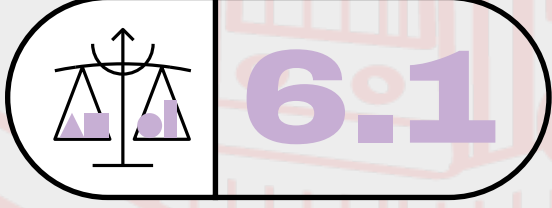
Formazione
e sostenibilità

MAS 5



Benessere
fisico
e psicologico

MAS 6



Pari opportunità,
uguaglianza
e legalità

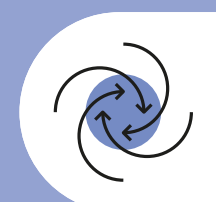
 clicca sulle Missioni per scoprirne di più!

Le Relazioni

Per raggiungere
gli obiettivi
di sviluppo
sostenibile - che
sono obiettivi
interconnessi
- le Missioni
dell'Agenda
devono essere
lette e attuate
in modo integrato.

La tabella riporta
le interazioni
dirette e indirette
che le collegano.

		1.1	1.2	1.3	1.4	1.5	1.6	2.1	2.2	2.3	2.4	3.1	3.2	3.3	3.4	3.5	4.1	4.2	5.1	5.2	6.1	6.2
COMPETITIVITÀ E SOSTENIBILITÀ	1.1		•									•			•		•	•		•	•	
	1.2	•		•	•			•	•			•					•	•		•	•	
	1.3		•		•	•	•					•	•	•				•	•	•	•	
	1.4		•	•		•							•			•		•		•	•	
	1.5			•	•		•				•					•		•	•	•	•	
	1.6			•		•										•		•		•	•	
TRANSIZIONE ENERGETICA	2.1		•						•	•		•					•	•	•	•	•	
	2.2		•					•									•	•		•	•	
	2.3							•										•	•	•	•	
	2.4					•												•	•	•	•	
RESILIENZA DEI TERRITORI	3.1	•	•	•				•					•	•		•		•		•		
	3.2			•	•							•					•	•		•		
	3.3			•								•						•		•		
	3.4	•																•		•		
	3.5				•	•	•					•					•	•		•		•
FORMAZIONE E SOSTENIBILITÀ	4.1	•	•					•	•				•			•		•		•	•	
	4.2	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•
BENESSERE FISICO E PSICOLOGICO	5.1			•		•		•		•	•							•			•	
	5.2	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•			•	•
PARI OPPORTUNITÀ, UGUAGLIANZA E LEGALITÀ	6.1	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•						•	•	•	•		•
	6.2															•		•		•	•	



Missione 1.1

Innovare le filiere per rafforzare la circolarità del sistema produttivo

PAROLE CHIAVE

- cultura della circolarità
- dimensione locale
- impatto ambientale
- imprese
- materie prime seconde
- modelli produttivi circolari
- nuove competenze
- nuove filiere
- occupazione
- processi organizzativi e inter-organizzativi
- processi produttivi
- rete
- riciclo
- simbiosi industriale



VISIONE STRATEGICA

Questa missione promuove la creazione di pratiche organizzative e inter-organizzative capaci di accelerare l'evoluzione del sistema produttivo metropolitano verso la circolarità, proponendo spunti per l'innovazione del quadro regolamentare. A fronte dell'esigenza di moderare gli impatti ambientali dei cicli produttivi e dell'opportunità di soddisfare la domanda di materie prime delle imprese attraverso il riutilizzo dei sottoprodotti (materie prime seconde), il pieno sviluppo di pratiche e processi per la circolarità delle filiere produttive è ostacolato dal concorso di diversi fattori: a) il quadro normativo (regole e incentivi); b) l'eterogeneità delle imprese e della loro predisposizione e preparazione ai cambiamenti necessari; c) la ridotta dimensione delle imprese autorizzate al trattamento e trasformazione; d) la mancanza di un mercato territoriale per l'incontro



OBIETTIVI

tra domanda e offerta di sottoprodotti e residui di produzione. Nel definire obiettivi e interventi per la riconfigurazione del modello produttivo corrente, questa missione pone attenzione anche alla necessità di costruire adeguate competenze tra lavoratori e decision makers in grado di governare le ricadute del processo di conversione e più in generale affronta la sfida di costruire una diffusa cultura della circolarità nel sistema degli attori metropolitani.

LA MISSIONE E IL TERRITORIO

La chiusura di cicli produttivi a scala locale e/o di area vasta e regionale deve tener conto e potenziare le esperienze virtuose già presenti in alcune realtà territoriali e le nuove opportunità rappresentate dall'economia circolare che

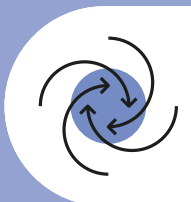


OSTACOLI E BARRIERE



AREE DI INTERVENTO

stanno emergendo nelle diverse aree della città metropolitana. Nelle aree montane deve promuovere lo sviluppo del comparto forestale in relazione all'utilizzo del legno come materia prima rinnovabile. Nelle aree rurali potenziare e sviluppare il recupero di sostanza organica (per es. a fini energetici o di trasformazione degli scarti in prodotti non alimentari).



Missione 1.1

Innovare le filiere per rafforzare la circolarità del sistema produttivo

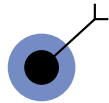
PAROLE CHIAVE

- cultura della circolarità
- dimensione locale
- impatto ambientale
- imprese
- materie prime seconde
- modelli produttivi circolari
- nuove competenze
- nuove filiere
- occupazione
- processi organizzativi e inter-organizzativi
- processi produttivi
- rete
- riciclo
- simbiosi industriale



VISIONE STRATEGICA

- Ridurre la quota dei residui di produzione trattati come rifiuti e aumentare il loro riutilizzo come sottoprodotti (materie prime seconde).
- Creare nuove filiere circolari nel territorio metropolitano e regionale attraverso la costruzione di un mercato locale in grado di collegare domanda e offerta di sottoprodotti.
- Creare valore aggiunto e occupazione per il territorio investendo sui processi di produzione e sulla generazione di nuovi prodotti.
- Sostenere ed orientare la transizione verso processi produttivi sostenibili nelle micro e piccole imprese.
- Aumentare cultura e propensione degli



OBIETTIVI

- imprenditori all'innovazione di processi e prodotti in ottica di sostenibilità (i.e. alla transizione).
- Definire interventi mirati per cogliere l'eterogeneità delle imprese in termini di attitudine e potenziale per la costruzione di processi circolari, definita da due prospettive interagenti:
 - dimensione: oltre alle imprese di grandi dimensioni ci sono imprese piccole che non riescono ad applicare strategie delle grandi;
 - tipo di azienda: in particolare quelle innovative, non solo di innovazione radicale ma anche incrementale di processi e prodotti.
- Estendere le reti di imprese sul territorio, in modo da consentire la costruzione di relazioni tra imprese centrali e semi-centrali.



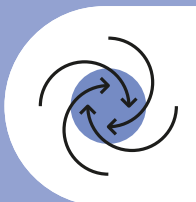
OSTACOLI E BARRIERE



AREE DI INTERVENTO

- Governare le ricadute professionali e occupazionali della transizione al modello circolare, rafforzando e rinnovando le competenze dei lavoratori e degli attori pubblici (amministratori) e privati (imprese).





Missione 1.1

Innovare le filiere per rafforzare la circolarità del sistema produttivo

PAROLE CHIAVE

- cultura della circolarità
- dimensione locale
- impatto ambientale
- imprese
- materie prime seconde
- modelli produttivi circolari
- nuove competenze
- nuove filiere
- occupazione
- processi organizzativi e inter-organizzativi
- processi produttivi
- rete
- riciclo
- simbiosi industriale



VISIONE STRATEGICA

- Quadro normativo inadeguato e incerto riguardo la considerazione dei residui di produzione come rifiuti o sottoprodotti.
- Limitati effetti sul sistema economico locale degli interventi istituzionali (politiche pubbliche) a fronte delle decisioni dei grandi attori del mercato (strategie di impresa).
- Mancanza di incentivi che favoriscano la creazione di un mercato dei materiali di recupero.
- Esportazione fuori regione dei rifiuti per il trattamento, a fronte di crescente richiesta di materie prime seconde da parte di piccole e medie imprese con limitate ricadute socio-economiche nel territorio.



OBIETTIVI

- Incentivi che, se non attentamente monitorati, possono avere un effetto distorto creando da una parte un mercato drogato (non proporzionato alle effettive esigenze, es. biogas), dall'altra favorendo il green washing.
- Dimensioni ridotte della maggioranza delle imprese autorizzate nel riciclo, che possono essere d'ostacolo all'innovazione perché:
 - faticano a ricollocarsi nei cicli produttivi dell'economia circolare per ragioni di natura organizzativa e culturale;
 - faticano ad anticipare le richieste del mercato e ad attrezzarsi con le nuove necessarie competenze e risorse (acquisendole direttamente o attraverso collaborazioni);
 - gli scarti, per essere reimmessi in un nuovo sistema produttivo e generare valore, devono



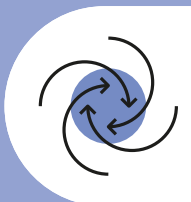
OSTACOLI E BARRIERE

- essere trattati in grandi numeri con impianti di livello industriale, ma spesso i processi di riutilizzo sono a livello sperimentale.
- Ritorno della manifattura dopo decenni di delocalizzazione per il riequilibrio dei differenziali salariali con i paesi terzi, che espone al rischio di una re-immissione nel sistema di processi produttivi datati e non sostenibili.



AREE DI INTERVENTO





Missione 1.1

Innovare le filiere per rafforzare la circolarità
del sistema produttivo

**PAROLE
CHIAVE**

- cultura della circolarità
- dimensione locale
- impatto ambientale
- imprese
- materie prime seconde
- modelli produttivi circolari
- nuove competenze
- nuove filiere
- occupazione
- processi organizzativi e inter-organizzativi
- processi produttivi
- rete
- riciclo
- simbiosi industriale



**VISIONE
STRATEGICA**



OBIETTIVI



**OSTACOLI
E BARRIERE**



**AREE
DI INTERVENTO**

**1.
Processi
di simbiosi industriale**

APRI

**2.
Sviluppo e rafforzamento
di filiere pilota**

APRI

**3.
Pratiche e cultura della
circolarità nelle imprese**

APRI



LE MISSIONI



RELAZIONI

1.2

3.1

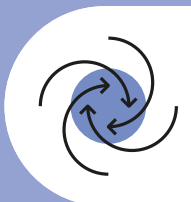
3.4

4.1

4.2

5.2

MISSIONE 1.2



Missione 1.1

Innovare le filiere per rafforzare la circolarità del sistema produttivo

PAROLE CHIAVE

- cultura della circolarità
- dimensione locale
- impatto ambientale
- imprese
- materie prime seconde
- modelli produttivi circolari
- nuove competenze
- nuove filiere
- occupazione
- processi organizzativi e inter-organizzativi
- processi produttivi
- rete
- riciclo
- simbiosi industriale



VISIONE STRATEGICA



OBIETTIVI



OSTACOLI E BARRIERE

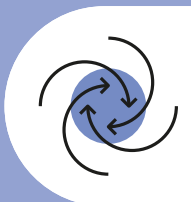


AREE DI INTERVENTO

1. Processi di simbiosi industriale

CHIUDI

- Accompagnamento e promozione, attraverso adeguati interventi di formazione, informazione e supporto organizzativo, delle pratiche di cooperazione tra imprese dei diversi settori per favorire il processo di riutilizzo.
- Facilitazione e sostegno all'incremento della quota di scarti di produzione gestiti come sottoprodotti e non come rifiuti.
- Facilitazione della creazione di un mercato locale delle materie prime seconde.
- Supporto alla creazione di relazioni di circolarità a livello di cluster e distretti.



Missione 1.1

Innovare le filiere per rafforzare la circolarità del sistema produttivo

PAROLE CHIAVE

- cultura della circolarità
- dimensione locale
- impatto ambientale
- imprese
- materie prime seconde
- modelli produttivi circolari
- nuove competenze
- nuove filiere
- occupazione
- processi organizzativi e inter-organizzativi
- processi produttivi
- rete
- riciclo
- simbiosi industriale



VISIONE STRATEGICA



OBIETTIVI



OSTACOLI E BARRIERE



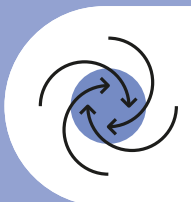
AREE DI INTERVENTO

- Allineamento con i Sistemi Prioritari della S3 regionale, che delineano i campi di attuazione dei processi di innovazione nell'ambito del POR FESR (aerospazio, mobilità, tecnologie, risorse e materiali verdi, manifattura avanzata, food, salute, digitale).
- Supporto all'innovazione organizzativa e inter-organizzativa per la sperimentazione di pratiche di circolarità da parte delle imprese dell'area metropolitana.

2. Sviluppo e rafforzamento di filiere pilota

CHIUDI

- Predisposizione di piattaforme digitali di economia circolare tra università, centri di ricerca, P.M.I. e grandi imprese per sviluppare filiere efficaci ed efficienti.
- Stimolo per nuove attività imprenditoriali finalizzate al recupero delle materie prime critiche.



Missione 1.1

Innovare le filiere per rafforzare la circolarità del sistema produttivo

PAROLE CHIAVE

- cultura della circolarità
- dimensione locale
- impatto ambientale
- imprese
- materie prime seconde
- modelli produttivi circolari
- nuove competenze
- nuove filiere
- occupazione
- processi organizzativi e inter-organizzativi
- processi produttivi
- rete
- riciclo
- simbiosi industriale



VISIONE STRATEGICA



OBIETTIVI



OSTACOLI E BARRIERE



AREE DI INTERVENTO

- Realizzazione di interventi di formazione e informazione.
- Promozione dell'accessibilità delle competenze presenti nel sistema universitario da parte delle imprese interessate a percorsi di innovazione in ottica circolare.
- Supporto alla partecipazione a bandi per la circolarità.
- Interventi dedicati alle piccole imprese.
- Interventi a sostegno dei lavoratori coinvolti nella riorganizzazione durante le fasi di transizione.
- Aumento della circolarità negli esercizi commerciali (filiere e processi).

3. Pratiche e cultura della circolarità nelle imprese

CHIUDI



LE MISSIONI



RELAZIONI

1.2

3.1

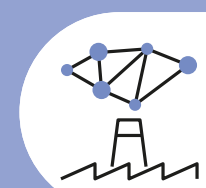
3.4

4.1

4.2

5.2

MISSIONE 1.2



Missione 1.2

Promuovere la green economy attraverso l'innovazione di processi e prodotti

PAROLE CHIAVE

- certificazioni
- cittadine e cittadini
- competenze
- consapevolezza
- green public procurement
- impatto ambientale
- impatto sociale
- imprese
- nuove filiere
- occupazione
- prodotti e servizi innovativi
- pubblico e privato
- reti
- ricerca e sviluppo
- territorio



VISIONE STRATEGICA

Questa missione supporta la definizione di interventi pubblici e privati capaci di migliorare in maniera consistente il profilo ambientale delle filiere produttive di beni e servizi, in un'ottica integrata di gestione del territorio e di sviluppo. In stretta interazione con la Missione 1.1 e ben oltre il mero rilievo commerciale e di business, la green economy è qui intesa come una traiettoria di innovazione e rinnovamento del sistema produttivo territoriale, capace di ridurre gli impatti ambientali attraverso la contrazione delle emissioni di carbonio e dell'inquinamento, l'aumento dell'efficienza nell'uso delle risorse (anche energetiche) e la riduzione della perdita di biodiversità, con attenzione specifica rivolta alle ricadute sulla dimensione sociale ed economica e sul miglioramento della qualità della vita delle persone. Le cittadine e i cittadini



OBIETTIVI

devono infatti essere posti al centro di questa traiettoria, tanto come utilizzatrici e utilizzatori finali di prodotti e servizi, quanto come parte attiva nella co-progettazione delle necessarie infrastrutture (es. impianti per la trasformazione e valorizzazione dei residui), attraverso adeguati strumenti di informazione e partecipazione in grado di migliorare gli interventi, aumentare la redistribuzione dei benefici e mitigare l'insorgenza di resistenze e conflitti.

LA MISSIONE E IL TERRITORIO

La Missione interviene in tutto il territorio della CmTo ed alcune aree di intervento riguardano in modo diffuso tutta la popolazione o target specifici presenti nelle diverse parti del territorio. I problemi da affrontare e gli interventi da perseguire

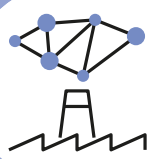


OSTACOLI E BARRIERE



AREE DI INTERVENTO

riguardano il tessuto produttivo territoriale pubblico e privato in transizione e si specificano in relazione a territori, settori, esperienze.



Missione 1.2

Promuovere la green economy attraverso l'innovazione di processi e prodotti

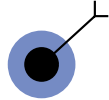
PAROLE CHIAVE

- certificazioni
- cittadine e cittadini
- competenze
- consapevolezza
- green public procurement
- impatto ambientale
- impatto sociale
- imprese
- nuove filiere
- occupazione
- prodotti e servizi innovativi
- pubblico e privato
- reti
- ricerca e sviluppo
- territorio



VISIONE STRATEGICA

- Supportare la creazione di nuove imprese e nuove filiere produttive, in grado di coniugare produzione di valore e impatto sociale ed ambientale sul territorio, e la loro integrazione nei processi di circolarità territoriale (es. simbiosi industriale).
- Supportare la ricerca e sviluppo di prodotti e servizi innovativi.
- Costruire un mercato di prodotti e servizi ad alto impatto sociale e basso impatto ambientale.
- Creare occupazione e valore aggiunto nel campo della green economy.



OBIETTIVI

- Potenziare il ruolo della PA come fornitore, consumatore e promotore di prodotti e servizi green.
- Aumentare la consapevolezza e competenza degli attori territoriali (pubblici e privati), riguardo la necessità di orientare il modello produttivo e le politiche di sviluppo al beneficio ambientale e sociale del territorio.
- Aumentare la consapevolezza delle persone come consumatrici e consumatori e coinvolgerle nella progettazione degli interventi e delle infrastrutture a supporto della green economy.



OSTACOLI E BARRIERE



AREE DI INTERVENTO



LE MISSIONI



RELAZIONI

1.1

1.3

1.4

2.1

2.2

3.1

4.1

5.2

MISSIONE 1.3



Missione 1.2

Promuovere la green economy attraverso l'innovazione di processi e prodotti

PAROLE CHIAVE

- certificazioni
- cittadine e cittadini
- competenze
- consapevolezza
- green public procurement
- impatto ambientale
- impatto sociale
- imprese
- nuove filiere
- occupazione
- prodotti e servizi innovativi
- pubblico e privato
- reti
- ricerca e sviluppo
- territorio



VISIONE STRATEGICA

- Complessità delle procedure abilitanti:
 - difficoltà di applicare la normativa sugli appalti verdi per mancanza di conoscenza o capacità tecniche;
 - difficoltà nel verificare il rispetto dei requisiti ambientali e mancanza di un monitoraggio efficace.
- Presenza di un tessuto produttivo eterogeneo e spesso immaturo in termini di innovazione tecnologica e ambientale.
- Difficoltà di coordinamento interno agli enti per la definizione di appalti green che abbiano massa critica sufficiente a generare ricadute sul sistema territoriale delle imprese.
- Mancanza di reti fra enti del territorio per la



OBIETTIVI

- promozione di appalti integrati.
- Mancanza di schemi di incentivi dedicati per la rimodulazione dei cicli produttivi e l'innovazione dei prodotti in chiave sostenibile.
- Resistenze alla realizzazione delle infrastrutture necessarie per supportare lo sviluppo di attività economiche green (es. smart grids, impianti per trasformazione dei residui...).
- Scarsità di canali finanziari per attività che, a causa della loro innovatività, possono essere percepite come ad alto rischio.



OSTACOLI E BARRIERE



AREE DI INTERVENTO



LE MISSIONI



RELAZIONI

1.1

1.3

1.4

2.1

2.2

3.1

4.1

5.2

MISSIONE 1.3



Missione 1.2

**Promuovere la green economy attraverso
l'innovazione di processi e prodotti**

**PAROLE
CHIAVE**

- certificazioni
- cittadine e cittadini
- competenze
- consapevolezza
- green public procurement
- impatto ambientale
- impatto sociale
- imprese
- nuove filiere
- occupazione
- prodotti e servizi innovativi
- pubblico e privato
- reti
- ricerca e sviluppo
- territorio



**VISIONE
STRATEGICA**

**1.
Green Public
Procurement**

APRI



OBIETTIVI

**2.
Certificazioni
di prodotto
e processo**

APRI



**OSTACOLI
E BARRIERE**

**3.
Cittadine
e cittadini,
lavoratrici e
lavoratori,
consumatrici e
consumatori della
green economy**

APRI



**AREE
DI INTERVENTO**

**4.
Nuove imprese
e filiere produttive
per la circolarità**

APRI



LE MISSIONI



RELAZIONI

1.1

1.3

1.4

2.1

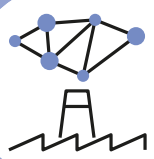
2.2

3.1

4.1

5.2

MISSIONE 1.3



Missione 1.2

Promuovere la green economy attraverso
l'innovazione di processi e prodotti

PAROLE CHIAVE

- certificazioni
- cittadine e cittadini
- competenze
- consapevolezza
- green public procurement
- impatto ambientale
- impatto sociale
- imprese
- nuove filiere
- occupazione
- prodotti e servizi innovativi
- pubblico e privato
- reti
- ricerca e sviluppo
- territorio



VISIONE STRATEGICA



OBIETTIVI



OSTACOLI E BARRIERE



AREE DI INTERVENTO

1. Green Public Procurement

CHIUDI

- Formazione specifica dell'organico della PA sul Green Public Procurement.
- Applicazione sistematica dei Criteri Ambientali Minimi nei processi della PA e incremento della quota degli appalti pubblici green al 100% come da obbligo di legge.
- Definizione di strategie di approvvigionamento ad alto impatto sociale e basso impatto ambientale, anche per favorire la circolarità.
- Incremento della quota di appalti verdi "privati" attraverso la predisposizione di opportuni meccanismi di premialità.
- Monitoraggio economico e ambientale.



LE MISSIONI



RELAZIONI

1.1

1.3

1.4

2.1

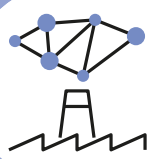
2.2

3.1

4.1

5.2

MISSIONE 1.3



Missione 1.2

**Promuovere la green economy attraverso
l'innovazione di processi e prodotti**

PAROLE CHIAVE

- certificazioni
- cittadine e cittadini
- competenze
- consapevolezza
- green public procurement
- impatto ambientale
- impatto sociale
- imprese
- nuove filiere
- occupazione
- prodotti e servizi innovativi
- pubblico e privato
- reti
- ricerca e sviluppo
- territorio



VISIONE STRATEGICA



OBIETTIVI



OSTACOLI E BARRIERE



AREE DI INTERVENTO

- Formazione di chi opera nel mercato (nella produzione, distribuzione e vendita).
- Promozione presso organi e enti competenti, imprese e cittadini di iniziative (formazione e informazione) per il rafforzamento e la valorizzazione dei sistemi di certificazione (Ecolabel, Emas, ...) anche per supportare lo sviluppo del commercio Green.

2. Certificazioni di prodotto e processo

CHIUDI

- Promozione dell'integrazione delle certificazioni nei bandi pubblici come criteri premianti.
- Definizione di appropriati strumenti di monitoraggio.



LE MISSIONI



RELAZIONI

1.1

1.3

1.4

2.1

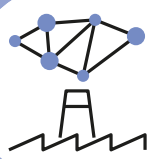
2.2

3.1

4.1

5.2

MISSIONE 1.3



Missione 1.2

**Promuovere la green economy attraverso
l'innovazione di processi e prodotti**

PAROLE CHIAVE

- certificazioni
- cittadine e cittadini
- competenze
- consapevolezza
- green public procurement
- impatto ambientale
- impatto sociale
- imprese
- nuove filiere
- occupazione
- prodotti e servizi innovativi
- pubblico e privato
- reti
- ricerca e sviluppo
- territorio



VISIONE STRATEGICA



OBIETTIVI



OSTACOLI E BARRIERE



AREE DI INTERVENTO

- Formazione e informazione per aumentare la consapevolezza delle consumatrici e dei consumatori e favorire lo scambio di pratiche e conoscenze.
- Formazione dei lavoratori in merito alle nuove competenze richieste dai processi produttivi legati alla Green Economy.
- Sviluppo di strumenti di consultazione per la definizione di strategie e interventi.
- Sviluppo di strumenti di partecipazione per la realizzazione di impianti e infrastrutture.

**3.
Cittadine
e cittadini,
lavoratrici e
lavoratori,
consumatrici e
consumatori della
green economy**

CHIUDI



LE MISSIONI



RELAZIONI

1.1

1.3

1.4

2.1

2.2

3.1

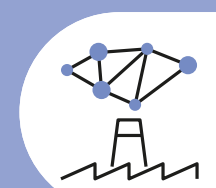
4.1

5.2

MISSIONE 1.3

Domani
inizia oggi.

AGENDA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE
DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO
E DEL SUO TERRITORIO



Missione 1.2

**Promuovere la green economy attraverso
l'innovazione di processi e prodotti**

PAROLE CHIAVE

- certificazioni
- cittadine e cittadini
- competenze
- consapevolezza
- green public procurement
- impatto ambientale
- impatto sociale
- imprese
- nuove filiere
- occupazione
- prodotti e servizi innovativi
- pubblico e privato
- reti
- ricerca e sviluppo
- territorio



VISIONE STRATEGICA



OBIETTIVI



OSTACOLI E BARRIERE



AREE DI INTERVENTO

- Individuazione e valorizzazione di attività produttive virtuose sul piano sociale ed ambientale, già operanti sul territorio.
- Individuazione e valorizzazione di filiere produttive virtuose sul piano sociale ed ambientale, già operanti sul territorio, a partire da ambiti territoriali con esperienze consolidate di collaborazione tra parti sociali e amministrazioni.
- Promozione di percorsi formativi di qualificazione/riqualificazione della forza lavoro.

**4.
Nuove imprese
e filiere produttive
per la circolarità**

CHIUDI

LE MISSIONI

RELAZIONI

1.1

1.3

1.4

2.1

2.2

3.1

4.1

5.2

MISSIONE 1.3



Missione 1.3

Realizzare la transizione verso un sistema alimentare rigenerativo per l'ambiente, sano, inclusivo e accessibile

PAROLE CHIAVE

- agricoltura biologica
- agricoltura di precisione
- benessere animale
- cibo accessibile
- cibo sano
- competenze
- consapevolezza
- gestione del suolo
- gestione del territorio
- inclusione sociale
- innovazione tecnologica
- produzione
- pubblico e privato
- risorse locali
- sistemi locali
- sostenibilità nelle filiere
- trasformazione
- zero sprechi



VISIONE STRATEGICA

La Missione riguarda la riconfigurazione dell'ecosistema del cibo, con particolare riguardo alle aree rurali e montane e ai vari settori che vi concorrono (produzione, distribuzione e consumo), per garantire accessibilità al cibo sano per tutte le persone. Il passaggio dal concetto di filiera a quello di ecosistema consente di considerare - oltre ai processi di produzione, trasformazione e commercializzazione del cibo - anche i processi sociali e culturali necessari alla transizione e alla creazione di imprese capaci di operare in chiave di green economy e di economia circolare (dalla produzione degli eco-imballaggi alla ricerca, trasformazione e re-distribuzione di scarti). La Missione, prendendo anche ispirazione dai principi contenuti nel Milan Urban Food Policy Pact, promuove la costruzione di un ambiente collaborativo tra attori pubblici e privati per



OBIETTIVI

individuare iniziative di nuovo sviluppo incentrate sul cibo sano, disponibile per tutte le persone, garantito istituzionalmente perché fondato su criteri di trasparenza di processo e di prodotto (certificazioni), meno impattante dal punto di vista ambientale, ed occasione di sviluppo di nuova impresa con ricadute sull'occupazione. Per quanto riguarda la zootecnia e l'agro-zootecnia, che meritano particolare attenzione a causa del rilevante impatto ambientale e sulla salute delle persone, è necessario introdurre nuovi modelli di gestione che sappiano coniugare l'efficienza derivante dalla disponibilità di conoscenze scientifiche e strumenti tecnologici con il benessere animale, per preservare la qualità e la sanità delle produzioni ed allo stesso tempo consentire di eliminare gli sprechi. L'azione pubblica deve avere un coinvolgimento diretto attraverso



OSTACOLI E BARRIERE

il public procurement e la necessità di lavorare in ottica di governance con e cittadine e i cittadini e di integrazione con altri ambiti di intervento. Tra questi, particolare attenzione deve essere posta alle strategie di adattamento e alla riduzione del consumo di suolo, alla promozione di un modello di distribuzione e commercio sostenibile ed alla diffusione di adeguate competenze.

LA MISSIONE E IL TERRITORIO

Nelle aree montane, il processo di conversione ha rilevanza ambientale, sociale ed economica e all'agricoltura va riconosciuta sia la funzione



LE MISSIONI



RELAZIONI

1.2

1.4

1.5

1.6

3.1

3.2

3.3

4.2

5.1

MISSIONE 1.4



Missione 1.3

Realizzare la transizione verso un sistema alimentare rigenerativo per l'ambiente, sano, inclusivo e accessibile

PAROLE CHIAVE

- agricoltura biologica
- agricoltura di precisione
- benessere animale
- cibo accessibile
- cibo sano
- competenze
- consapevolezza
- gestione del suolo
- gestione del territorio
- inclusione sociale
- innovazione tecnologica
- produzione pubblico e privato
- risorse locali
- sistemi locali
- sostenibilità nelle filiere
- trasformazione
- zero sprechi



VISIONE STRATEGICA

alimentare di base sia quella di produzione di beni non commodity da valorizzare attraverso opportune politiche commerciali, della logistica, culturali nelle città e nei poli urbani più prossimi. In queste aree si tratta di promuovere, in sinergia con processi in atto quali le green communities previste dal PNRR, attività di “new farming”, andando oltre al significato fondamentale delle attività agricole (compresa la trasformazione dei prodotti e la promozione delle risorse naturali e culturali locali), includendo attività di servizi sociali di cura alla persona, al turismo e alla manutenzione del paesaggio.

Per le aree di pianura, dove prevale l'agricoltura intensiva, si tratta di far prevalere modelli produttivi a minimo impatto ambientale (consumo di risorse ed efficienza dei rendimenti), grazie all'utilizzo



OBIETTIVI

consapevole dell'innovazione tecnologica e organizzativa.



OSTACOLI E BARRIERE



AREE DI INTERVENTO



LE MISSIONI



RELAZIONI

1.2

1.4

1.5

1.6

3.1

3.2

3.3

4.2

5.1

MISSIONE 1.4



Missione 1.3

Realizzare la transizione verso un sistema alimentare rigenerativo per l’ambiente, sano, inclusivo e accessibile

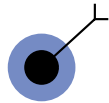
PAROLE
CHIAVE

- agricoltura biologica
- agricoltura di precisione
- benessere animale
- cibo accessibile
- cibo sano
- competenze
- consapevolezza
- gestione del suolo
- gestione del territorio
- inclusione sociale
- innovazione tecnologica
- produzione pubblico e privato
- risorse locali
- sistemi locali
- sostenibilità nelle filiere
- trasformazione
- zero sprechi



VISIONE
STRATEGICA

- Incrementare l’agricoltura certificata biologica nelle aree interne.
- Aumentare la sostenibilità delle colture e dell’agro-zootecnia intensive di pianura con l’agricoltura di precisione.
- Aumentare le pratiche di benessere animale.
- Aumentare il numero di imprese di trasformazione degli alimenti e del loro indotto, secondo criteri di sostenibilità di processo e prodotto.
- Realizzare e valorizzare cicli produttivi e filiere sostenibili a livello locale, nazionale



OBIETTIVI

- e internazionale, che contribuiscano alla conversione della produzione primaria, trasformazione e distribuzione del cibo.
- Ridurre gli sprechi alimentari e aumentare la consapevolezza delle scelte alimentari.
- Contrastare le pratiche di greenwashing e diffondere consapevolezza alimentare tra cittadinanza, pubblica amministrazione e operatori pubblici e privati.
- Aumentare le conoscenze a sostegno delle politiche sostenibili del cibo in ambito tecnologico ed economico, dei modelli organizzativi territoriali e aziendali, della salute e



OSTACOLI
E BARRIERE

del sociale.



AREE
DI INTERVENTO



LE MISSIONI



RELAZIONI

1.2

1.4

1.5

1.6

3.1

3.2

3.3

4.2

5.1

MISSIONE 1.4



Missione 1.3

Realizzare la transizione verso un sistema alimentare rigenerativo per l'ambiente, sano, inclusivo e accessibile

PAROLE
CHIAVE

- agricoltura biologica
- agricoltura di precisione
- benessere animale
- cibo accessibile
- cibo sano
- competenze
- consapevolezza
- gestione del suolo
- gestione del territorio
- inclusione sociale
- innovazione tecnologica
- produzione
- pubblico e privato
- risorse locali
- sistemi locali
- sostenibilità nelle filiere
- trasformazione
- zero sprechi



VISIONE
STRATEGICA

- Ritardo nello sviluppo di processi di innovazione tecnologica (agricoltura di precisione, digitalizzazione, tecnologie a basso impatto, ecc.) per la sostenibilità anche in ambito estensivo.
- Sovra-sfruttamento delle risorse naturali e degrado del suolo causato dall'eccessivo utilizzo di pesticidi o fertilizzanti, che causa perdita di biodiversità.
- Riguardo la valorizzazione della filiera del sottoprodotto in agricoltura, rischi di appesantire il ciclo di riutilizzo degli scarti a scapito della sostenibilità del processo (es. lontananza dell'utilizzatore dal luogo di produzione dello scarto o dell'eccedenza da riutilizzare).



OBIETTIVI

- Difficoltà dei produttori nel costruire modelli collaborativi oltre l'orizzonte limitato di specifici finanziamenti che promuovono aggregazione e integrazione.
- Resistenza all'inclusione delle micro-imprese di trasformazione e dei circuiti di vendita diretta e di prossimità in circuiti più grandi.
- Frammentarietà delle strategie imprenditoriali, che spesso rimangono isolate anche se virtuose dal punto di vista della sostenibilità.
- Mancanza di un monitoraggio efficace delle politiche di sostegno alle filiere e reti, capace di rilevare l'effettiva integrazione e collaborazione degli attori sul territorio.



OSTACOLI
E BARRIERE



AREE
DI INTERVENTO

- Sbilanciamento di potere tra chi vende e distribuisce i prodotti alimentari e chi li produce, che non riesce ad influire sulla determinazione del prezzo di mercato e a trarne reddito.
- Bassa considerazione della qualità del cibo come elemento chiave nella rigenerazione delle città e dei territori: accesso limitato a cibo di qualità; incremento della grande distribuzione organizzata non qualificata o qualificante; scarsa inclusione di criteri di qualità nelle politiche di pianificazione delle città e dei rapporti con i territori rurali locali; greenwashing.





Missione 1.3

Realizzare la transizione verso un sistema alimentare rigenerativo per l'ambiente, sano, inclusivo e accessibile

PAROLE
CHIAVE

- agricoltura biologica
- agricoltura di precisione
- benessere animale
- cibo accessibile
- cibo sano
- competenze
- consapevolezza
- gestione del suolo
- gestione del territorio
- inclusione sociale
- innovazione tecnologica
- produzione
- pubblico e privato
- risorse locali
- sistemi locali
- sostenibilità nelle filiere
- trasformazione
- zero sprechi



VISIONE
STRATEGICA



OBIETTIVI



OSTACOLI
E BARRIERE



AREE
DI INTERVENTO

1.
Sotto-sistemi locali del cibo
sostenibili e ancorati alle specificità
territoriali

APRI

2.
Cultura e consapevolezza
sulla sostenibilità della produzione
alimentare

APRI



LE MISSIONI



RELAZIONI

1.2

1.4

1.5

1.6

3.1

3.2

3.3

4.2

5.1

MISSIONE 1.4



Missione 1.3

Realizzare la transizione verso un sistema alimentare rigenerativo per l'ambiente, sano, inclusivo e accessibile

PAROLE CHIAVE

- agricoltura biologica
- agricoltura di precisione
- benessere animale
- cibo accessibile
- cibo sano
- competenze
- consapevolezza
- gestione del suolo
- gestione del territorio
- inclusione sociale
- innovazione tecnologica
- produzione
- pubblico e privato
- risorse locali
- sistemi locali
- sostenibilità nelle filiere
- trasformazione
- zero sprechi



VISIONE STRATEGICA



OBIETTIVI



OSTACOLI E BARRIERE



AREE DI INTERVENTO

1. Sotto-sistemi locali del cibo sostenibili e ancorati alle specificità territoriali

CHIUDI

- Promozione di nuovi modelli di organizzazione economica, sociale ed istituzionale, funzionali alla conversione sostenibile dei sistemi locali del cibo, che possano aprire nuovi spazi di autonomia e di protagonismo per le comunità locali, con attenzione alle persone più fragili e rendendole parte di più ampi processi di cambiamento.
- Promozione di reti formalizzate (alternative food networks, distretti del cibo, ...), coinvolgendo tutti gli attori nello sviluppo e implementazione di modelli di produzione, commercializzazione e consumo alimentare sostenibili (es. produttori agricoli e agro-alimentari, consumatrici e consumatori, amministrazioni, parchi ed aree protette, imprese del turismo, del commercio, dell'artigianato e della cultura, associazioni, enti del terzo settore).
- Facilitazione per la nascita di attività di trasformazione a livello locale e, più in generale, facilitazione del radicamento e del ruolo sociale delle imprese agricole in processi di creazione di "valore condiviso", che considerino la tutela delle risorse naturali, umane, sociali e culturali di una comunità.
- Stimolo allo sviluppo dell'agricoltura urbana e periurbana, in particolare presso distretti del cibo esistenti.



Missione 1.3

Realizzare la transizione verso un sistema alimentare rigenerativo per l'ambiente, sano, inclusivo e accessibile

PAROLE
CHIAVE

- agricoltura biologica
- agricoltura di precisione
- benessere animale
- cibo accessibile
- cibo sano
- competenze
- consapevolezza
- gestione del suolo
- gestione del territorio
- inclusione sociale
- innovazione tecnologica
- produzione pubblico e privato
- risorse locali
- sistemi locali
- sostenibilità nelle filiere
- trasformazione
- zero sprechi



VISIONE
STRATEGICA



OBIETTIVI



OSTACOLI
E BARRIERE



AREE
DI INTERVENTO

- Promozione di una corretta e coordinata informazione sul valore del cibo e delle produzioni animali e vegetali rispetto al loro reale impatto sull'ambiente.
- Individuazione dei sistemi produttivi già virtuosi; valorizzazione e sviluppo di consapevolezza nella popolazione e in amministratrici e amministratori del ruolo strategico dell'agricoltura sostenibile sulla salvaguardia del patrimonio naturale e culturale (es. il valore sistemico degli allevamenti montani ma anche di molti sistemi produttivi di pianura, rispetto alla gestione del territorio e delle infrastrutture...).
- Internazionalizzazione dei prodotti locali attraverso l'integrazione con il sistema turistico e la valorizzazione dell'azione di istituzioni territoriali (enti culturali e Camere di Commercio).

2.
Cultura e consapevolezza
sulla sostenibilità della produzione alimentare

CHIUDI



LE MISSIONI



RELAZIONI

1.2

1.4

1.5

1.6

3.1

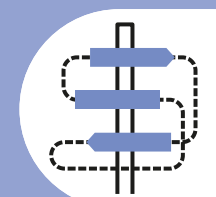
3.2

3.3

4.2

5.1

MISSIONE 1.4



Missione 1.4

Realizzare un sistema turistico metropolitano sostenibile

PAROLE CHIAVE

- accessibilità
- certificazioni
- collaborazione
- competitività e attrattività
- conversione
- destagionalizzazione
- diversificazione
- governance
- imprese
- infrastrutture fisiche e digitali
- monitoraggio
- outdoor
- patrimonio culturale e ambientale
- pubblico e privato
- rispetto dei luoghi
- sinergie
- turismo lento



VISIONE STRATEGICA

La Missione si propone di aumentare e ridistribuire i flussi turistici nella Città metropolitana di Torino, creando nuove opportunità di fare impresa, in particolare in contesto rurale e montano, ed evolvendo verso modelli di turismo sostenibile, attento alle caratteristiche e alle dinamiche socio-economiche territoriali.

Il turismo deve essere considerato una componente dello sviluppo socio-economico complessivo del territorio in chiave di sostenibilità. Ciò significa tener conto, per esempio, che: 1) in mancanza di uno sviluppo socio-economico sostenibile dei territori non è possibile pensare che il turismo sia sostenibile; 2) la marginalizzazione di alcune aree del territorio non può essere sanata dalle sole politiche del turismo; 3) l'attrattività di alcuni contesti locali va pensata all'interno di un disegno di area vasta capace di produrre benefici



OBIETTIVI

per il territorio metropolitano nel suo complesso. I processi qualificanti i sottosistemi locali, diversi per natura e per livello, sono quindi da portare a sintesi in un disegno di sistema di area vasta caratterizzato da una forte sinergia nel vivere il proprio territorio a livello profondo e nella cura che è possibile dedicarvi. La sostenibilità del turismo va declinata a seconda delle caratteristiche dei flussi e delle specificità territoriali nel rapporto con la scala regionale, nazionale e globale. Per il turismo di massa, tra le principali fonti di impatto ambientale sul territorio, si tratta di ridurre gli effetti negativi con politiche di de-stagionalizzazione e di conversione. Nel contesto socio-economico attuale non sono solo le risorse "date" e "materiali" presenti sul territorio ad attrarre turisti, quanto la capacità di crearne di nuove, sia materiali che immateriali. In questo sono rilevanti i soggetti



OSTACOLI E BARRIERE

pubblici e privati, le loro progettualità e capacità di cooperazione e lo stretto legame tra competitività del turismo e rispetto del patrimonio ambientale e culturale locale.

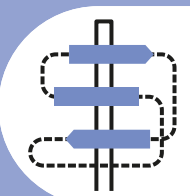


AREE DI INTERVENTO

LA MISSIONE E IL TERRITORIO

Per la realizzazione del disegno strategico è necessario tenere in conto alcuni fattori di territorializzazione, a partire dal ruolo della Città di Torino, quale polo attrattore di una pluralità di destinatari. Le specificità delle aree interne e rurali giocano poi un ruolo rilevante, in quanto poli attrattori di turismo di massa (attività





Missione 1.4

Realizzare un sistema turistico metropolitano sostenibile

PAROLE
CHIAVE

- accessibilità
- certificazioni
- collaborazione
- competitività e attrattività
- conversione
- destagionalizzazione
- diversificazione
- governance
- imprese
- infrastrutture fisiche e digitali
- monitoraggio
- outdoor
- patrimonio culturale e ambientale
- pubblico e privato
- rispetto dei luoghi
- sinergie
- turismo lento



VISIONE
STRATEGICA

sciistica), oppure esperienze virtuose locali e aree marginalizzate ma dotate di patrimonio culturale e ambientale valorizzabile solo attraverso una rivitalizzazione del contesto socio-economico nel suo complesso. Infine, la presenza di esperienze e di opportunità (ancor troppo poco sviluppate) di turismo lento, in relazione alla sentieristica e ai percorsi in bicicletta da ripensare in chiave di sistema di area vasta e per una pluralità di destinatari.



OBIETTIVI



OSTACOLI
E BARRIERE



AREE
DI INTERVENTO



LE MISSIONI



RELAZIONI

1.2

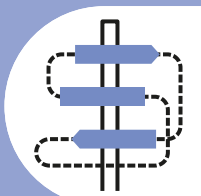
1.3

1.5

3.2

3.5

MISSIONE 1.5



Missione 1.4

Realizzare un sistema turistico metropolitano sostenibile

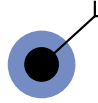
PAROLE CHIAVE

- accessibilità
- certificazioni
- collaborazione
- competitività e attrattività
- conversione
- destagionalizzazione
- diversificazione
- governance
- imprese
- infrastrutture fisiche e digitali
- monitoraggio
- outdoor
- patrimonio culturale e ambientale
- pubblico e privato
- rispetto dei luoghi
- sinergie
- turismo lento



VISIONE STRATEGICA

- Aumentare e riequilibrare i flussi turistici, ri-orientando la domanda verso richieste di consumo di beni e servizi e stili di vita più sostenibili.
- Costruire alternative sostenibili al turismo stagionale di massa e alla conseguente congestione del traffico.
- Ridurre il trade-off tra benefici economici e costi ambientali e sociali, la congestione nell'uso delle risorse ambientali e i possibili conflitti di utilizzo tra la popolazione locale e i turisti.
- Adottare strumenti di analisi e monitoraggio, non solo legati ai flussi e alle presenze ma anche alle ricadute ambientali, economiche e sociali.



OBIETTIVI

- Aumentare le certificazioni ambientali e di qualità, aumentare le imprese dedicate al turismo sostenibile, contrastare il greenwashing.
- Realizzare prodotti turistici distintivi capaci di attrarre per la loro specificità, ma collocati in un disegno di area vasta.
- Realizzare l'infrastrutturazione fisica e digitale di trasporti e altri servizi per l'outdoor, in chiave sostenibile e per una pluralità di destinatari.
- Promuovere filiere integrate che producano effetti in comparti economici anche diversi dall'attività turistica per effetto dell'aumento della qualità e attrattività dei territori.



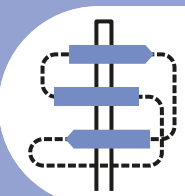
OSTACOLI E BARRIERE



AREE DI INTERVENTO

- Aumentare la competitività e l'attrattività del territorio con un'attenzione specifica alla coesione sociale, alla diffusione della conoscenza, all'accessibilità e fruibilità dell'ambiente (naturale, storico -architettonico, urbano e diffuso).
- Definire una governance multi-livello locale, di area vasta e regionale delle politiche per il turismo.
- Garantire la tenuta dei servizi ai cittadini e alla comunità nelle aree caratterizzate dalla presenza di forte stress turistico stagionale (es. gestione produzione di rifiuti in specifici territori a vocazione turistica).





Missione 1.4

Realizzare un sistema turistico metropolitano sostenibile

PAROLE CHIAVE

- accessibilità
- certificazioni
- collaborazione
- competitività e attrattività
- conversione
- destagionalizzazione
- diversificazione
- governance
- imprese
- infrastrutture fisiche e digitali
- monitoraggio
- outdoor
- patrimonio culturale e ambientale
- pubblico e privato
- rispetto dei luoghi
- sinergie
- turismo lento



VISIONE STRATEGICA

- Impatti del cambiamento climatico sul comparto sciistico e problemi di conversione di un sistema socio-economico che produce reddito e occupazione in alcune aree del territorio.
- Carenza di servizi nelle aree rurali e montane che impedisce o rallenta lo sviluppo di reti sociali ed economiche capaci di cogliere le opportunità di nuove forme di turismo.
- Deficit di progettazione e pianificazione di sistema che rendono frammentate le proposte e talvolta non compatibili con la salvaguardia degli ambienti e con il benessere delle comunità locali.
- Mancanza o debolezza di una infrastrutturazione di area vasta e locale dell'outdoor, capace di attrarre una pluralità di destinatari (locali,



OBIETTIVI

- regionali, nazionali e internazionali) verso le opportunità di valorizzazione generate negli ultimi anni.
- Difficoltà a costruire forme di governance che garantiscano gestione e manutenzione della rete dei percorsi outdoor con il coinvolgimento attivo di operatori economici e cittadinanza.
- Forte interconnessione del settore turistico con altri settori.
- Difficoltà di applicazione dei principi dell'economia circolare al settore turistico.



OSTACOLI E BARRIERE



AREE DI INTERVENTO



LE MISSIONI



RELAZIONI

1.2

1.3

1.5

3.2

3.5

MISSIONE 1.5



Missione 1.4

Realizzare un sistema turistico metropolitano sostenibile

PAROLE
CHIAVE

- accessibilità
- certificazioni
- collaborazione
- competitività e attrattività
- conversione
- destagionalizzazione
- diversificazione
- governance
- imprese
- infrastrutture fisiche e digitali
- monitoraggio
- outdoor
- patrimonio culturale e ambientale
- pubblico e privato
- rispetto dei luoghi
- sinergie
- turismo lento



VISIONE
STRATEGICA



OBIETTIVI



OSTACOLI
E BARRIERE



AREE
DI INTERVENTO

1. Turismo outdoor

- Sviluppo e manutenzione dell'infrastrutturazione fisica dei sistemi della sentieristica e dei percorsi ciclabili per le diverse tipologie di destinatari (e-bike, diverse specialità sportive, cicloturismo, famiglie, ecc.), attraverso gestione continuativa e formazione degli addetti.
- Messa a punto di una offerta di area vasta che poggi su sottosistemi locali di turismo attivo, articolato per diverse categorie di destinatari.
- Messa a sistema di sentieristica e cammini naturalistici, storici e religiosi, migliorando le dotazioni infrastrutturali e i servizi collegati, favorendo interscambio tra professioni e competenze (es. sentieristica e foreste) per promuovere un' offerta di prossimità nell'ottica di stagionalità allargate.
- Aumento delle imprese e dei servizi artigianali, commerciali, sociali, che concorrono al sistema turistico outdoor e loro qualificazione in senso sostenibile.
- Sviluppo di una rete di fruizione outdoor del territorio che permette di realizzare itinerari cicloturistici integrando e valorizzando processi e opportunità presenti sul territorio (es. MAB UNESCO e ciclovia VEN-TO)
- Promozione di una modalità di turismo "circolare", ovvero la conciliazione dell'attività turistica con la salvaguardia delle risorse naturali a 360°, con particolare attenzione a mobilità, utilizzo di energia e acqua e produzione di rifiuti e incentivazione di pratiche volte alla riduzione dei rifiuti in specifici territori a vocazione turistica



Missione 1.5

Digitalizzazione per la sostenibilità

PAROLE CHIAVE

- accessibilità
- alfabetizzazione digitale
- aree rurali e montane
- banda ultra-larga
- cittadinanza digitale
- dati condivisi
- impatto ambientale
- inclusione
- infrastrutture digitali
- pari opportunità
- reti sicure
- servizi pubblici digitali



VISIONE STRATEGICA

Le tecnologie digitali hanno giocato e giocano un ruolo determinante nelle traiettorie evolutive dei sistemi socio-economici verso un modello più sostenibile. Se la virtualizzazione da una parte ha consentito la riduzione dei flussi di mobilità e dell'utilizzo di risorse e la predisposizione di nuove e ingenti basi informative sulle variabili ambientali, dall'altra negli anni è andato acquisendo rilevanza il tema della sostenibilità delle tecnologie digitali, in termini di risorse energetiche e materiali richieste per la necessaria infrastrutturazione e diffusione. Questa missione ha l'obiettivo di promuovere interventi in grado di utilizzare al meglio ed integrare le potenzialità offerte dalle tecnologie digitali nel raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità del sistema territoriale, in termini di: minori impatti negativi (ambientali, sociali, economici), riduzione di disuguaglianze



OBIETTIVI

sociali e territoriali, fornitura di dati utili ai processi decisionali complessi e al monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi prefissati e promozione dell'innovazione sostenibile e inclusiva nei servizi.



OSTACOLI E BARRIERE

LA MISSIONE E IL TERRITORIO

L'innovazione tecnologica e digitale, a sostegno della transizione ecologica, diventa effettivo strumento per un cambio di paradigma dello sviluppo se si accompagna a processi di innovazione sociale e produce radicamenti e valore per le comunità locali. I ritardi nell'implementazione di infrastrutture e le valutazioni solo di natura economica nello sviluppo della digitalizzazione delle aree montane e in alcune aree rurali, frenano lo sviluppo in tal senso.



AREE DI INTERVENTO



LE MISSIONI



RELAZIONI

1.3

1.4

1.6

2.4

3.5

5.1

6.1

MISSIONE 1.6



Missione 1.5

Digitalizzazione per la sostenibilità

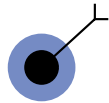
PAROLE CHIAVE

- accessibilità
- alfabetizzazione digitale
- aree rurali e montane
- banda ultra-larga
- cittadinanza digitale
- dati condivisi
- impatto ambientale
- inclusione
- infrastrutture digitali
- pari opportunità
- reti sicure
- servizi pubblici digitali



VISIONE STRATEGICA

- Realizzare infrastrutture digitali sicure e sostenibili.
- Incentivare la domanda di connettività nei Comuni dove i lavori della Banda Ultra Larga sono stati completati.
- Contribuire al passaggio dalle applicazioni “centrate sugli organigrammi” alle applicazioni “centrate sulle persone”.
- Gestire i dati come bene comune: dati in formati aperti, corredati da metadati in modo che siano facilmente riutilizzabili, collegabili, rintracciabili, accessibili, interoperabili.



OBIETTIVI

- Produrre ri-equilibrio nella distribuzione di genere tra chi è specializzato in ICT (Decennio digitale europeo).
- Completare l’infrastrutturazione territoriale con reti a banda ultra larga e promuoverne l’adozione da parte di famiglie e imprese.
- Costruire cittadinanza digitale, ovvero:
 - aumentare le competenze digitali di base nella popolazione;
 - incrementare la percentuale della popolazione con accesso ai servizi sanitari online;
 - rafforzare le competenze (e gli strumenti hardware e software) della PA;
 - incrementare la percentuale di persone con



OSTACOLI E BARRIERE



AREE DI INTERVENTO

- identità digitale e che accedono ai servizi PA.
- Incrementare la fornitura di servizi pubblici online e l’utilizzo del cloud da parte della PA.





Missione 1.5

Digitalizzazione per la sostenibilità

PAROLE CHIAVE

- accessibilità
- alfabetizzazione digitale
- aree rurali e montane
- banda ultra-larga
- cittadinanza digitale
- dati condivisi
- impatto ambientale
- inclusione
- infrastrutture digitali
- pari opportunità
- reti sicure
- servizi pubblici digitali



VISIONE STRATEGICA

- Obsolescenza delle reti e insufficiente capacità delle infrastrutture di far fronte alla nuova domanda, sia dal punto di vista produttivo, sia da quello della vita quotidiana delle persone e delle comunità.
- Non sufficiente valutazione, nelle scelte infrastrutturali, degli impatti ambientali diretti e indiretti delle tecnologie ICT lungo tutto il loro ciclo di vita (es. carbon footprint, consumo di energia, utilizzo di energia da fonti rinnovabili ed estrazione delle materie prime,...).
- Mancanza di infrastrutturazione adeguata per le aree rurali e montane (digital divide tecnologico).
- Mancanza di competenze digitali nella popolazione, generato dal concorso di divari



OBIETTIVI

- anagrafici, di genere, linguistico culturali, di scolarizzazione, di reddito e territoriali.
- Carenza di “cultura digitale” nella popolazione e nella PA (personale tecnico, amministratrici e amministratori), in termini di capacità di utilizzo e di consapevolezza dei vantaggi connessi alla diffusione di strumenti e pratiche ICT.
- Scarsa fiducia nell’uso delle ICT per i servizi, anche in relazione alla mancanza di co-progettazione dei servizi pubblici digitali - insieme alle cittadine e ai cittadini - rispettosi delle diversità, con elevati livelli di sicurezza (resistenti a guasti e intrusioni) e basati su tecnologie aperte.
- Bassa interoperabilità tra applicazioni di diverse



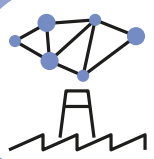
OSTACOLI E BARRIERE



AREE DI INTERVENTO

organizzazioni pubbliche che obbliga a servirsi di molteplici punti di accesso ai servizi.





Missione 1.5

Digitalizzazione per la sostenibilità

**PAROLE
CHIAVE**

- accessibilità
- alfabetizzazione digitale
- aree rurali e montane
- banda ultra-larga
- cittadinanza digitale
- dati condivisi
- impatto ambientale
- inclusione
- infrastrutture digitali
- pari opportunità
- reti sicure
- servizi pubblici digitali



**VISIONE
STRATEGICA**



OBIETTIVI



**OSTACOLI
E BARRIERE**



**AREE
DI INTERVENTO**

**1.
Digital
divide
azzerato**

APRI

**2.
Servizi
pubblici
virtuali**

APRI

**3.
Dati (territoriali,
ambientali,
economici, ...)
condivisi**

APRI

**4.
Tecnologie
digitali sostenibili
e virtuali**

APRI



LE MISSIONI



RELAZIONI

1.3

1.4

1.6

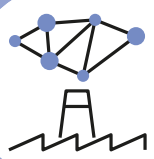
2.4

3.5

5.1

6.1

MISSIONE 1.6



Missione 1.5

Digitalizzazione per la sostenibilità

PAROLE
CHIAVE

- accessibilità
- alfabetizzazione digitale
- aree rurali e montane
- banda ultra-larga
- cittadinanza digitale
- dati condivisi
- impatto ambientale
- inclusione
- infrastrutture digitali
- pari opportunità
- reti sicure
- servizi pubblici digitali



VISIONE
STRATEGICA



OBIETTIVI



OSTACOLI
E BARRIERE



AREE
DI INTERVENTO

1.
Digital
divide
azzerato

CHIUDI

- Completamento dell'infrastrutturazione del territorio con banda ultra larga.
- Supporto e incentivi (anche economici) all'adozione della banda ultra larga da parte di famiglie, comuni, scuole e imprese in tutto il territorio metropolitano
- Promozione dell'alfabetizzazione digitale in tutti i percorsi scolastici e formativi.



LE MISSIONI



RELAZIONI

1.3

1.4

1.6

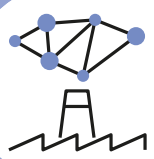
2.4

3.5

5.1

6.1

MISSIONE 1.6



Missione 1.5

Digitalizzazione per la sostenibilità

PAROLE
CHIAVE

- accessibilità
- alfabetizzazione digitale
- aree rurali e montane
- banda ultra-larga
- cittadinanza digitale
- dati condivisi
- impatto ambientale
- inclusione
- infrastrutture digitali
- pari opportunità
- reti sicure
- servizi pubblici digitali



VISIONE
STRATEGICA



OBIETTIVI



OSTACOLI
E BARRIERE



AREE
DI INTERVENTO

- Fornitura servizi pubblici essenziali in modalità digitale (sportelli digitali).
- Utilizzo cloud e altre tecnologie per l'informatizzazione dei processi (portali interoperabili sul cloud accessibili a tutti i soggetti interessati, es. conferenza dei servizi)
- Rafforzamento dell'orientamento alla persona dei servizi attraverso utilizzo di strumenti digitali (telemedicina, teleassistenza, digital twin...)

2. Servizi pubblici virtuali

CHIUDI



LE MISSIONI



RELAZIONI

1.3

1.4

1.6

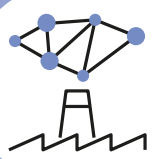
2.4

3.5

5.1

6.1

MISSIONE 1.6



Missione 1.5

Digitalizzazione per la sostenibilità

PAROLE CHIAVE

- accessibilità
- alfabetizzazione digitale
- aree rurali e montane
- banda ultra-larga
- cittadinanza digitale
- dati condivisi
- impatto ambientale
- inclusione
- infrastrutture digitali
- pari opportunità
- reti sicure
- servizi pubblici digitali



VISIONE STRATEGICA



OBIETTIVI



OSTACOLI E BARRIERE



AREE DI INTERVENTO

- Supporto ai processi di commoning dei dati (dati come bene comune e condiviso) attraverso il coinvolgimento e coordinamento dei diversi soggetti produttori e utilizzatori di informazione (università e centri di ricerca, associazioni di categoria, istituzioni...)
- Supporto al monitoraggio di piani, programmi, azioni e obiettivi.
- Coinvolgimento delle cittadine e dei cittadini nella produzione del dato (citizen science).

3. Dati (territoriali, ambientali, economici, ...) condivisi

CHIUDI



LE MISSIONI



RELAZIONI

1.3

1.4

1.6

2.4

3.5

5.1

6.1

MISSIONE 1.6



Missione 1.5

Digitalizzazione per la sostenibilità

PAROLE CHIAVE

- accessibilità
- alfabetizzazione digitale
- aree rurali e montane
- banda ultra-larga
- cittadinanza digitale
- dati condivisi
- impatto ambientale
- inclusione
- infrastrutture digitali
- pari opportunità
- reti sicure
- servizi pubblici digitali



VISIONE STRATEGICA



OBIETTIVI



OSTACOLI E BARRIERE



AREE DI INTERVENTO

- Promozione delle tecnologie sostenibili (in base al ciclo di vita).
- Promozione dell'uso consapevole delle tecnologie digitali.
- Promozione del riutilizzo dei rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE)

4. Tecnologie digitali sostenibili e virtuali

CHIUDI



LE MISSIONI



RELAZIONI

1.3

1.4

1.6

2.4

3.5

5.1

6.1

MISSIONE 1.6



Missione 1.6

Realizzare un commercio a servizio delle persone e della collettività

PAROLE CHIAVE

- attrattività dei territori
- bisogni emergenti
- commercio sostenibile
- digitalizzazione
- e-commerce
- esercizi di vicinato
- filiera corta
- innovazione sociale
- integrazione dei servizi
- marginalità territoriale
- presidio dei territori
- prossimità
- sostenibilità dei prodotti



VISIONE STRATEGICA

Questa missione considera il commercio come elemento di contrasto alle marginalità territoriali, in qualità di componente fondamentale di servizio, collocata in processi di innovazione sociale capaci di rispondere ai bisogni provenienti da utenti esterni e dalle comunità. Nel tempo si è riscontrata una riduzione degli esercizi di vicinato e dei servizi di base, che concorre a determinare la scarsa attrattività di territori rurali e montani. Realizzare un sistema equilibrato tra le varie forme di commercio contribuisce a presidiare i territori, aumentare le tipologie di offerta, rispondendo ai cambiamenti in atto nelle scelte di consumo dei cittadini che pongono crescente attenzione alla sostenibilità dei prodotti, alla loro qualità e agli aspetti legati alla salute. La capillarità della rete commerciale di prossimità può contribuire alla ricostruzione e diffusione di un modello di produzione agricola e



OBIETTIVI

di un sistema alimentare sostenibile, inoltre, alla riduzione dello spopolamento e ad aumentare l'attrattività dei territori.

LA MISSIONE E IL TERRITORIO

Il tema è particolarmente rilevante nelle aree interne, in quanto rappresenta un presidio in grado di ridurre e auspicabilmente invertire il processo stesso di marginalizzazione. Sul resto del territorio, e in particolare in pianura, si è assistito a fenomeni insediativi di natura diversa, con il prevalere di un modello commerciale basato sulla grande distribuzione, modello che richiede di perseguire un obiettivo di riequilibrio e garanzia di varietà nell'offerta, capace di aprire spazi per innovazione e qualità.



OSTACOLI E BARRIERE



AREE DI INTERVENTO



Missione 1.6

Realizzare un commercio a servizio delle persone e della collettività

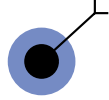
PAROLE
CHIAVE

- attrattività dei territori
- bisogni emergenti
- commercio sostenibile
- digitalizzazione
- e-commerce
- esercizi di vicinato
- filiera corta
- innovazione sociale
- integrazione dei servizi
- marginalità territoriale
- presidio dei territori
- prossimità
- sostenibilità dei prodotti



VISIONE
STRATEGICA

- Contrastare la marginalità territoriale favorendo il presidio degli esercizi di vicinato.
- Promuovere processi di innovazione sociale che includano il commercio, inteso come servizio alla comunità.
- Favorire il più ampio set di offerta in tutti i territori.
- Equilibrare il rapporto virtuale/reale nell'offerta commerciale e di servizi, al fine di garantire l'accesso efficiente in tutto il territorio metropolitano sia ai numerosi servizi digitalizzati, sia ai servizi fisici di base.



OBIETTIVI

- Promuovere la filiera corta attraverso il commercio di prossimità.
- Rendere attrattivi i presidi commerciali di prossimità anche attraverso l'integrazione dei servizi (negozi e sportello postale, negozio e ambulatorio...).



OSTACOLI
E BARRIERE



AREE
DI INTERVENTO





Missione 1.6

**Realizzare un commercio a servizio delle persone
e della collettività**

PAROLE CHIAVE

- attrattività dei territori
- bisogni emergenti
- commercio sostenibile
- digitalizzazione
- e-commerce
- esercizi di vicinato
- filiera corta
- innovazione sociale
- integrazione dei servizi
- marginalità territoriale
- presidio dei territori
- prossimità
- sostenibilità dei prodotti



VISIONE STRATEGICA



OBIETTIVI



OSTACOLI E BARRIERE



AREE DI INTERVENTO

- Mancanza di adeguati canali finanziari. Il settore dipende quasi esclusivamente dalle logiche di mercato che favoriscono alcune categorie di commercio.
- Scarsa qualificazione del commercio in chiave di sostenibilità (commercio inteso come servizio di comunità, capace di fornire prodotti a basso impatto ambientale e sociale, economicamente sostenibile per le diverse fasce di popolazione...) e, parallelamente, non diffusa consapevolezza da parte delle persone nelle scelte di acquisto.



Missione 1.6

Realizzare un commercio a servizio delle persone
e della collettività

PAROLE
CHIAVE

- attrattività dei territori
- bisogni emergenti
- commercio sostenibile
- digitalizzazione
- e-commerce
- esercizi di vicinato
- filiera corta
- innovazione sociale
- integrazione dei servizi
- marginalità territoriale
- presidio dei territori
- prossimità
- sostenibilità dei prodotti



VISIONE
STRATEGICA



OBIETTIVI



OSTACOLI
E BARRIERE



AREE
DI INTERVENTO

1.
Commercio
nelle aree interne

APRI

2.
Tipologie e forme
del commercio

APRI

3.
E-commerce

APRI

4.
Commercio
sostenibile

APRI



LE MISSIONI



RELAZIONI

1.3

1.5

3.5

MISSIONE 2.1



Missione 1.6

Realizzare un commercio a servizio delle persone e della collettività

PAROLE
CHIAVE

- attrattività dei territori
- bisogni emergenti
- commercio sostenibile
- digitalizzazione
- e-commerce
- esercizi di vicinato
- filiera corta
- innovazione sociale
- integrazione dei servizi
- marginalità territoriale
- presidio dei territori
- prossimità
- sostenibilità dei prodotti



VISIONE
STRATEGICA



OBIETTIVI



OSTACOLI
E BARRIERE



AREE
DI INTERVENTO

1.
Commercio
nelle aree interne

CHIUDI

- Previsione e regolamentazione di un utilizzo misto degli esercizi di vicinato e implementazione di negozi polifunzionali, anche in chiave di promozione delle eccellenze del territorio, in funzione turistica.
- Promozione dell'insediamento di nuove attività ispirate al commercio di prossimità.
- Sviluppo di processi di innovazione sociale che includano il commercio come servizio di comunità, insieme a servizi di tipo sociale o di facilitazione/accesso ai servizi



LE MISSIONI



RELAZIONI

1.3

1.5

3.5

MISSIONE 2.1



Missione 1.6

Realizzare un commercio a servizio delle persone
e della collettività

PAROLE
CHIAVE

- attrattività dei territori
- bisogni emergenti
- commercio sostenibile
- digitalizzazione
- e-commerce
- esercizi di vicinato
- filiera corta
- innovazione sociale
- integrazione dei servizi
- marginalità territoriale
- presidio dei territori
- prossimità
- sostenibilità dei prodotti



VISIONE
STRATEGICA



OBIETTIVI



OSTACOLI
E BARRIERE



AREE
DI INTERVENTO

- Sostegno alla crescita dei distretti urbani e/o diffusi del commercio.
- Equilibrio delle categorie di offerta, bilanciando la grande distribuzione e gli esercizi di vicinato.
- Qualificazione dei prodotti e della relazione commercio-cittadini.
- Attivazione di misure concrete contro la desertificazione commerciale, non solo nelle aree montane, ma anche nelle aree urbane e periferiche.

2. Tipologie e forme del commercio

CHIUDI



LE MISSIONI



RELAZIONI

1.3

1.5

3.5

MISSIONE 2.1



Missione 1.6

Realizzare un commercio a servizio delle persone e della collettività

PAROLE
CHIAVE

- attrattività dei territori
- bisogni emergenti
- commercio sostenibile
- digitalizzazione
- e-commerce
- esercizi di vicinato
- filiera corta
- innovazione sociale
- integrazione dei servizi
- marginalità territoriale
- presidio dei territori
- prossimità
- sostenibilità dei prodotti



VISIONE
STRATEGICA



OBIETTIVI



OSTACOLI
E BARRIERE



AREE
DI INTERVENTO

- Dislocazione opportuna delle piattaforme logistiche, in accordo con uno sviluppo urbanistico equilibrato.
- Integrazione dell'e-commerce nelle forme tradizionali di commercio, innovandole per favorire l'accesso a fasce deboli di popolazione e, più in generale, per rispondere a nuove abitudini delle persone e fornire opportunità alle imprese (nuovi modelli aziendali).
- Predisposizione di strumenti alle imprese (anche attraverso incentivi) per contrastare il grave dumping commerciale e fiscale delle grandi piattaforme di e-commerce, che godono di una fiscalità di grande vantaggio

3. E-commerce

CHIUDI



LE MISSIONI



RELAZIONI

1.3

1.5

3.5

MISSIONE 2.1



Missione 1.6

Realizzare un commercio a servizio delle persone e della collettività

PAROLE
CHIAVE

- attrattività dei territori
- bisogni emergenti
- commercio sostenibile
- digitalizzazione
- e-commerce
- esercizi di vicinato
- filiera corta
- innovazione sociale
- integrazione dei servizi
- marginalità territoriale
- presidio dei territori
- prossimità
- sostenibilità dei prodotti



VISIONE
STRATEGICA



OBIETTIVI



OSTACOLI
E BARRIERE



AREE
DI INTERVENTO

- Sostegno alla nascita e all'attività di esercizi commerciali ispirati ai principi di circolarità e sostenibilità, (es. laboratori per la riparazione di oggetti, noleggio di strumenti, scambio di prodotti, vendita di prodotti sfusi...) e di sostenibilità sociale (es. prodotti realizzati con attenzione per l'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati, orti sociali...).
- Valorizzazione delle esperienze virtuose di commercio e innovazione sociale già presenti sul territorio.

4.
Commercio
sostenibile

CHIUDI



LE MISSIONI



RELAZIONI

1.3

1.5

3.5

MISSIONE 2.1



Missione 2.1

Aumentare ed ottimizzare la produzione di energia da fonti rinnovabili attraverso sistemi di produzione diffusa di energia coerenti con le specificità e le criticità ambientali territoriali

PAROLE CHIAVE

- autoproduzione
- competenze energetiche
- comunità energetiche (CER)
- edilizia pubblica
- fonti energetiche rinnovabili (FER)
- filiera bosco- energia
- filiere locali di energia rinnovabile
- governance
- infrastrutture e impianti
- partecipazione
- transizione energetica
- utilizzo di aree dismesse



VISIONE STRATEGICA

La missione mira ad ottimizzare le modalità di produzione di energia da fonte rinnovabile sul territorio della città metropolitana, considerando gli aspetti tecnologici, organizzativi, ambientali e sociali della transizione energetica. Le politiche d'ambito tendono spesso a concentrarsi sui cambiamenti tecnologici necessari per avere sistemi energetici alimentati prioritariamente da fonti rinnovabili, ma si concentrano meno sul necessario riassetto istituzionale e di mercato e sulle dimensioni sociali e ambientali legate al processo di transizione sui territori, tanto in termini di impatti quanto di fattori abilitanti.

Questa seconda prospettiva non tecnica richiede uno sforzo rilevante in termini di governance dei processi, di partecipazione e di condivisione di scelte energetiche. Per evitare che le scelte energetiche territoriali siano orientate da logiche



OBIETTIVI

di solo mercato, servono policy sostenute da coalizioni territoriali pubblico/private che si riconoscano in un determinato territorio e che si configurino contestualmente come strategia locale e di area vasta. La sostenibilità delle tecnologie FER richiede una lettura in grado di riportare all'interesse generale e agli obiettivi di area vasta le specificità locali, ma anche di calare sui territori processi ed obiettivi perseguibili, e di cogliere fattori di scambio nel bilancio tra i costi e i benefici delle scelte energetiche.

LA MISSIONE E IL TERRITORIO

Nella prospettiva delineata e in relazione alle differenze territoriali, nella realizzazione di un sistema di produzione diffuso dell'energia, per i territori montani e per alcuni territori rurali si



OSTACOLI E BARRIERE



AREE DI INTERVENTO

tratta di favorire la valorizzazione delle risorse forestali, attraverso lo sviluppo della filiera corta bosco-energia, promuovendo la valorizzazione di assortimenti di minor pregio a favore della produzione di biomassa legnosa tracciata e di qualità. In altre aree del territorio si tratta di valorizzare aree dismesse o in conversione, per sostenere lo sviluppo del mix di produzione da fonti rinnovabili (es. fotovoltaico su discariche esaurite) e più in generale di estendere quanto più possibile l'installazione di impianti fotovoltaici (e solari termici) su coperture di edifici, strutture architettoniche e superfici già impermeabilizzate (quali i parcheggi).



Missione 2.1

Aumentare ed ottimizzare la produzione di energia da fonti rinnovabili attraverso sistemi di produzione diffusa di energia coerenti con le specificità e le criticità ambientali territoriali

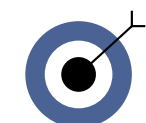
PAROLE CHIAVE

- autoproduzione
- competenze energetiche
- comunità energetiche (CER)
- edilizia pubblica
- fonti energetiche rinnovabili (FER)
- filiera bosco- energia
- filiere locali di energia rinnovabile
- governance
- infrastrutture e impianti
- partecipazione
- transizione energetica
- utilizzo di aree dismesse



VISIONE STRATEGICA

- Accelerare i processi di realizzazione e messa in opera di impianti FER, con particolare attenzione al fotovoltaico e allo sfruttamento del patrimonio di edilizia pubblica e delle aree già impermeabilizzate (coperture di edifici pubblici e privati, parcheggi, aree dismesse...).
- Chiarire il quadro normativo e potenziare gli strumenti attuativi per la promozione delle Comunità Energetiche, come leva per il coinvolgimento delle cittadine e dei cittadini nella filiera energetica e nell'evoluzione del sistema verso un modello distribuito.
- Presidiare le evoluzioni del mercato e del sistema di relazioni legati all'innovazione della



OBIETTIVI

- produzione, in modo da evitare l'appropriazione dei processi di trasformazione da parte di soggetti privati e l'orientamento al profitto che non produce valore aggiunto nei territori.
- Promuovere cultura e competenza sul tema energetico tra gli attori del sistema territoriale:
 - aumentare la consapevolezza e la cultura delle persone sui temi ambientali ed energetici;
 - diffondere competenze energetiche tra i decisori pubblici e privati (integrare le competenze per i piccoli comuni).
- Accompagnare e dare assistenza tecnica ai sistemi locali, per comprendere le migliori soluzioni per il territorio e per cogliere



OSTACOLI E BARRIERE



AREE DI INTERVENTO

l'opportunità di coinvolgere imprese locali nel percorso di evoluzione dell'auto-produzione da energie rinnovabili con ricadute a livello locale (nascita di nuovi comparti e filiere).



Missione 2.1

Aumentare ed ottimizzare la produzione di energia da fonti rinnovabili attraverso sistemi di produzione diffusa di energia coerenti con le specificità e le criticità ambientali territoriali

PAROLE CHIAVE

- autoproduzione
- competenze energetiche
- comunità energetiche (CER)
- edilizia pubblica
- fonti energetiche rinnovabili (FER)
- filiera bosco- energia
- filiere locali di energia rinnovabile
- governance
- infrastrutture e impianti
- partecipazione
- transizione energetica
- utilizzo di aree dismesse



VISIONE STRATEGICA

- Mancanza di una massa critica e articolata di interventi, capace di innescare e consolidare processi e modelli organizzativi per la produzione di energia da FER, in grado di riprodursi indipendentemente dalla presenza di regole e incentivi.
- Rischio di “predazione” da parte degli operatori di mercato (esposizione particolare per i piccoli Comuni), causato dalla combinazione della velocità di innovazione tecnologica accelerata dalla crisi energetica con la mancanza di sufficienti esperienze e competenze energetiche dei decisori pubblici.
- Vincoli e rischi amministrativi e procedurali:
 - le lentezze nel rilascio delle autorizzazioni, le norme disomogenee e i contenziosi tra istituzioni;



OBIETTIVI

- le gare di appalto al massimo ribasso che non favoriscono la qualità territoriale degli interventi;
 - la definizione delle aree idonee come previsto dalla REDII che rende difficile negare autorizzazioni.
- Basso coinvolgimento della popolazione come parte attiva del sistema energetico.
- Vincoli allo sfruttamento delle FER:
- l'idroelettrico non può essere ulteriormente sviluppato a fronte della riduzione della risorsa in relazione ai cambiamenti climatici e agli impatti sul territorio;
 - la valorizzazione energetica delle biomasse legnose nei territori rurali e montani è sostenibile, ma ha una resa significativa limitatamente al comparto termico;



OSTACOLI E BARRIERE



AREE DI INTERVENTO

- la resistenza alla installazione di impianti FER, che può emergere al livello delle comunità locali, può rallentare il processo di transizione;
- alcuni meccanismi di mercato possono incentivare comportamenti distorti (es. biogas, richieste di autorizzazioni ben oltre il carico del territorio, importazione di FORSU per trasformarli in biometano).



Missione 2.1

Aumentare ed ottimizzare la produzione di energia da fonti rinnovabili attraverso sistemi di produzione diffusa di energia coerenti con le specificità e le criticità ambientali territoriali

**PAROLE
CHIAVE**

- autoproduzione
- competenze energetiche
- comunità energetiche (CER)
- edilizia pubblica
- fonti energetiche rinnovabili (FER)
- filiera bosco- energia
- filiere locali di energia rinnovabile
- governance
- infrastrutture e impianti
- partecipazione
- transizione energetica
- utilizzo di aree dismesse



**VISIONE
STRATEGICA**



OBIETTIVI



**OSTACOLI
E BARRIERE**



**AREE
DI INTERVENTO**

**1.
Patrimonio
di edilizia
pubblica**

APRI

**2.
Competenze
energetiche**

APRI

**3.
FER**

APRI

**4.
Comunità
energetiche**

APRI

**5.
Territori
degradati**

APRI



LE MISSIONI



RELAZIONI

1.2

2.2

2.3

3.1

4.1

5.1

5.2

MISSIONE 2.2



Missione 2.1

Aumentare ed ottimizzare la produzione di energia da fonti rinnovabili attraverso sistemi di produzione diffusa di energia coerenti con le specificità e le criticità ambientali territoriali

PAROLE CHIAVE

- autoproduzione
- competenze energetiche
- comunità energetiche (CER)
- edilizia pubblica
- fonti energetiche rinnovabili (FER)
- filiera bosco- energia
- filiere locali di energia rinnovabile
- governance
- infrastrutture e impianti
- partecipazione
- transizione energetica
- utilizzo di aree dismesse



VISIONE STRATEGICA



OBIETTIVI



OSTACOLI E BARRIERE



AREE DI INTERVENTO

1. Patrimonio di edilizia pubblica

CHIUDI

- Realizzazione di interventi sull'edilizia scolastica (scuola secondaria di secondo grado) per sperimentare soluzioni tecniche e organizzative (project financing e comunità energetiche).
- Estensione delle soluzioni sperimentate al patrimonio immobiliare pubblico non solo metropolitano.



LE MISSIONI



RELAZIONI

1.2

2.2

2.3

3.1

4.1

5.1

5.2

MISSIONE 2.2



Missione 2.1

Aumentare ed ottimizzare la produzione di energia da fonti rinnovabili attraverso sistemi di produzione diffusa di energia coerenti con le specificità e le criticità ambientali territoriali

PAROLE CHIAVE

- autoproduzione
- competenze energetiche
- comunità energetiche (CER)
- edilizia pubblica
- fonti energetiche rinnovabili (FER)
- filiera bosco- energia
- filiere locali di energia rinnovabile
- governance
- infrastrutture e impianti
- partecipazione
- transizione energetica
- utilizzo di aree dismesse



VISIONE STRATEGICA



OBIETTIVI



OSTACOLI E BARRIERE



AREE DI INTERVENTO

2. Competenze energetiche

CHIUDI

- Promozione della formazione di competenze specialistiche in materia FER, tra gli attori del sistema territoriale.
- Offerta di percorsi di informazione e formazione energetica differenziata, mirata ai diversi attori dei sistemi energetici territoriali.
- Offerta di accesso all'informazione strutturata (quasi specialistica), per evitare la dipendenza dalle competenze dei privati (modello "Sportello energia").



Missione 2.1

Aumentare ed ottimizzare la produzione di energia da fonti rinnovabili attraverso sistemi di produzione diffusa di energia coerenti con le specificità e le criticità ambientali territoriali

PAROLE CHIAVE

- autoproduzione
- competenze energetiche
- comunità energetiche (CER)
- edilizia pubblica
- fonti energetiche rinnovabili (FER)
- filiera bosco- energia
- filiere locali di energia rinnovabile
- governance
- infrastrutture e impianti
- partecipazione
- transizione energetica
- utilizzo di aree dismesse



VISIONE STRATEGICA



OBIETTIVI



OSTACOLI E BARRIERE



AREE DI INTERVENTO

- Promozione del fotovoltaico attraverso l'utilizzo delle coperture (edilizia pubblica e privata) e delle superfici impermeabilizzate.
- Incremento della valorizzazione delle biomasse legnose, per alimentare piccole reti di teleriscaldamento in aree rurali e montane, con attenzione al mantenimento della filiera corta a all'integrazione con manutenzione boschiva.
- Promozione degli impianti di bio-metano come strumento di valorizzazione del riciclo del rifiuto organico.

3. FER

CHIUDI

- Velocizzazione delle pratiche autorizzative attraverso innovazioni organizzative, istituzionali e normative.
- Promozione della creazione di filiere legate alle FER con attenzione rivolta al coinvolgimento di progettisti e installatori



LE MISSIONI



RELAZIONI

1.2

2.2

2.3

3.1

4.1

5.1

5.2

MISSIONE 2.2



Missione 2.1

Aumentare ed ottimizzare la produzione di energia da fonti rinnovabili attraverso sistemi di produzione diffusa di energia coerenti con le specificità e le criticità ambientali territoriali

PAROLE CHIAVE

- autoproduzione
- competenze energetiche
- comunità energetiche (CER)
- edilizia pubblica
- fonti energetiche rinnovabili (FER)
- filiera bosco- energia
- filiere locali di energia rinnovabile
- governance
- infrastrutture e impianti
- partecipazione
- transizione energetica
- utilizzo di aree dismesse



VISIONE STRATEGICA



OBIETTIVI



OSTACOLI E BARRIERE



AREE DI INTERVENTO

- Sperimentazione di modelli organizzativi pubblico/privato (promotori e membri, produttori e fornitori di servizi).
- Rafforzamento dei legami col territorio (benefici e ricadute ambientali, economiche e sociali).
- Stimoli alla partecipazione di cittadine e cittadini.
- Facilitazioni alla partecipazione di PMI e microimprese.
- Supporto alla massimizzazione dell'autoconsumo a livello di comunità attraverso il coordinamento tra le pratiche di consumo dei membri in modo da assorbire la produzione discontinua delle FER.

4. Comunità energetiche

CHIUDI



LE MISSIONI



RELAZIONI

1.2

2.2

2.3

3.1

4.1

5.1

5.2

MISSIONE 2.2



Missione 2.1

Aumentare ed ottimizzare la produzione di energia da fonti rinnovabili attraverso sistemi di produzione diffusa di energia coerenti con le specificità e le criticità ambientali territoriali

PAROLE CHIAVE

- autoproduzione
- competenze energetiche
- comunità energetiche (CER)
- edilizia pubblica
- fonti energetiche rinnovabili (FER)
- filiera bosco- energia
- filiere locali di energia rinnovabile
- governance
- infrastrutture e impianti
- partecipazione
- transizione energetica
- utilizzo di aree dismesse



VISIONE STRATEGICA



OBIETTIVI



OSTACOLI E BARRIERE

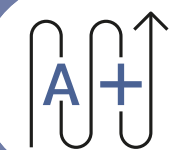


AREE DI INTERVENTO

- Individuazione di “aree idonee” per l’installazione di impianti e le sperimentazioni di tecnologie FER (es. Collegno - Pianezza - Druento).
- Promozione del coordinamento tra PA locali e partenariati pubblico/privati per la definizione e attuazione dei progetti FER.
- Approfondimenti per l’analisi dei benefici derivanti dai progetti, per i territori e per le amministrazioni (risparmi e servizi) dei progetti FER.
- Coinvolgimento di cittadine e cittadini in processi di co-progettazione.

5. Territori degradati

CHIUDI



Missione 2.2

Ridurre la domanda di energia

PAROLE CHIAVE

- coinvolgimento attori
- competenze energetiche
- condomini sostenibili
- consapevolezza energetica
- contenimento del consumo
- diagnosi energetica
- efficienza energetica
- filiere
- fonti energetiche rinnovabili (FER)
- modelli organizzativi innovativi
- reti
- stili di vita sostenibili
- sufficienza e autosufficienza



VISIONE STRATEGICA

La costruzione di un sistema energetico più sostenibile ha bisogno che il passaggio alle fonti rinnovabili sia accompagnato da una consistente riduzione della domanda, anche in considerazione del necessario passaggio all'elettificazione dei consumi (mobilità elettrica e pompe di calore). Questo sforzo di contenimento della domanda deve essere promosso in tutti i settori del sistema socio-economico (domestico, industria e servizi) attraverso il coinvolgimento di tutti gli attori del sistema (famiglie, imprese e pubblica amministrazione) all'interno di un quadro di regole rinnovato che renda strutturale l'efficientamento di tutta l'edilizia residenziale (regolamento edilizio ed edilizia scolastica). I livelli attuali di consumo, infatti, da una parte rendono particolarmente impegnativa la sfida tecnica e organizzativa del passaggio alle fonti rinnovabili, dall'altra pongono il problema



OBIETTIVI

della reale sostenibilità delle tecnologie FER nel medio e lungo periodo. Per vincere questa sfida e rispettare gli ambiziosi obiettivi di riduzione europei e nazionali, è necessario adottare un approccio socio-tecnico e intervenire contemporaneamente sui due determinanti della domanda energetica: incrementare l'efficienza energetica e ridurre i consumi. Lo sforzo di contenimento della domanda di energia è infatti reso ancor più urgente dalla necessità di evitare ogni dinamica di effetto rimbalzo, ovvero evitare il rischio che a fronte di tecnologie più sostenibili ed efficienti i consumi continuino ad aumentare. A tal fine è necessario accompagnare l'innovazione della filiera energetica con la costruzione di adeguate competenze in tema energetico e la promozione della consapevolezza necessaria a promuovere il cambiamento di pratiche e stili di vita verso modelli



OSTACOLI E BARRIERE

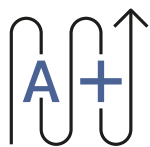
sostenibili.



AREE DI INTERVENTO

LA MISSIONE E IL TERRITORIO

I problemi da affrontare e gli interventi da perseguire riguardano il tessuto territoriale pubblico e privato in transizione e si specificano in relazione a territori, settori, esperienze. L'intervento di area vasta si concentra, sul fronte pubblico, per esempio, nelle città dove sono presenti istituti di scuola secondaria di secondo grado.



Missione 2.2

Ridurre la domanda di energia

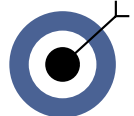
PAROLE CHIAVE

- coinvolgimento attori
- competenze energetiche
- condomini sostenibili
- consapevolezza energetica
- contenimento del consumo
- diagnosi energetica
- efficienza energetica
- filiere
- fonti energetiche rinnovabili (FER)
- modelli organizzativi innovativi
- reti
- stili di vita sostenibili
- sufficienza e autosufficienza



VISIONE STRATEGICA

- Aumentare l'efficienza energetica degli edifici pubblici e privati, attraverso interventi strutturali e razionalizzazione dell'utilizzo degli spazi.
- Aumentare l'efficienza energetica dei processi industriali e dell'erogazione dei servizi, intervenendo sulle tecnologie, sui processi produttivi e sulle pratiche organizzative.
- Diminuire i consumi energetici dei dispositivi tecnologici, promuovendo l'adozione di dispositivi ad alta efficienza energetica e il loro uso responsabile.
- Bilanciare i consumi di energia a livello individuale, collettivo e territoriale con la



OBIETTIVI

- soddisfazione degli effettivi bisogni (sufficienza).
- Bilanciare i consumi di energia per quanto possibile col potenziale di produzione (autosufficienza).
- Aumentare la cultura e la consapevolezza energetica e ambientale tra gli attori del sistema territoriale.
- Promuovere il cambiamento delle pratiche e dei comportamenti individuali e collettivi, anche attraverso la promozione del coordinamento e condivisione tra gli attori del sistema (es. comunità energetiche)



OSTACOLI E BARRIERE



AREE DI INTERVENTO



LE MISSIONI



RELAZIONI

1.2

2.1

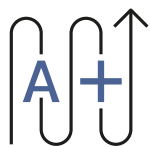
4.1

4.2

5.2

6.1

MISSIONE 2.3



Missione 2.2

Ridurre la domanda di energia

PAROLE CHIAVE

- coinvolgimento attori
- competenze energetiche
- condomini sostenibili
- consapevolezza energetica
- contenimento del consumo
- diagnosi energetica
- efficienza energetica
- filiere
- fonti energetiche rinnovabili (FER)
- modelli organizzativi innovativi
- reti
- stili di vita sostenibili
- sufficienza e autosufficienza



VISIONE STRATEGICA

→ Riguardo l'efficientamento del patrimonio edilizio privato e pubblico:

- elevati consumi di energia primaria e problematiche strutturali, che rendono complessi gli interventi di efficientamento;
- attività di diagnosi dei consumi energetici degli impianti e delle carenze strutturali che non consentono di individuare con chiarezza priorità di investimento;
- costi degli interventi sugli involucri degli edifici (che avrebbero l'impatto più rilevante sull'efficientamento), che sono attualmente insostenibili rispetto alla sostituzione degli elementi non strutturali (illuminazione, infissi);
- utilizzo parziale del potenziale del patrimonio edilizio scolastico (edifici che sono operativi per una quota ridotta causa chiusure nel pomeriggio e nel periodo estivo).



OBIETTIVI

Riguardo le imprese:

- peso sui bilanci dell'energia - che è parte della funzione di produzione - maggiore di quello del personale;
- mancanza di consapevolezza e competenze necessarie per interventi nelle medie piccole e piccolissime aziende, meno efficienti di aziende grandi ed energivore.

→ Costo elevato dell'innovazione dei processi produttivi e delle pratiche organizzative nelle organizzazioni pubbliche e private.

→ Abitudini e stili di vita di individui e famiglie che configurano un complesso di pratiche resistenti al cambiamento e la cui modifica deve tenere in conto la preservazione degli standard di qualità di vita.



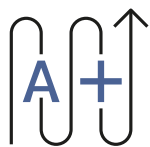
OSTACOLI E BARRIERE



AREE DI INTERVENTO

→ Rischio di esclusione di specifiche aree e gruppi dall'adozione di tecnologie e pratiche di consumo energetico sostenibile.





Missione 2.2

Ridurre la domanda di energia

PAROLE CHIAVE

- coinvolgimento attori
- competenze energetiche
- condomini sostenibili
- consapevolezza energetica
- contenimento del consumo
- diagnosi energetica
- efficienza energetica
- filiere
- fonti energetiche rinnovabili (FER)
- modelli organizzativi innovativi
- reti
- stili di vita sostenibili
- sufficienza e autosufficienza



VISIONE STRATEGICA



OBIETTIVI



OSTACOLI E BARRIERE



AREE DI INTERVENTO

**1.
Patrimonio
edilizio
pubblico**

APRI

**2.
Processi
industriali**

APRI

**3.
Servizi
e terziario**

APRI

**4.
Pratiche
di vita
quotidiana**

APRI

**5.
Cultura
e competenza
energetica**

APRI



LE MISSIONI



RELAZIONI

1.2

2.1

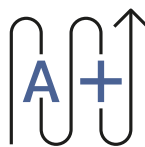
4.1

4.2

5.2

6.1

MISSIONE 2.3



Missione 2.2

Ridurre la domanda di energia

PAROLE CHIAVE

- coinvolgimento attori
- competenze energetiche
- condomini sostenibili
- consapevolezza energetica
- contenimento del consumo
- diagnosi energetica
- efficienza energetica
- filiere
- fonti energetiche rinnovabili (FER)
- modelli organizzativi innovativi
- reti
- stili di vita sostenibili
- sufficienza e autosufficienza



VISIONE STRATEGICA



OBIETTIVI



OSTACOLI E BARRIERE



AREE DI INTERVENTO

1. Patrimonio edilizio pubblico

CHIUDI

- Promozione dell'efficientamento strutturale e impiantistico.
- Razionalizzazione dell'utilizzo degli spazi e innovazione di pratiche e modelli organizzativi.
- Costruzione di reti territoriali per l'utilizzo degli edifici per attività diverse da quelle istituzionali.
- Realizzazione di interventi specifici sull'edilizia scolastica:
 - razionalizzazione dell'utilizzo degli spazi per superare l'identificazione classe-aula;
 - promozione di modelli di didattica innovativi per l'utilizzo degli spazi in modo più funzionale ed efficiente;
 - costruzione di reti territoriali per l'utilizzo degli edifici per attività diverse da quelle scolastiche;
 - fornitura di assistenza tecnica alle scuole per la gestione dei processi di efficientamento.



LE MISSIONI



RELAZIONI

1.2

2.1

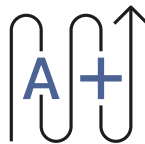
4.1

4.2

5.2

6.1

MISSIONE 2.3



Missione 2.2

Ridurre la domanda di energia

PAROLE CHIAVE

- coinvolgimento attori
- competenze energetiche
- condomini sostenibili
- consapevolezza energetica
- contenimento del consumo
- diagnosi energetica
- efficienza energetica
- filiere
- fonti energetiche rinnovabili (FER)
- modelli organizzativi innovativi
- reti
- stili di vita sostenibili
- sufficienza e autosufficienza



VISIONE STRATEGICA



OBIETTIVI



OSTACOLI E BARRIERE



AREE DI INTERVENTO

2. Processi industriali

CHIUDI

- Supporto alla costruzione di filiere sui territori per la fornitura di soluzioni di efficientamento.
- Integrazione e messa a sistema di forme innovative di organizzazione dei processi aziendali (es. smart working).



LE MISSIONI



RELAZIONI

1.2

2.1

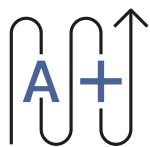
4.1

4.2

5.2

6.1

MISSIONE 2.3



Missione 2.2

Ridurre la domanda di energia

PAROLE CHIAVE

- coinvolgimento attori
- competenze energetiche
- condomini sostenibili
- consapevolezza energetica
- contenimento del consumo
- diagnosi energetica
- efficienza energetica
- filiere
- fonti energetiche rinnovabili (FER)
- modelli organizzativi innovativi
- reti
- stili di vita sostenibili
- sufficienza e autosufficienza



VISIONE STRATEGICA



OBIETTIVI



OSTACOLI E BARRIERE



AREE DI INTERVENTO

→ Promozione di innovazione dei servizi commerciali in direzione dell'efficientamento e del risparmio energetico.

→ Integrazione e messa a sistema di forme innovative di organizzazione dei processi "aziendali" (es. smart working).

3. Servizi e terziario

CHIUDI



LE MISSIONI



RELAZIONI

1.2

2.1

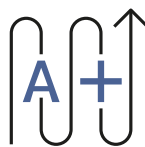
4.1

4.2

5.2

6.1

MISSIONE 2.3



Missione 2.2

Ridurre la domanda di energia

PAROLE CHIAVE

- coinvolgimento attori
- competenze energetiche
- condomini sostenibili
- consapevolezza energetica
- contenimento del consumo
- diagnosi energetica
- efficienza energetica
- filiere
- fonti energetiche rinnovabili (FER)
- modelli organizzativi innovativi
- reti
- stili di vita sostenibili
- sufficienza e autosufficienza



VISIONE STRATEGICA



OBIETTIVI



OSTACOLI E BARRIERE



AREE DI INTERVENTO

- Incentivazioni per il cambiamento degli stili di vita.
- Sostegno al rinnovamento dei dispositivi elettrici ed elettronici.
- Garanzia per tutte le persone di accesso a tecnologie e pratiche più sostenibili, con interventi mirati sui territori indirizzati a gruppi più vulnerabili.

4. Pratiche di vita quotidiana

CHIUDI



LE MISSIONI



RELAZIONI

1.2

2.1

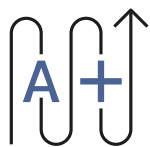
4.1

4.2

5.2

6.1

MISSIONE 2.3



Missione 2.2

Ridurre la domanda di energia

PAROLE CHIAVE

- coinvolgimento attori
- competenze energetiche
- condomini sostenibili
- consapevolezza energetica
- contenimento del consumo
- diagnosi energetica
- efficienza energetica
- filiere
- fonti energetiche rinnovabili (FER)
- modelli organizzativi innovativi
- reti
- stili di vita sostenibili
- sufficienza e autosufficienza



VISIONE STRATEGICA



OBIETTIVI



OSTACOLI E BARRIERE



AREE DI INTERVENTO

- Offerta di percorsi di informazione e educazione, mirata ai diversi attori dei sistemi territoriali, per aumentare sensibilità, competenze e attitudini alla sostenibilità, oltre che condivisione tra gli attori del territorio.
- Diffusione di “condomini sostenibili”, in cui il consumo energetico sia ispirato ai principi di riduzione, come utile presupposto alla costituzione di comunità energetiche.

5. Cultura e competenza energetica

CHIUDI



LE MISSIONI



RELAZIONI

1.2

2.1

4.1

4.2

5.2

6.1

MISSIONE 2.3



Missione 2.3

Ridurre le povertà energetiche

PAROLE CHIAVE

- aree marginali
- categorie vulnerabili
- comunità energetiche (CER)
- consapevolezza energetica
- coordinamento
- edilizia residenziale pubblica
- efficientamento energetico
- integrazione delle politiche
- prevenzione
- protezione
- rete
- tariffazione flessibile
- transizione giusta



VISIONE STRATEGICA

La transizione energetica è intesa come passaggio a un sistema energetico più sostenibile anche dal punto di vista sociale, ovvero un sistema in grado di garantire, in misura maggiore rispetto all'attuale, la piena soddisfazione dei fabbisogni energetici di tutta la popolazione (la cosiddetta just transition). La povertà energetica, che si sostanzia nell'indisponibilità - per alcune categorie vulnerabili - dei servizi energetici essenziali, ovvero di adeguati livelli di approvvigionamento energetico (elettrico, termico e per gli spostamenti), è un aspetto critico della transizione. Risulta dalla convergenza di più fattori, quali, per esempio: il reddito basso, l'elevato fabbisogno energetico (a causa di alloggi inefficienti dal punto di vista energetico e l'impossibilità di promuovere miglioramenti), la mancanza di una cultura energetica che supporti comportamenti efficienti.



OBIETTIVI

In considerazione di questi fattori, le politiche di contrasto alla povertà energetica sono da considerarsi all'incrocio tra le politiche energetiche e il più ampio quadro delle politiche del welfare e sanitarie, con attenzione specifica alle differenze territoriali in cui si producono i divari sociali ed economici. Queste politiche sono di due tipi: di protezione e di prevenzione. Le prime sono di breve termine e hanno l'obiettivo di preservare un livello minimo di accesso all'energia. Le politiche di prevenzione, invece, hanno una portata di lungo periodo e mirano a un miglioramento strutturale della condizione delle categorie vulnerabili.

LA MISSIONE E IL TERRITORIO

La Missione interviene in tutto il territorio della Città metropolitana di Torino. I possibili interventi si



OSTACOLI E BARRIERE



AREE DI INTERVENTO

concentrano nelle città dove sono presenti edifici di edilizia pubblica; in modo diffuso, in relazione a singoli cittadini che manifestano o che potrebbero manifestare fragilità economiche; attraverso lo sviluppo di comunità energetiche nelle aree rurali e montane e nelle città con le comunità condominiali.





Missione 2.3

Ridurre le povertà energetiche

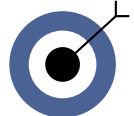
PAROLE CHIAVE

- aree marginali
- categorie vulnerabili
- comunità energetiche (CER)
- consapevolezza energetica
- coordinamento
- edilizia residenziale pubblica
- efficientamento energetico
- integrazione delle politiche
- prevenzione
- protezione
- rete
- tariffazione flessibile
- transizione giusta



VISIONE STRATEGICA

- Realizzare il coordinamento tra diversi settori e diversi livelli della amministrazione per promuovere politiche integrate di lotta alla povertà energetica.
- Realizzare il coordinamento tra attori del territorio (PA, imprese, privato sociale, associazioni e ONG) per la messa in opera di soluzioni di sistema per il contrasto alla povertà energetica.
- Realizzare il coinvolgimento delle categorie vulnerabili in iniziative collettive di produzione e consumo di energia.
- Aumentare la cultura e la consapevolezza



OBIETTIVI

- energetica tra le categorie vulnerabili e nei territori marginali.
- Realizzare interventi di efficientamento domestico (elettrico e termico) con attenzione specifica al coordinamento con gli enti gestori dell'edilizia popolare.
- Realizzare una tariffazione flessibile e bilanciata sui bisogni e le disponibilità reali delle famiglie.
- Migliorare la vita e la salute delle persone attraverso il contrasto alla povertà energetica.



OSTACOLI E BARRIERE



AREE DI INTERVENTO



LE MISSIONI



RELAZIONI

2.1

5.1

6.1

MISSIONE 2.4



Missione 2.3

Ridurre le povertà energetiche

PAROLE CHIAVE

- aree marginali
- categorie vulnerabili
- comunità energetiche (CER)
- consapevolezza energetica
- coordinamento
- edilizia residenziale pubblica
- efficientamento energetico
- integrazione delle politiche
- prevenzione
- protezione
- rete
- tariffazione flessibile
- transizione giusta



VISIONE STRATEGICA

- Assenza di strumenti consolidati per la misurazione della povertà energetica.
- Mancanza di incentivi e investimenti per la conversione dell'edilizia popolare e degli impianti già esistenti.
- Difficoltà e vincoli per gli interventi sul patrimonio immobiliare storico, talvolta fruito da persone fragili.
- Elevati consumi energetici dovuti alla bassa efficienza degli elettrodomestici utilizzati da famiglie più vulnerabili.
- Inaccessibilità degli strumenti finanziari e tecnici per l'efficientamento energetico e adozione di tecnologie FER, per le famiglie vulnerabili.



OBIETTIVI

- Tariffe energetiche standardizzate.
- Mancanza di consapevolezza ambientale ed energetica che allunga i tempi del cambiamento negli stili di vita e nelle pratiche di uso dell'energia.
- Mancanza di cultura energetica che rende difficile per le categorie vulnerabili l'orientamento tra le offerte degli operatori energetici.
- Mancanza di una regolazione dei mercati energetici concorrenziali, che genera fluttuazioni e aumenti dei prezzi energetici che incidono pesantemente sulle situazioni di povertà energetica.



OSTACOLI E BARRIERE



AREE DI INTERVENTO





Missione 2.3

Ridurre le povertà energetiche

PAROLE CHIAVE

- aree marginali
- categorie vulnerabili
- comunità energetiche (CER)
- consapevolezza energetica
- coordinamento
- edilizia residenziale pubblica
- efficientamento energetico
- integrazione delle politiche
- prevenzione
- protezione
- rete
- tariffazione flessibile
- transizione giusta



VISIONE STRATEGICA

**1.
Edilizia
residenziale
pubblica**

APRI



OBIETTIVI

**2.
Famiglie
in difficoltà**

APRI



OSTACOLI E BARRIERE

**3.
Approccio
multidimensionale**

APRI



AREE DI INTERVENTO

**4.
Comunità
energetiche**

APRI



LE MISSIONI



RELAZIONI

2.1

5.1

6.1

MISSIONE 2.4



Missione 2.3

Ridurre le povertà energetiche

PAROLE CHIAVE

- aree marginali
- categorie vulnerabili
- comunità energetiche (CER)
- consapevolezza energetica
- coordinamento
- edilizia residenziale pubblica
- efficientamento energetico
- integrazione delle politiche
- prevenzione
- protezione
- rete
- tariffazione flessibile
- transizione giusta



VISIONE STRATEGICA



OBIETTIVI



OSTACOLI E BARRIERE



AREE DI INTERVENTO

1. Edilizia residenziale pubblica

CHIUDI

- Promozione e realizzazione di coordinamento PA - enti gestori - fornitori servizi, per strategie di adeguamento strutturale e impiantistico.
- Ricerca e adozione di soluzioni integrate per il finanziamento degli adeguamenti (schemi di incentivi e strumenti finanziari innovativi, e.g. project financing).



LE MISSIONI



RELAZIONI

2.1

5.1

6.1

MISSIONE 2.4



Missione 2.3

Ridurre le povertà energetiche

PAROLE CHIAVE

- aree marginali
- categorie vulnerabili
- comunità energetiche (CER)
- consapevolezza energetica
- coordinamento
- edilizia residenziale pubblica
- efficientamento energetico
- integrazione delle politiche
- prevenzione
- protezione
- rete
- tariffazione flessibile
- transizione giusta



VISIONE STRATEGICA



OBIETTIVI



OSTACOLI E BARRIERE



AREE DI INTERVENTO

- Definizione di strumenti per la misurazione della povertà energetica, per calibrare gli interventi di sostegno.
- Innovazione nelle forme e nei processi di sostegno economico diretto, per evitare l'innescio di meccanismi di dipendenza.

2. Famiglie in difficoltà

CHIUDI

- Supporto al rinnovamento dei dispositivi domestici elettrici ed elettronici.
- Coinvolgimento degli utenti vulnerabili, anche attraverso schemi di premialità e incentivazione all'attivazione individuale (e.g. cambiamento comportamentale, partecipazione ad attività).
- Costruzione di una rete di supporto che coinvolga gli enti del terzo settore, che operano con famiglie vulnerabili, in una logica di prossimità.



LE MISSIONI



RELAZIONI

2.1

5.1

6.1

MISSIONE 2.4



Missione 2.3

Ridurre le povertà energetiche

PAROLE CHIAVE

- aree marginali
- categorie vulnerabili
- comunità energetiche (CER)
- consapevolezza energetica
- coordinamento
- edilizia residenziale pubblica
- efficientamento energetico
- integrazione delle politiche
- prevenzione
- protezione
- rete
- tariffazione flessibile
- transizione giusta



VISIONE STRATEGICA



OBIETTIVI



OSTACOLI E BARRIERE



AREE DI INTERVENTO

- Realizzazione di un coordinamento tra settori della PA, per la promozione di interventi integrati (welfare, sanità, istruzione...).
- Realizzazione di un coordinamento tra gli attori del territorio, per promuovere un'azione di sistema.

3. Approccio multidimensionale

CHIUDI



LE MISSIONI



RELAZIONI

2.1

5.1

6.1

MISSIONE 2.4



Missione 2.3

Ridurre le povertà energetiche

PAROLE CHIAVE

- aree marginali
- categorie vulnerabili
- comunità energetiche (CER)
- consapevolezza energetica
- coordinamento
- edilizia residenziale pubblica
- efficientamento energetico
- integrazione delle politiche
- prevenzione
- protezione
- rete
- tariffazione flessibile
- transizione giusta



VISIONE STRATEGICA



OBIETTIVI



OSTACOLI E BARRIERE



AREE DI INTERVENTO

- Inclusione delle categorie vulnerabili e delle aree marginali nell'aggregato dei consumatori.
- Definizione degli schemi di tariffazione e ripartizione dei benefici.
- Realizzazione dell'efficientamento domestico per le categorie vulnerabili.
- Rafforzamento della cultura e della competenza energetica nelle categorie vulnerabili.

4. Comunità energetiche

CHIUDI



LE MISSIONI



RELAZIONI

2.1

5.1

6.1

MISSIONE 2.4



Missione 2.4

Realizzare la transizione della mobilità e la conversione dei trasporti

PAROLE CHIAVE

- accessibilità dei trasporti
- avoid, shift, improve
- educazione alla mobilità sostenibile
- integrazione dei trasporti
- mobilità condivisa
- mobilità dolce
- mobility as a service
- monitoraggio
- sicurezza dei trasporti
- sistemi di trasporto sostenibili
- squilibri territoriali
- trasporto multi-modale
- trasporto pubblico
- veicoli più efficienti



VISIONE STRATEGICA

L'affermazione nei decenni passati di un modello di mobilità privata e fondata sull'utilizzo dell'automobile, ha favorito lo sviluppo sul territorio metropolitano di una importante infrastrutturazione stradale a scapito di altri sistemi di mobilità. Questo modello si è rivelato inadeguato sia in termini di capacità che di sostenibilità. D'altra parte, i sistemi di trasporto pubblico vanno altrettanto ripensati in quanto sono ancora incentrati sulla mobilità sistematica (pendolarismo casa-scuola e casa-lavoro) e non tengono conto di molte altre attività (consumi, tempo libero...) e modalità organizzative dei processi socio-economici, con il risultato di penalizzare categorie specifiche di utenti quali le donne, la popolazione infantile e anziane, e la popolazione immigrata, che ricorrono al trasporto pubblico più di frequente rispetto al passato. Obiettivo della missione, anche in linea con le indicazioni del Piano Regionale per la Qualità dell'Aria in materia di mobilità e trasporti, è quindi il supporto allo sviluppo di un sistema della mobilità sostenibile, migliorando l'efficacia e l'efficienza



OBIETTIVI

del sistema della mobilità e la sua integrazione con l'assetto e gli sviluppi urbanistici e territoriali. Questa trasformazione, ispirata al paradigma del Mobility as a Service, si colloca in un ripensamento complessivo dell'organizzazione della società, di dematerializzazione di beni e servizi e di pianificazione delle funzioni territoriali oltre che di maturazione di stili di vita e comportamenti, mossi dall'urgenza di contrastare la crisi ambientale e climatica. Il traffico rimanente, quello che non sarà possibile evitare o effettuare con modalità meno impattanti, deve avvenire con veicoli più efficienti, che si muovono in un contesto caratterizzato da prestazioni di viaggio più sicure e adeguate alla riduzione di consumi ed emissioni. La missione si articola su tre linee d'azione integrate, in linea coi documenti comunitari: AVOID, ovvero ridurre la necessità di spostarsi con mezzi motorizzati; SHIFT, ovvero favorire modalità di trasporto meno impattanti dal punto di vista della salute e della preservazione ambientale ed economica del territorio, e rispondenti a criteri di accessibilità e



OSTACOLI E BARRIERE

pari opportunità, in linea con le profonde trasformazioni e riorganizzazioni in corso; IMPROVE, ovvero migliorare l'efficienza del sistema attuale e renderlo "carbonte-neutrale".



AREE DI INTERVENTO

LA MISSIONE E IL TERRITORIO

Declinata a livello territoriale, la missione individua due ambiti di intervento:

- i contesti urbani che permettono già oggi diverse opzioni di mobilità; in tal caso la missione mira al rafforzamento dell'offerta e all'utilizzo di mezzi più sostenibili;
- i contesti rurali e montani che presentano oggi poche alternative al mezzo privato comportando la necessità di prevedere nuove forme di mobilità. In assenza di buoni servizi di trasporto pubblico o di servizi di mobilità condivisa, molte persone non possono muoversi, per indisponibilità dei mezzi individuali e del loro uso, a causa dell'età, delle condizioni fisiche, o delle disponibilità economiche.



Missione 2.4

Realizzare la transizione della mobilità e la conversione dei trasporti

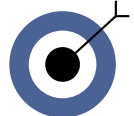
PAROLE CHIAVE

- accessibilità dei trasporti
- avoid, shift, improve
- educazione alla mobilità sostenibile
- integrazione dei trasporti
- mobilità condivisa
- mobilità dolce
- mobility as a service
- monitoraggio
- sicurezza dei trasporti
- sistemi di trasporto sostenibili
- squilibri territoriali
- trasporto multi-modale
- trasporto pubblico
- veicoli più efficienti



VISIONE STRATEGICA

- Ridurre le emissioni da trasporti al fine di migliorare la qualità dell'aria.
- Ridurre il numero di veicoli privati circolanti nelle aree urbane.
- Ridurre la dipendenza dal mezzo di trasporto privato, soprattutto nelle aree interne.
- Differenziare l'offerta di trasporto pubblico e renderla accessibile per una pluralità di esigenze (cambiamento dei modelli organizzativi famigliari, del lavoro e di vita delle persone, in relazione ai processi di inclusione e di pari opportunità).
- Rendere il sistema della mobilità più efficiente attraverso un miglioramento dell'offerta e della qualità dello spazio urbano.



OBIETTIVI

- Rendere più sicuri i sistemi di mobilità, in particolare quello stradale.
- Migliorare la sostenibilità sociale dei trasporti.
- Identificare e promuovere l'interazione tra diverse politiche e programmi che convergono nel definire i flussi di mobilità sui territori (trasporti, istruzione, commercio, viabilità...)
- Sperimentare e promuovere nuovi modelli di mobilità (condivisione, multimodalità...) connesse alle peculiarità dei territori.
- Promuovere il coinvolgimento delle persone nella riprogettazione delle città e dei territori, per accompagnare la costruzione di nuovi stili di mobilità (sostenibile e sicura).



OSTACOLI E BARRIERE



AREE DI INTERVENTO



LE MISSIONI



RELAZIONI

1.5

5.1

5.2

6.1

MISSIONE 3.1



Missione 2.4

Realizzare la transizione della mobilità e la conversione dei trasporti

PAROLE CHIAVE

- accessibilità dei trasporti
- avoid, shift, improve
- educazione alla mobilità sostenibile
- integrazione dei trasporti
- mobilità condivisa
- mobilità dolce
- mobility as a service
- monitoraggio
- sicurezza dei trasporti
- sistemi di trasporto sostenibili
- squilibri territoriali
- trasporto multi-modale
- trasporto pubblico
- veicoli più efficienti



VISIONE STRATEGICA

- Mancanza di un sistema di monitoraggio delle performance energetiche e ambientali dei trasporti.
- Squilibri territoriali nella distribuzione delle modalità di trasporto e nell'accessibilità per le persone (reddito, tariffe, informazioni, fragilità sociali, pari opportunità).
- Diminuzione dell'offerta TPL (servizi ferroviari) a favore di Alta Velocità e lunga percorrenza.
- Scarsa integrazione tra modalità e servizi di trasporto.
- Scarsa integrazione tra i servizi di mobilità a livello urbano, metropolitano, regionale e tra i territori.



OBIETTIVI

Basso livello di integrazione della mobilità dolce nel più ampio ri-disegno delle città e dei territori con conseguenti rischi anche per la sicurezza delle persone.



OSTACOLI E BARRIERE



AREE DI INTERVENTO



LE MISSIONI



RELAZIONI

1.5

5.1

5.2

6.1

MISSIONE 3.1



Missione 2.4

Realizzare la transizione della mobilità e la conversione dei trasporti

PAROLE CHIAVE

- accessibilità dei trasporti
- avoid, shift, improve
- educazione alla mobilità sostenibile
- integrazione dei trasporti
- mobilità condivisa
- mobilità dolce
- mobility as a service
- monitoraggio
- sicurezza dei trasporti
- sistemi di trasporto sostenibili
- squilibri territoriali
- trasporto multi-modale
- trasporto pubblico
- veicoli più efficienti



VISIONE STRATEGICA



OBIETTIVI



OSTACOLI E BARRIERE



AREE DI INTERVENTO

1. Mobilità dolce

APRI

2. Multi-modalità dei trasporti

APRI

3. Mobilità privata

APRI

4. Mobilità condivisa

APRI

5. Logistica urbana

APRI

6. Cultura della mobilità sostenibile

APRI



LE MISSIONI



RELAZIONI

1.5

5.1

5.2

6.1

MISSIONE 3.1



Missione 2.4

Realizzare la transizione della mobilità e la conversione dei trasporti

**PAROLE
CHIAVE**

- accessibilità dei trasporti
- avoid, shift, improve
- educazione alla mobilità sostenibile
- integrazione dei trasporti
- mobilità condivisa
- mobilità dolce
- mobility as a service
- monitoraggio
- sicurezza dei trasporti
- sistemi di trasporto sostenibili
- squilibri territoriali
- trasporto multi-modale
- trasporto pubblico
- veicoli più efficienti



**VISIONE
STRATEGICA**



OBIETTIVI



**OSTACOLI
E BARRIERE**



**AREE
DI INTERVENTO**

1. Mobilità dolce

CHIUDI

→ In linea con le azioni individuate dal PRQA per massimizzare l'aumento degli spostamenti in bicicletta (TR.08) si individuano le seguenti priorità di intervento:

- protezione dell'incolumità degli spostamenti e realizzazione degli interventi necessari a mettere in sicurezza i percorsi urbani ciclo-pedonali, integrati nel sistema della mobilità urbana (es. eliminare la discontinuità e la disomogeneità di pavimentazione, eliminare la promiscuità tra percorsi ciclabili e veicolari);
- estensione delle piste ciclabili sulla base della definizione del fabbisogno regionale e relativa pianificazione;
- realizzazione di aree protette e attrezzate per la sosta di lunga durata (Bike Hub, Bike Station), soprattutto nelle stazioni ferroviarie e nei nodi di interscambio;
- potenziamento del bike sharing, anche elettrico.
- estensione delle zone a traffico limitato e delle aree pedonali.



LE MISSIONI



RELAZIONI

1.5

5.1

5.2

6.1

MISSIONE 3.1



Missione 2.4

Realizzare la transizione della mobilità e la conversione dei trasporti

PAROLE CHIAVE

- accessibilità dei trasporti
- avoid, shift, improve
- educazione alla mobilità sostenibile
- integrazione dei trasporti
- mobilità condivisa
- mobilità dolce
- mobility as a service
- monitoraggio
- sicurezza dei trasporti
- sistemi di trasporto sostenibili
- squilibri territoriali
- trasporto multi-modale
- trasporto pubblico
- veicoli più efficienti



VISIONE STRATEGICA



OBIETTIVI



OSTACOLI E BARRIERE



AREE DI INTERVENTO

2. Multi- modalità dei trasporti

CHIUDI

- Supporto ai processi di integrazione dei vari sistemi di trasporto disponibili (trasporto privato, trasporto pubblico, mobilità dolce, nuove tecnologie), in chiave di accessibilità, di inclusione e di risposta a nuovi bisogni dei cittadini.
- Progettazione e governo della rete dei trasporti, affinché sia funzionale ai nuovi presidi (es. Case di Comunità), per offrire un servizio efficiente alla popolazione più fragile, con attenzione particolare all'invecchiamento della popolazione.
- Sviluppo dell'offerta delle mobilità collettiva, aumentando la qualità dei servizi offerti.
- Accrescimento dell'attrattiva del trasporto pubblico, migliorando efficacia, qualità e affidabilità dei servizi e incentivando l'utilizzo con opportune politiche tariffarie (modulazione per diversi target, rateizzazione abbonamenti...).
- Potenziamento del Sistema Ferroviario Metropolitano.



LE MISSIONI



RELAZIONI

1.5

5.1

5.2

6.1

MISSIONE 3.1



Missione 2.4

Realizzare la transizione della mobilità e la conversione dei trasporti

PAROLE CHIAVE

- accessibilità dei trasporti
- avoid, shift, improve
- educazione alla mobilità sostenibile
- integrazione dei trasporti
- mobilità condivisa
- mobilità dolce
- mobility as a service
- monitoraggio
- sicurezza dei trasporti
- sistemi di trasporto sostenibili
- squilibri territoriali
- trasporto multi-modale
- trasporto pubblico
- veicoli più efficienti



VISIONE STRATEGICA



OBIETTIVI



OSTACOLI E BARRIERE



AREE DI INTERVENTO

→ Riqualificazione degli aspetti energetici e ambientali della mobilità privata (di cittadine e cittadini e imprese), riducendo la necessità di spostamenti motorizzati e km percorsi, trasferendo quote di mobilità verso modalità più sostenibili, migliorando l'efficienza di mezzi e infrastrutture.

3. Mobilità privata

CHIUDI

- Limitazione della circolazione in ambito urbano per veicoli alimentati a gasolio e inquinanti e introduzione di un sistema di pedaggio con biglietto di ingresso nei centri urbani, con tariffazione differenziata per categoria di utente (residenziale e non) (TR 13 e 14 del PRQA).
- Definizione delle tariffe dei parcheggi, che tengano conto sia del costo diretto di occupazione del suolo che dei costi esterni del traffico veicolare privato, in ottica disincentivante dell'uso dei veicoli in area urbana (TR.16 del PRQA).



LE MISSIONI



RELAZIONI

1.5

5.1

5.2

6.1

MISSIONE 3.1



Missione 2.4

Realizzare la transizione della mobilità e la conversione dei trasporti

PAROLE CHIAVE

- accessibilità dei trasporti
- avoid, shift, improve
- educazione alla mobilità sostenibile
- integrazione dei trasporti
- mobilità condivisa
- mobilità dolce
- mobility as a service
- monitoraggio
- sicurezza dei trasporti
- sistemi di trasporto sostenibili
- squilibri territoriali
- trasporto multi-modale
- trasporto pubblico
- veicoli più efficienti



VISIONE STRATEGICA



OBIETTIVI



OSTACOLI E BARRIERE



AREE DI INTERVENTO

- Introduzione di nuovi sistemi di mobilità condivisa (car-sharing, car-pooling, bike-sharing...) con attenzione specifica alla mobilità elettrica.
- Promozione della diffusione di Sistemi di Trasporto Intelligenti (ITS), che, attraverso la raccolta, l'elaborazione e la distribuzione di informazioni, consentono di ottimizzare tutte le modalità di trasporto di persone e merci e ridurre la congestione del traffico (TR.21 del PRQA).

4. Mobilità condivisa

CHIUDI



LE MISSIONI



RELAZIONI

1.5

5.1

5.2

6.1

MISSIONE 3.1



Missione 2.4

Realizzare la transizione della mobilità e la conversione dei trasporti

PAROLE CHIAVE

- accessibilità dei trasporti
- avoid, shift, improve
- educazione alla mobilità sostenibile
- integrazione dei trasporti
- mobilità condivisa
- mobilità dolce
- mobility as a service
- monitoraggio
- sicurezza dei trasporti
- sistemi di trasporto sostenibili
- squilibri territoriali
- trasporto multi-modale
- trasporto pubblico
- veicoli più efficienti



VISIONE STRATEGICA



OBIETTIVI



OSTACOLI E BARRIERE



AREE DI INTERVENTO

- Miglioramento della logistica urbana, favorendo sistemi a basso impatto ambientale.
- Promozione di una cornice regolamentare comune ai processi di distribuzione urbana delle merci.
- Promozione della concertazione tra i principali attori coinvolti (aziende di trasporto, reti del commercio e dell'artigianato, ecc.) nei processi di distribuzione urbana delle merci.

5. Logistica urbana

CHIUDI



LE MISSIONI



RELAZIONI

1.5

5.1

5.2

6.1

MISSIONE 3.1



Missione 2.4

Realizzare la transizione della mobilità e la conversione dei trasporti

PAROLE CHIAVE

- accessibilità dei trasporti
- avoid, shift, improve
- educazione alla mobilità sostenibile
- integrazione dei trasporti
- mobilità condivisa
- mobilità dolce
- mobility as a service
- monitoraggio
- sicurezza dei trasporti
- sistemi di trasporto sostenibili
- squilibri territoriali
- trasporto multi-modale
- trasporto pubblico
- veicoli più efficienti



VISIONE STRATEGICA



OBIETTIVI



OSTACOLI E BARRIERE



AREE DI INTERVENTO

- Realizzazione di azioni di informazione e educazione permanente, orientati a cambiamenti negli stili di mobilità (5.2. Promuovere nuovi stili di vita e responsabilità individuali e collettive nei processi di trasformazione sociale).
- Promozione della diffusione della figura del Mobility Manager all'interno delle organizzazioni pubbliche e private, con il compito di comunicare buone pratiche e proporre soluzioni di mobilità convenienti in termini di risparmio energetico, economico e di tempo.

6.
Cultura
della
mobilità
sostenibile

CHIUDI



LE MISSIONI



RELAZIONI

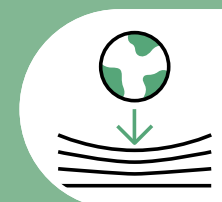
1.5

5.1

5.2

6.1

MISSIONE 3.1



Missione 3.1

Aumentare la biodiversità per la resilienza del territorio metropolitano

PAROLE CHIAVE

- acque
- agricoltura sostenibile
- aree protette
- cambiamento climatico
- Compensazioni
- consapevolezza
- conservazione degli ecosistemi
- forestazione
- frammentazione
- infrastrutture verdi
- reti ecologiche
- servizi ecosistemici



VISIONE STRATEGICA

Questa Missione intende integrare maggiormente le politiche di tutela della biodiversità, che già da anni impegnano la Città metropolitana di Torino, nelle politiche di sviluppo del territorio. Si tratta di valorizzare il ruolo chiave della diversità del patrimonio naturale, inteso come servizio ecosistemico, nel creare nuovi modelli di gestione e sviluppo del territorio, in grado di coniugare economia e comunità locali con la conservazione delle risorse. Per far questo occorre intervenire sui fattori, sia naturali che antropici, che causano frammentazione e pressione sugli ambienti, riducendo il livello di biodiversità e il livello di connessione ecologica, aumentando il rischio di estinzione di singole specie e di una generale riduzione del livello di resilienza del territorio. Tra questi molteplici fattori merita richiamare: l'incremento del consumo di suolo, il cambiamento



OBIETTIVI

climatico, l'inquinamento, la presenza antropica diffusa, l'agricoltura intensiva e tradizionale, l'introduzione di specie aliene invasive. In una fase di transizione verso un modello di sviluppo sostenibile del territorio e di nuove programmazioni, occorre presidiare le interrelazioni con le politiche energetiche, agricole e industriali affinché non si generino nuovi squilibri o si perpetuino gli esistenti.

LA MISSIONE E IL TERRITORIO

Il mantenimento e il ripristino della biodiversità deve tenere in conto le diversità territoriali. Nelle aree montane, le opportunità date dalla presenza di biodiversità e, più in generale, del capitale naturale presente, possono favorire nuovi modelli di sviluppo socio-economico sul fronte del turismo, dell'attrattività per nuove forme di insediamento,

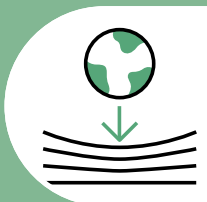


OSTACOLI E BARRIERE



AREE DI INTERVENTO

della salvaguardia e valorizzazione delle foreste (vd. es. transizione energetica, economia circolare). Nelle aree rurali occorre intervenire sia sul fronte della conversione dell'agricoltura intensiva tradizionale, sia su quello delle reti ecologiche e della riduzione del consumo di suolo. Nelle aree periurbane le Infrastrutture verdi sono uno strumento da utilizzare anche per la tutela della biodiversità, oltre che per ottenere benefici ecologici, economici e sociali, soprattutto nelle aree naturali e dove le loro connessioni sono maggiormente vulnerabili.



Missione 3.1

Aumentare la biodiversità per la resilienza del territorio metropolitano

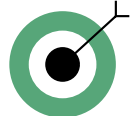
PAROLE CHIAVE

- acque
- agricoltura sostenibile
- aree protette
- cambiamento climatico
- Compensazioni
- consapevolezza
- conservazione degli ecosistemi
- forestazione
- frammentazione
- infrastrutture verdi
- reti ecologiche
- servizi ecosistemici



VISIONE STRATEGICA

- Ridurre il degrado degli habitat naturali e arrestare la perdita di biodiversità.
- Ripristinare i terreni degradati ed il suolo.
- Garantire la conservazione degli ecosistemi montani, compresa la loro biodiversità, al fine di migliorare la loro capacità di fornire prestazioni.
- Aumentare e consolidare la quota di aree protette a varie forme, a partire dai siti Natura 2000 esistenti, garantendo al contempo una protezione rigorosa delle aree particolarmente ricche di biodiversità e ad altissimo valore climatico.



OBIETTIVI

- Aumentare la biodiversità delle superfici agricole, in particolar modo nei contesti ad alta intensità agricola. In tale contesto aumentare la presenza di uccelli e insetti, in particolare impollinatori, ridurre l'uso dei pesticidi e fertilizzanti e aumentare la superficie a biologico.
- Favorire processi di forestazione e riforestazione anche urbana.
- Aumentare la consapevolezza nella popolazione e nelle amministrazioni, sul valore di "servizio" del patrimonio ambientale, per il benessere e lo sviluppo socio-economico della società.



OSTACOLI E BARRIERE



AREE DI INTERVENTO

- Favorire l'utilizzo del patrimonio naturale consapevolmente invece di vietarne semplicemente l'uso.



LE MISSIONI



RELAZIONI

1.1

1.2

1.3

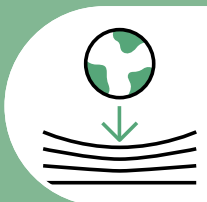
2.1

3.2

3.3

3.5

MISSIONE 3.2



Missione 3.1

Aumentare la biodiversità per la resilienza del territorio metropolitano

PAROLE CHIAVE

- acque
- agricoltura sostenibile
- aree protette
- cambiamento climatico
- Compensazioni
- consapevolezza
- conservazione degli ecosistemi
- forestazione
- frammentazione
- infrastrutture verdi
- reti ecologiche
- servizi ecosistemici



VISIONE STRATEGICA

- Elevata frammentazione nella distribuzione territoriale della biodiversità (tra aree più densamente urbanizzate, aree tutelate e di interesse per la biodiversità), che rende difficile comporre e mantenere un sistema organico e in equilibrio.
- Depauperamento dei servizi ecosistemici, rispetto ad un sistema adeguatamente integro e connesso, con conseguenti danni anche in termini di sviluppo.
- Frammentazione fondiaria e abbandono, che ostacolano i processi di valorizzazione e conversione sostenibile dei terreni e delle foreste.
- Frammentazione delle scelte pianificatorie e



OBIETTIVI

- progettuali locali, a fronte della necessità di visioni e necessità di integrazione in politiche di area vasta, regionali e di scale superiori di intervento.
- Evidenza degli effetti del cambiamento climatico:
 - modifica degli areali di distribuzione;
 - modifiche dei servizi ecosistemici forniti, in primis l'impollinazione;
 - aumento dei danni da patogeni (anche a boschi e foreste);
 - aumento della suscettibilità all'invasione da parte di specie esotiche;
 - alterazioni della fenologia e dei cicli riproduttivi con conseguenti alterazioni delle interazioni interspecifiche.
- Aumento delle specie generaliste a discapito di



OSTACOLI E BARRIERE

- quelle specialiste.
- Ridotta estensione complessiva delle aree tutelate.
- Elevato numero di specie esotiche invasive vegetali e animali.
- Impatto dell'agricoltura intensiva e "convenzionale" i cui metodi producono squilibri negli ecosistemi, conducono all'impoverimento della diversità genetica e sono a causa di fenomeni come la desertificazione.



AREE DI INTERVENTO



LE MISSIONI



RELAZIONI

1.1

1.2

1.3

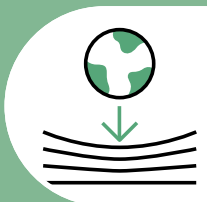
2.1

3.2

3.3

3.5

MISSIONE 3.2



Missione 3.1

Aumentare la biodiversità per la resilienza del territorio metropolitano

PAROLE CHIAVE

- acque
- agricoltura sostenibile
- aree protette
- cambiamento climatico
- Compensazioni
- consapevolezza
- conservazione degli ecosistemi
- forestazione
- frammentazione
- infrastrutture verdi
- reti ecologiche
- servizi ecosistemici



VISIONE STRATEGICA

- Filiera agroalimentare, rivolta quasi in esclusiva alla produzione delle varietà più appetibili per le catene della grande distribuzione, che riduce la variabilità genetica locale.
- Pratiche pastorali spesso non compatibili con la tutela della biodiversità vegetale e animale.
- Attività ricreative che sovra-sfruttano i territori e le relative risorse, andando ad aumentare il carico antropico sulla biodiversità (caccia, sport outdoor...).



OBIETTIVI



OSTACOLI E BARRIERE



AREE DI INTERVENTO



LE MISSIONI



RELAZIONI

1.1

1.2

1.3

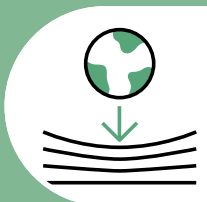
2.1

3.2

3.3

3.5

MISSIONE 3.2



Missione 3.1

Aumentare la biodiversità per la resilienza
del territorio metropolitano

PAROLE
CHIAVE

- acque
- agricoltura sostenibile
- aree protette
- cambiamento climatico
- Compensazioni
- consapevolezza
- conservazione degli ecosistemi
- forestazione
- frammentazione
- infrastrutture verdi
- reti ecologiche
- servizi ecosistemici



VISIONE
STRATEGICA



OBIETTIVI



OSTACOLI
E BARRIERE



AREE
DI INTERVENTO

1.
Acque e
biodiversità

APRI

2.
Forestazione

APRI

3.
Riqualifica-
zione, ripri-
stino e com-
pensazione
ambientale

APRI

4.
Superamen-
to delle bar-
riere fauni-
stiche

APRI

5.
Pianificazio-
ne del verde

APRI

6.
Infrastruttu-
re verdi

APRI



LE MISSIONI



RELAZIONI

1.1

1.2

1.3

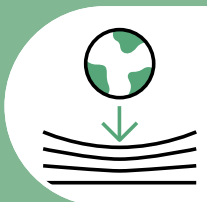
2.1

3.2

3.3

3.5

MISSIONE 3.2



Missione 3.1

Aumentare la biodiversità per la resilienza del territorio metropolitano

PAROLE CHIAVE

- acque
- agricoltura sostenibile
- aree protette
- cambiamento climatico
- Compensazioni
- consapevolezza
- conservazione degli ecosistemi
- forestazione
- frammentazione
- infrastrutture verdi
- reti ecologiche
- servizi ecosistemici



VISIONE STRATEGICA



OBIETTIVI



OSTACOLI E BARRIERE



AREE DI INTERVENTO

1. Acque e biodiversità

CHIUDI

- Promozione di sistemi di tutela delle risorgive e dei fontanili.
- Riqualificazione del reticolo minore di canali e fontanili attraverso l'inserimento di regole all'interno del regolamento di polizia rurale.
- Promozione dell'uso dei canali del reticolo secondario come reti ecologiche.
- Riduzione della cementificazione delle reti ecologiche, nonostante ciò comporti un risparmio idrico, a garanzia della ricarica delle falde acquifere e della conservazione della biodiversità.



LE MISSIONI



RELAZIONI

1.1

1.2

1.3

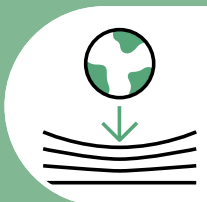
2.1

3.2

3.3

3.5

MISSIONE 3.2



Missione 3.1

Aumentare la biodiversità per la resilienza del territorio metropolitano

PAROLE CHIAVE

- acque
- agricoltura sostenibile
- aree protette
- cambiamento climatico
- Compensazioni
- consapevolezza
- conservazione degli ecosistemi
- forestazione
- frammentazione
- infrastrutture verdi
- reti ecologiche
- servizi ecosistemici



VISIONE STRATEGICA



OBIETTIVI



OSTACOLI E BARRIERE



AREE DI INTERVENTO

2. Forestazione

CHIUDI

- Con riferimento ai principi della Gestione Forestale Sostenibile – GFS, aumento della consapevolezza, tra gli attori del territorio, della necessità di tutelare e gestire le foreste in quanto capitale naturale.
- Realizzazione di interventi di forestazione individuando nuovi ambiti disponibili.
- Coordinamento degli interventi attraverso un piano di aree da forestare.
- Orientamento e supporto per interventi lungo i corsi d'acqua al fine di realizzare corridoi fluviali.
- Miglioramento della conoscenza del patrimonio forestale, per far crescere le filiere locali e ridurre l'abbandono gestionale.



LE MISSIONI



RELAZIONI

1.1

1.2

1.3

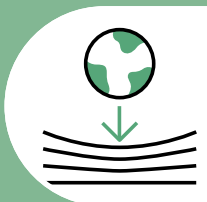
2.1

3.2

3.3

3.5

MISSIONE 3.2



Missione 3.1

Aumentare la biodiversità per la resilienza
del territorio metropolitano

PAROLE
CHIAVE

- acque
- agricoltura sostenibile
- aree protette
- cambiamento climatico
- Compensazioni
- consapevolezza
- conservazione degli ecosistemi
- forestazione
- frammentazione
- infrastrutture verdi
- reti ecologiche
- servizi ecosistemici



VISIONE
STRATEGICA



OBIETTIVI



OSTACOLI
E BARRIERE



AREE
DI INTERVENTO

- Messa a sistema del catalogo CIRCA (Catalogo degli Interventi di Riqualificazione e Compensazione Ambientale).
- Individuazione di aree da de-impermeabilizzare, da inserire a compensazione nel catalogo CIRCA.

3. Riqualifica- zione, ripri- stino e com- pensazione ambientale

CHIUDI



LE MISSIONI



RELAZIONI

1.1

1.2

1.3

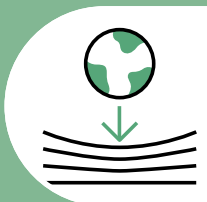
2.1

3.2

3.3

3.5

MISSIONE 3.2



Missione 3.1

Aumentare la biodiversità per la resilienza
del territorio metropolitano

PAROLE CHIAVE

- acque
- agricoltura sostenibile
- aree protette
- cambiamento climatico
- Compensazioni
- consapevolezza
- conservazione degli ecosistemi
- forestazione
- frammentazione
- infrastrutture verdi
- reti ecologiche
- servizi ecosistemici



VISIONE STRATEGICA



OBIETTIVI



OSTACOLI E BARRIERE



AREE DI INTERVENTO

- Garanzia di attraversamenti del sistema della mobilità, soprattutto nei nuovi interventi.
- Garanzia e ripristino, ove possibile, della continuità ecologica longitudinale e trasversale del sistema fluviale, mediante l'abbattimento o l'adeguamento degli ostacoli artificiali al transito della fauna ittica e mediante la ricostituzione dei corridoi ecologici spondali e perifluviali.

4. Superamen- to delle bar- riere fauni- stiche

CHIUDI



LE MISSIONI



RELAZIONI

1.1

1.2

1.3

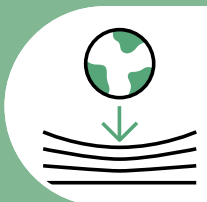
2.1

3.2

3.3

3.5

MISSIONE 3.2



Missione 3.1

Aumentare la biodiversità per la resilienza
del territorio metropolitano

PAROLE
CHIAVE

- acque
- agricoltura sostenibile
- aree protette
- cambiamento climatico
- Compensazioni
- consapevolezza
- conservazione degli ecosistemi
- forestazione
- frammentazione
- infrastrutture verdi
- reti ecologiche
- servizi ecosistemici



VISIONE
STRATEGICA



OBIETTIVI



OSTACOLI
E BARRIERE



AREE
DI INTERVENTO

- Aumento della realizzazione delle azioni previste nei piani territoriali.
- Operatività dei contratti di fiume e simili (Corona Verde), anche al fine di favorire la partecipazione.
- Realizzazione di programmi formativi e informativi intersettoriali.

5.
Pianificazio-
ne del verde

CHIUDI



LE MISSIONI



RELAZIONI

1.1

1.2

1.3

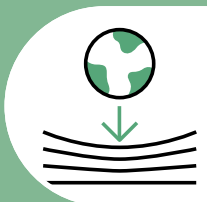
2.1

3.2

3.3

3.5

MISSIONE 3.2



Missione 3.1

Aumentare la biodiversità per la resilienza
del territorio metropolitano

PAROLE
CHIAVE

- acque
- agricoltura sostenibile
- aree protette
- cambiamento climatico
- Compensazioni
- consapevolezza
- conservazione degli ecosistemi
- forestazione
- frammentazione
- infrastrutture verdi
- reti ecologiche
- servizi ecosistemici



VISIONE
STRATEGICA



OBIETTIVI



OSTACOLI
E BARRIERE



AREE
DI INTERVENTO

- Garanzia di inserimento di un progetto di rete di infrastrutture verdi negli strumenti urbanistici locali.
- Tutela e implementazione della connettività ecologica nelle aree di pianura, attraverso la salvaguardia e la ricostituzione di elementi di connessione ecologica lineare (siepi e filari).
- Garanzia di preservazione di varchi ambientali nelle aree maggiormente antropizzate.

6.
Infrastruttu-
re verdi

CHIUDI



LE MISSIONI



RELAZIONI

1.1

1.2

1.3

2.1

3.2

3.3

3.5

MISSIONE 3.2



Missione 3.2

Ridurre i rischi legati al cambiamento climatico favorendo processi di adattamento per la popolazione e gli ecosistemi

PAROLE CHIAVE

- cambiamento climatico
- consapevolezza
- gestione del rischio
- gestione del suolo
- gestione dell'acqua
- problemi locali
- resilienza dei sistemi ecologici
- resilienza del tessuto socio-economico
- rete stradale e ferroviaria
- riqualificazione del territorio
- sistema agricolo
- soluzioni basate sulla natura
- turismo sostenibile
- verde urbano e periurbano
- vulnerabilità al cambiamento climatico



VISIONE STRATEGICA

Il cambiamento climatico in atto, capace di alterare rapidamente e in modo in taluni casi imprevedibile le condizioni ambientali, impatta pesantemente sulla vita delle persone e delle comunità e sugli aspetti della sicurezza. Comprendere la complessità delle interazioni tra i fattori di stress climatico, i conseguenti impatti e le strategie di risposta, è l'elemento cruciale per un assessment delle possibili implicazioni in termini di sicurezza. In questo quadro, il tema dell'adattamento alle conseguenze del cambiamento climatico trova ampio spazio nelle diverse programmazioni di settore, ma difficilmente mostra una visione integrata, di ampio respiro e capace di concretizzarsi in interventi compatibili. Richiede al contempo un diverso uso delle risorse naturali, per ridurre gli impatti e una capacità di adattamento delle persone e degli ecosistemi con azioni rivolte



OBIETTIVI

ad una gestione sostenibile del territorio, attraverso interventi di conservazione, recupero e restauro dei servizi ecosistemici. Questo approccio è mirato al rafforzamento della resilienza e alla riduzione delle vulnerabilità dei sistemi ecologici e socio-economici locali, nel più ampio quadro dei processi di scala regionale, nazionale, internazionale.

LA MISSIONE E IL TERRITORIO

L'eterogeneità morfologica, ambientale ed infrastrutturale del territorio metropolitano richiede la messa in atto di strategie ed azioni differenziate, ed il coinvolgimento dei diversi attori nella prospettiva di aumentare la capacità di risposta alle conseguenze del cambiamento climatico (in termini di efficacia e di reattività di risposta). Le politiche di adattamento vanno pertanto costruite



OSTACOLI E BARRIERE



AREE DI INTERVENTO

in modo differenziato a seconda dei territori poiché devono rispondere a problemi locali, fortemente legati al territorio, alla cultura e al grado di sviluppo economico. I rischi associati al cambiamento climatico danneggiano pesantemente le condizioni di vita delle persone. In montagna il cambiamento climatico agisce più velocemente e richiede una accelerazione dei processi di transizione per garantire alle persone adeguata sicurezza, possibilità di ri-collocazione lavorativa e servizi. In pianura occorre affrontare prioritariamente la drastica riduzione di acqua e nelle città gli aumenti delle temperature (isole di calore) con politiche di riqualificazione delle città in ottica di adattamento (soluzioni urbanistiche, aumento di superfici chiare e riflettenti e del verde, ecc.).



Missione 3.2

Ridurre i rischi legati al cambiamento climatico favorendo processi di adattamento per la popolazione e gli ecosistemi

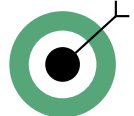
PAROLE CHIAVE

- cambiamento climatico
- consapevolezza
- gestione del rischio
- gestione del suolo
- gestione dell'acqua
- problemi locali
- resilienza dei sistemi ecologici
- resilienza del tessuto socio-economico
- rete stradale e ferroviaria
- riqualificazione del territorio
- sistema agricolo
- soluzioni basate sulla natura
- turismo sostenibile
- verde urbano e periurbano
- vulnerabilità al cambiamento climatico



VISIONE STRATEGICA

- Diminuire i rischi per le persone e i beni azzerando il numero di morti causati da calamità naturali.
- Cogliere le nuove sensibilità emergenti, mettendo al centro dei processi il tema dell'adattamento ai CC.
- Favorire processi di adattamento territoriali, coordinando i processi locali spesso troppo frammentati.
- Diminuire l'esposizione delle persone, dei beni e del capitale naturale al rischio idrogeologico.
- Assicurare l'invarianza ed attenuazione idraulica nelle trasformazioni urbane.



OBIETTIVI

- Aggiornare il quadro del dissesto e coordinare e rendere coerenti le azioni locali di tutela e contrasto al dissesto idrogeologico.
- Salvaguardare e valorizzare le aree agricole e gli spazi aperti periurbani e gli spazi liberi interclusi nell'urbanizzato denso.
- Promuovere l'adozione di soluzioni nature based.



OSTACOLI E BARRIERE



AREE DI INTERVENTO



LE MISSIONI



RELAZIONI

1.3

1.4

3.1

4.1

MISSIONE 3.3



Missione 3.2

Ridurre i rischi legati al cambiamento climatico favorendo processi di adattamento per la popolazione e gli ecosistemi

PAROLE CHIAVE

- cambiamento climatico
- consapevolezza
- gestione del rischio
- gestione del suolo
- gestione dell'acqua
- problemi locali
- resilienza dei sistemi ecologici
- resilienza del tessuto socio-economico
- rete stradale e ferroviaria
- riqualificazione del territorio
- sistema agricolo
- soluzioni basate sulla natura
- turismo sostenibile
- verde urbano e periurbano
- vulnerabilità al cambiamento climatico



VISIONE STRATEGICA

- Mancanza di sensibilità comune tra gli attori coinvolti.
- Sottovalutazione degli impatti da parte dei decisori pubblici e privati.
- Difficoltà nel concretizzare interventi di adattamento che richiedono una modifica delle “abitudini” e “consuetudini”.
- Difficoltà nel concretizzare interventi di adattamento che richiedono una rinuncia ad altri fattori in campo, prevalentemente economici.
- Necessità di reinventare una visione di territorio spesso troppo incentrata sulle cosiddette vocazioni territoriali in parte non più presenti o non più sostenibili.



OBIETTIVI

- Vulnerabilità della rete delle infrastrutture di trasporto (stradali e ferroviarie) ad eventi meteorologici estremi con conseguenze sul mantenimento del livello dei servizi e sulla stessa possibilità di un'adeguata gestione dell'emergenza.
- Carente consapevolezza delle amministrazioni locali (ali vello tecnico e politico) rispetto alle conseguenze del cambiamento climatico nei processi di governo del territorio.
- Quadro regolamentare non aggiornato e ridondante tra diversi livelli di governo.
- Scarsa integrazione tra le procedure urbanistiche e quelle di valutazione ambientale strategica.



OSTACOLI E BARRIERE

- Carenza di dati a scala locale.



AREE DI INTERVENTO



LE MISSIONI



RELAZIONI

1.3

1.4

3.1

4.1

MISSIONE 3.3



Missione 3.2

Ridurre i rischi legati al cambiamento climatico favorendo processi di adattamento per la popolazione e gli ecosistemi

PAROLE CHIAVE

- cambiamento climatico
- consapevolezza
- gestione del rischio
- gestione del suolo
- gestione dell'acqua
- problemi locali
- resilienza dei sistemi ecologici
- resilienza del tessuto socio-economico
- rete stradale e ferroviaria
- riqualificazione del territorio
- sistema agricolo
- soluzioni basate sulla natura
- turismo sostenibile
- verde urbano e periurbano
- vulnerabilità al cambiamento climatico



VISIONE STRATEGICA



OBIETTIVI



OSTACOLI E BARRIERE



AREE DI INTERVENTO

1. Sistema agricolo

APRI

2. Rete stradale e ferroviaria

APRI

3. Spreco idrico

APRI

4. Difesa del suolo

APRI

5. Nuove forme di turismo

APRI

6. Incremento del verde ur- bano e peri- urbano

APRI



LE MISSIONI



RELAZIONI

1.3

1.4

3.1

4.1

MISSIONE 3.3



Missione 3.2

Ridurre i rischi legati al cambiamento climatico favorendo processi di adattamento per la popolazione e gli ecosistemi

PAROLE CHIAVE

- cambiamento climatico
- consapevolezza
- gestione del rischio
- gestione del suolo
- gestione dell'acqua
- problemi locali
- resilienza dei sistemi ecologici
- resilienza del tessuto socio-economico
- rete stradale e ferroviaria
- riqualificazione del territorio
- sistema agricolo
- soluzioni basate sulla natura
- turismo sostenibile
- verde urbano e periurbano
- vulnerabilità al cambiamento climatico



VISIONE STRATEGICA



OBIETTIVI



OSTACOLI E BARRIERE



AREE DI INTERVENTO

1. Sistema agricolo

CHIUDI

- Promozione del cambiamento delle attuali colture agricole verso specie meno idro-esigenti.
- Diversificazione delle colture agricole nell'arco dell'anno: più diversificazione per una maggiore biodiversità.
- Aumento delle fasce boscate ripariali lungo i corsi d'acqua, con contenimento delle specie aliene invasive, e ripristino delle specie autoctone ripariali maggiormente resilienti alle perturbazioni alluvionali e coinvolte nei processi di difesa naturale delle sponde dall'erosione.



Missione 3.2

Ridurre i rischi legati al cambiamento climatico favorendo processi di adattamento per la popolazione e gli ecosistemi

PAROLE CHIAVE

- cambiamento climatico
- consapevolezza
- gestione del rischio
- gestione del suolo
- gestione dell'acqua
- problemi locali
- resilienza dei sistemi ecologici
- resilienza del tessuto socio-economico
- rete stradale e ferroviaria
- riqualificazione del territorio
- sistema agricolo
- soluzioni basate sulla natura
- turismo sostenibile
- verde urbano e periurbano
- vulnerabilità al cambiamento climatico



VISIONE STRATEGICA



OBIETTIVI



OSTACOLI E BARRIERE



AREE DI INTERVENTO

2. Rete stradale e ferroviaria

CHIUDI

→ Ottimizzazione delle reti esistenti (rispetto alla realizzazione di nuove opere, anche per limitare consumo di suolo non antropizzato), preservando gli snodi critici e valutatazione degli standard di efficienza delle infrastrutture ponderando la loro vulnerabilità ai cambiamenti climatici (sicurezza) rispetto alla loro funzionalità.



LE MISSIONI



RELAZIONI

1.3

1.4

3.1

4.1

MISSIONE 3.3



Missione 3.2

Ridurre i rischi legati al cambiamento climatico favorendo processi di adattamento per la popolazione e gli ecosistemi

PAROLE CHIAVE

- cambiamento climatico
- consapevolezza
- gestione del rischio
- gestione del suolo
- gestione dell'acqua
- problemi locali
- resilienza dei sistemi ecologici
- resilienza del tessuto socio-economico
- rete stradale e ferroviaria
- riqualificazione del territorio
- sistema agricolo
- soluzioni basate sulla natura
- turismo sostenibile
- verde urbano e periurbano
- vulnerabilità al cambiamento climatico



VISIONE STRATEGICA



OBIETTIVI



OSTACOLI E BARRIERE



AREE DI INTERVENTO

- Utilizzo di sistemi di irrigazione più funzionali a ciò che si sta irrigando, limitando la dispersione.
- Promozione e sostegno di sistemi di bacinizzazione dei grossi canali irrigui, per incamerare la risorsa quando è disponibile e utilizzarla quando manca.

3. Spreco idrico

CHIUDI

- Promozione del recupero delle acque meteoriche almeno per le irrigazioni del verde pubblico e degli orti/giardini delle abitazioni private.
- Promozione di azioni di sistema: aggiornare regolamenti e diffondere nelle amministrazioni locali (a livello tecnico e politica) cultura e competenza sulle sfide del cambiamento climatico.



LE MISSIONI



RELAZIONI

1.3

1.4

3.1

4.1

MISSIONE 3.3



Missione 3.2

Ridurre i rischi legati al cambiamento climatico favorendo processi di adattamento per la popolazione e gli ecosistemi

PAROLE CHIAVE

- cambiamento climatico
- consapevolezza
- gestione del rischio
- gestione del suolo
- gestione dell'acqua
- problemi locali
- resilienza dei sistemi ecologici
- resilienza del tessuto socio-economico
- rete stradale e ferroviaria
- riqualificazione del territorio
- sistema agricolo
- soluzioni basate sulla natura
- turismo sostenibile
- verde urbano e periurbano
- vulnerabilità al cambiamento climatico



VISIONE STRATEGICA



OBIETTIVI



OSTACOLI E BARRIERE



AREE DI INTERVENTO

- Riduzione del rischio idrogeologico quale criticità per il territorio della CmTo (criticità accentuata dal mutare del regime pluviometrico associato al cambiamento climatico) attraverso attività di prevenzione e di adeguamento infrastrutturale, oltre che di ripristino dei danni.
- Governance del tema ad una scala di bacino, limitando le competenze locali.
- Promozione di azioni di sistema: aggiornamento dei regolamenti e diffusione nelle amministrazioni locali (a livello politico e tecnico) cultura e competenza sulle sfide del cambiamento climatico.

4. Difesa del suolo

CHIUDI



LE MISSIONI



RELAZIONI

1.3

1.4

3.1

4.1

MISSIONE 3.3



Missione 3.2

Ridurre i rischi legati al cambiamento climatico favorendo processi di adattamento per la popolazione e gli ecosistemi

PAROLE CHIAVE

- cambiamento climatico
- consapevolezza
- gestione del rischio
- gestione del suolo
- gestione dell'acqua
- problemi locali
- resilienza dei sistemi ecologici
- resilienza del tessuto socio-economico
- rete stradale e ferroviaria
- riqualificazione del territorio
- sistema agricolo
- soluzioni basate sulla natura
- turismo sostenibile
- verde urbano e periurbano
- vulnerabilità al cambiamento climatico



VISIONE STRATEGICA



OBIETTIVI



OSTACOLI E BARRIERE



AREE DI INTERVENTO

- Riadattamento delle stazioni sciistiche a bassa quota in stazioni di risalita per percorsi cicloescursionistici/downhill o escursionistici, fino ad arrivare anche allo smantellamento di alcune strutture.
- Disincentivazione degli impianti di innevamento artificiale alle basse quote, che rappresentano uno sperpero e di acqua e di energia (aspetto che si interseca anche con la realizzazione di un sistema turistico dell'outdoor nell'area montana della CmTo – Area di intervento della Missione 1.4. Realizzare un sistema turistico metropolitano sostenibile).

5. Nuove forme di turismo

CHIUDI



LE MISSIONI



RELAZIONI

1.3

1.4

3.1

4.1

MISSIONE 3.3



Missione 3.2

Ridurre i rischi legati al cambiamento climatico favorendo processi di adattamento per la popolazione e gli ecosistemi

PAROLE CHIAVE

- cambiamento climatico
- consapevolezza
- gestione del rischio
- gestione del suolo
- gestione dell'acqua
- problemi locali
- resilienza dei sistemi ecologici
- resilienza del tessuto socio-economico
- rete stradale e ferroviaria
- riqualificazione del territorio
- sistema agricolo
- soluzioni basate sulla natura
- turismo sostenibile
- verde urbano e periurbano
- vulnerabilità al cambiamento climatico



VISIONE STRATEGICA



OBIETTIVI



OSTACOLI E BARRIERE



AREE DI INTERVENTO

- Aumento di spazi verdi e della vegetazione arborea, nelle aree a maggiore urbanizzazione, con attenzione al risparmio idrico.
- Deimpermeabilizzazione e rinaturalizzazione delle aree urbane degradate e dismesse.

**6.
Incremento
del verde
urbano e pe-
riurbano**

CHIUDI



LE MISSIONI



RELAZIONI

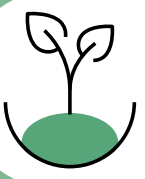
1.3

1.4

3.1

4.1

MISSIONE 3.3



Missione 3.3

Ridurre il consumo e il deterioramento del suolo e aumentarne la capacità produttiva

PAROLE CHIAVE

- competenze
- consapevolezza
- consumo di suolo a saldo zero
- desealing
- monitoraggio
- pianificazione territoriale
- quadro normativo
- suolo ad alto valore ecosistemico
- suolo agricolo
- utilizzo di aree dismesse



VISIONE STRATEGICA

Questa missione mira a salvaguardare la risorsa suolo, limitata e non riproducibile. Il contenimento del consumo di suolo costituisce una delle principali politiche territoriali perseguite dalla Città metropolitana di Torino negli ultimi anni. Accanto alle azioni finalizzate al conseguimento dell'equilibrio tra le politiche di salvaguardia della risorsa e quelle di sviluppo delle attività economiche, è necessario un sistema di monitoraggio delle transizioni in atto, in relazione ai processi di governo e sviluppo del territorio. Una sottovalutazione dei trend di ripresa di consumo di suolo comporta processi irreversibili che compromettono la biodiversità, contribuendo ai cambiamenti climatici. Inoltre, la missione vuole favorire l'utilizzo naturale e agricolo dei suoli sia per favorirne i benefici ecosistemici prodotti, sia per garantire la



OBIETTIVI

produttività agricola e la salute dei cittadini.

LA MISSIONE E IL TERRITORIO

La quota di suolo consumato cresce soprattutto nelle città "porte di valle" e nei distretti turistici mentre, soprattutto nelle aree interne, cresce l'abbandono dei terreni. Il processo di consumo di suolo segue l'espansione delle aree urbanizzate con caratteri distintivi nelle varie aree del territorio di città metropolitana, dalle aree dense della conurbazione di Torino e dei molti comuni di prima e seconda cintura, alle altre realtà urbane e dell'eporediese, alle aree a moderata urbanizzazione in molti settori di pianura, nei margini collinari, lungo gli assi vallivi e delle principali vie di collegamento e di comunicazione fino alle realtà del consumo



OSTACOLI E BARRIERE

frammentario, polverizzato ma diffuso di molte aree pedemontane e collinari.



AREE DI INTERVENTO



LE MISSIONI

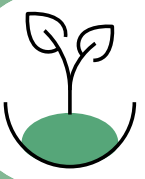


RELAZIONI

1.3

3.1

MISSIONE 3.4



Missione 3.3

Ridurre il consumo e il deterioramento del suolo e aumentarne la capacità produttiva

PAROLE
CHIAVE

- competenze
- consapevolezza
- consumo di suolo a saldo zero
- desealing
- monitoraggio
- pianificazione territoriale
- quadro normativo
- suolo ad alto valore ecosistemico
- suolo agricolo
- utilizzo di aree dismesse



VISIONE
STRATEGICA



OBIETTIVI



OSTACOLI
E BARRIERE



AREE
DI INTERVENTO

- Ridurre progressivamente il consumo di suoli liberi causato dai processi di urbanizzazione.
- Favorire interventi su suoli a scarso valore ecosistemico, residuali e già compromessi.
- Giungere all'azzeramento del consumo di suolo entro il 2030.
- Favorire processi di saldo zero nei processi di urbanizzazione ritenuti necessari.
- Favorire interventi sui siti esistenti, già compromessi, ed eventualmente dismessi.





Missione 3.3

Ridurre il consumo e il deterioramento del suolo
e aumentarne la capacità produttiva

PAROLE
CHIAVE

- competenze
- consapevolezza
- consumo di suolo a saldo zero
- desealing
- monitoraggio
- pianificazione territoriale
- quadro normativo
- suolo ad alto valore ecosistemico
- suolo agricolo
- utilizzo di aree dismesse



VISIONE
STRATEGICA



OBIETTIVI



OSTACOLI
E BARRIERE



AREE
DI INTERVENTO

- Mancanza di sensibilità comune tra gli attori coinvolti.
- Quadro normativo incoerente nei vari livelli di pianificazione che ostacola la riduzione e l'azzeramento del consumo di suolo.
- Frequente ricorso a strumenti in deroga ed eccesso di condoni edilizi.
- Ostacoli di natura regolamentare ed economica agli interventi sul patrimonio esistente e dismesso.





Missione 3.3

Ridurre il consumo e il deterioramento del suolo
e aumentarne la capacità produttiva

PAROLE CHIAVE

- competenze
- consapevolezza
- consumo di suolo a saldo zero
- desealing
- monitoraggio
- pianificazione territoriale
- quadro normativo
- suolo ad alto valore ecosistemico
- suolo agricolo
- utilizzo di aree dismesse



VISIONE STRATEGICA



OBIETTIVI



OSTACOLI E BARRIERE



AREE DI INTERVENTO

1.
Suoli a buon
rendimento
agricolo

APRI

2.
Suoli ad
alto valore
ecosistemico

APRI

3.
Insediamenti
produttivi

APRI

4.
Pianificazione

APRI

5.
Consumo di
suolo netto

APRI



LE MISSIONI



RELAZIONI

1.3

3.1

MISSIONE 3.4



Missione 3.3

Ridurre il consumo e il deterioramento del suolo
e aumentarne la capacità produttiva

PAROLE
CHIAVE

- competenze
- consapevolezza
- consumo di suolo a saldo zero
- desealing
- monitoraggio
- pianificazione territoriale
- quadro normativo
- suolo ad alto valore ecosistemico
- suolo agricolo
- utilizzo di aree dismesse



VISIONE
STRATEGICA



OBIETTIVI



OSTACOLI
E BARRIERE



AREE
DI INTERVENTO

1.
Suoli a buon
rendimento
agricolo

CHIUDI

- Divieto di consumo di suolo agricolo di buona produttività agricola (I e II classe) e attenzione anche alla tutela del suolo agricolo di III classe.
- Sviluppo dell'uso di tecniche agricole volte a contenere l'erosione e favorire il mantenimento della sostanza organica del suolo, oltre alla diffusione dell'agricoltura biologica, di precisione e di lotta integrata.



LE MISSIONI



RELAZIONI

1.3

3.1

MISSIONE 3.4



Missione 3.3

Ridurre il consumo e il deterioramento del suolo
e aumentarne la capacità produttiva

PAROLE
CHIAVE

- competenze
- consapevolezza
- consumo di suolo
a saldo zero
- desealing
- monitoraggio
- pianificazione
territoriale
- quadro normativo
- suolo ad alto valore
ecosistemico
- suolo agricolo
- utilizzo di aree
dismesse



VISIONE
STRATEGICA



OBIETTIVI



OSTACOLI
E BARRIERE



AREE
DI INTERVENTO

2.
Suoli ad
alto valore
ecosistemico

CHIUDI

- Salvaguardia dei suoli ad alto valore eco-sistemico.
- Interventi compensativi capaci di aumentare il valore ecosistemico sottratto.



LE MISSIONI



RELAZIONI

1.3

3.1

MISSIONE 3.4



Missione 3.3

**Ridurre il consumo e il deterioramento del suolo
e aumentarne la capacità produttiva**

**PAROLE
CHIAVE**

- competenze
- consapevolezza
- consumo di suolo a saldo zero
- desealing
- monitoraggio
- pianificazione territoriale
- quadro normativo
- suolo ad alto valore ecosistemico
- suolo agricolo
- utilizzo di aree dismesse



**VISIONE
STRATEGICA**



OBIETTIVI



**OSTACOLI
E BARRIERE**



**AREE
DI INTERVENTO**

→ Bilanciamento tra le esigenze produttive-economiche che in alcuni casi comportano cambiamenti delle attuali strategie insediative (es. crescita di aree logistiche a seguito dell'aumento dell'e-commerce...) ed il consumo di nuovo suolo.

3. Insediamenti produttivi

CHIUDI

→ Promozione del riutilizzo di edifici e di aree esistenti (in contro tendenza rispetto alla nuova cementificazione) per imprese manifatturiere, agricole e dei servizi (per esempio commercio e imprese culturali), anche attraverso incentivi e facilitazioni per le imprese.



LE MISSIONI



RELAZIONI

1.3

3.1

MISSIONE 3.4



Missione 3.3

Ridurre il consumo e il deterioramento del suolo
e aumentarne la capacità produttiva

PAROLE CHIAVE

- competenze
- consapevolezza
- consumo di suolo a saldo zero
- desealing
- monitoraggio
- pianificazione territoriale
- quadro normativo
- suolo ad alto valore ecosistemico
- suolo agricolo
- utilizzo di aree dismesse



VISIONE STRATEGICA



OBIETTIVI



OSTACOLI E BARRIERE



AREE DI INTERVENTO

- Rafforzamento della sensibilità di amministratori e amministratrici della PA, dei soggetti economici e di altri attori del territorio, rispetto alla necessità di tutela della biodiversità e ai vantaggi che da ciò derivano in termini di benessere e qualità della vita.
- Sviluppo di nuova competenza pianificatoria che tenga conto di un diverso modello di sviluppo del territorio.
- Priorità, in ogni intervento, all'utilizzo di aree già compromesse.

4. Pianificazione

CHIUDI



LE MISSIONI



RELAZIONI

1.3

3.1

MISSIONE 3.4



Missione 3.3

Ridurre il consumo e il deterioramento del suolo
e aumentarne la capacità produttiva

PAROLE CHIAVE

- competenze
- consapevolezza
- consumo di suolo
a saldo zero
- desealing
- monitoraggio
- pianificazione
territoriale
- quadro normativo
- suolo ad alto valore
ecosistemico
- suolo agricolo
- utilizzo di aree
dismesse



VISIONE STRATEGICA



OBIETTIVI



OSTACOLI E BARRIERE



AREE DI INTERVENTO

→ Compensazione del consumo di suolo permesso con interventi di desealing a saldo zero.

5. Consumo di suolo netto

CHIUDI



LE MISSIONI



RELAZIONI

1.3

3.1

MISSIONE 3.4



Missione 3.4

Ridurre gli impatti della produzione di rifiuti urbani

PAROLE CHIAVE

- analisi merceologiche
- ciclo di vita
- circolarità
- competenze
- formazione
- gestione ottimizzata
- innovazioni produttive
- modelli di produzione e consumo sostenibile
- prevenzione
- quadro normativo
- riciclo
- riduzione degli sprechi
- riduzione dei rifiuti
- riutilizzo
- sensibilizzazione
- utilities



VISIONE STRATEGICA

In linea col Piano d'Azione europeo, per ridurre gli impatti dei rifiuti urbani è necessario partire da strategie di prevenzione che evitino la produzione del rifiuto comportandone una riduzione, facendo così diventare progressivamente residuale il tema della loro gestione e smaltimento. La Missione propone di intervenire sull'impatto ambientale dei rifiuti urbani, a partire dalla riduzione della loro produzione tramite una doppia linea di cambiamento. Da un lato, innovazioni produttive e commerciali in grado di diminuire l'utilizzo di prodotti usa e getta, incrementare il ciclo di vita e adottare nuovi modelli di business basati su noleggio, affitto o condivisione (invece che sull'acquisto) di prodotti che restano di proprietà di terzi (che hanno l'interesse a disporre di materiali durevoli), per ridurre i costi di manutenzione,



OBIETTIVI

funzionamento e di gestione a fine vita. Dall'altro, la promozione di modelli di consumo, da parte della cittadinanza, che vedano un importante abbandono di prodotti e imballaggi monouso, oltre che di buone pratiche che favoriscano la riparazione e/o il riutilizzo. Per la quota residuale di rifiuti che, nonostante gli step precedenti, vengono comunque prodotti, risulta fondamentale l'ottimizzazione del recupero anche attraverso la promozione di pratiche virtuose di corretta differenziazione da parte dei cittadini, individuando anche sistemi efficaci ed efficienti di raccolta differenziata, valorizzazione e smaltimento da parte degli enti preposti.

LA MISSIONE E IL TERRITORIO

La Missione interviene nell'ambito dei



OSTACOLI E BARRIERE



AREE DI INTERVENTO

sottosistemi territoriali in relazione ai perimetri di azione delle utilities e in un'ottica di area vasta, per individuare, nei diversi contesti locali e in relazione alle loro caratteristiche, anche nuove possibilità di sviluppo di impresa.



LE MISSIONI



RELAZIONI

1.1

5.2

MISSIONE 3.5



Missione 3.4

Ridurre gli impatti della produzione di rifiuti urbani

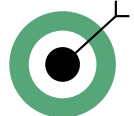
PAROLE CHIAVE

- analisi merceologiche
- ciclo di vita
- circolarità
- competenze
- formazione
- gestione ottimizzata
- innovazioni produttive
- modelli di produzione e consumo sostenibile
- prevenzione
- quadro normativo
- riciclo
- riduzione degli sprechi
- riduzione dei rifiuti
- riutilizzo
- sensibilizzazione
- utilities



VISIONE STRATEGICA

- Promuovere modelli di produzione e consumo sostenibili.
- Incoraggiare la progettazione, fabbricazione e l'uso di prodotti efficienti sotto il profilo delle risorse, durevoli, scomponibili, riparabili, riutilizzabili e aggiornabili.
- Incoraggiare il riutilizzo di prodotti e di sistemi che promuovano attività di riparazione e di riutilizzo, in particolare per le apparecchiature elettriche ed elettroniche, materiali e prodotti da costruzione.
- Promuovere ed incentivare l'utilizzo di prodotti riutilizzabili in contrasto con un sistema basato su prodotti monouso, di qualsivoglia materiale.



OBIETTIVI

- Promuovere ed incentivare la riduzione dei rifiuti in specifici territori a vocazione turistica, in cui la produzione di rifiuti è fortemente stagionalizzata.
- Incoraggiare la donazione di alimenti e altre forme di redistribuzione per il consumo umano, dando priorità all'utilizzo umano rispetto ai mangimi e al ritrattamento per ottenere prodotti non alimentari.
- Ridurre la produzione di rifiuti alimentari nella produzione primaria, nella trasformazione, nella vendita e in altre forme di distribuzione degli alimenti.
- Ridurre gli sprechi alimentari e la produzione di rifiuti nei ristoranti e nei servizi di ristorazione, nonché nei nuclei domestici.



OSTACOLI E BARRIERE



AREE DI INTERVENTO

- Sviluppare e supportare campagne di informazione, per sensibilizzare alla riduzione della produzione dei rifiuti e alla prevenzione della loro dispersione.





Missione 3.4

Ridurre gli impatti della produzione di rifiuti urbani

PAROLE CHIAVE

- analisi merceologiche
- ciclo di vita
- circolarità
- competenze
- formazione
- gestione ottimizzata
- innovazioni produttive
- modelli di produzione e consumo sostenibile
- prevenzione
- quadro normativo
- riciclo
- riduzione degli sprechi
- riduzione dei rifiuti
- riutilizzo
- sensibilizzazione
- utilities



VISIONE STRATEGICA

- Persistenza dei trend di crescita degli standard di vita e dei processi di urbanizzazione strettamente collegati all'incremento nella generazione di rifiuti.
- Quadro normativo e definitorio inadeguato allo sviluppo di un mercato di materie prime seconde.
- Quadro normativo su misure igienico-sanitarie inadeguato allo sviluppo di un sistema commerciale non dominato dal monouso.
- Basso livello della qualità (percepita e oggettiva) dei prodotti che utilizzano materiale riciclato.
- Insoddisfacente bilancio energetico nel recupero energetico dei rifiuti.



OBIETTIVI

- Bassa diffusione di corrette pratiche e adeguati strumenti di differenziazione.
- Persistenza di un modello di consumo fortemente basato sul monouso e poco adatto all'uso quotidiano di prodotti riutilizzabili, con particolare riferimento a specifici settori quali quello alimentare e di ristorazione, turistico e ludico.
- Costo elevato della gestione sostenibile dei rifiuti urbani che:
 - deve competere con altre priorità dell'agenda delle amministrazioni locali (gestione delle acque e altri servizi, servizi sociali e assistenziali...);
 - è spesso in capo alle autorità locali che hanno limitate risorse e limitate capacità di pianificazione, contrattazione e monitoraggio.



OSTACOLI E BARRIERE



AREE DI INTERVENTO





Missione 3.4

Ridurre gli impatti della produzione di rifiuti urbani

PAROLE CHIAVE

- analisi merceologiche
- ciclo di vita
- circolarità
- competenze
- formazione
- gestione ottimizzata
- innovazioni produttive
- modelli di produzione e consumo sostenibile
- prevenzione
- quadro normativo
- riciclo
- riduzione degli sprechi
- riduzione dei rifiuti
- riutilizzo
- sensibilizzazione
- utilities



VISIONE STRATEGICA



OBIETTIVI



OSTACOLI E BARRIERE



AREE DI INTERVENTO

1. Produzione dei rifiuti

APRI

2. Raccolta differenziata e riciclo

APRI

3. Cultura e competenza per la riduzione dei rifiuti

APRI



LE MISSIONI



RELAZIONI

1.1

5.2

MISSIONE 3.5



Missione 3.4

Ridurre gli impatti della produzione di rifiuti urbani

PAROLE CHIAVE

- analisi merceologiche
- ciclo di vita
- circolarità
- competenze
- formazione
- gestione ottimizzata
- innovazioni produttive
- modelli di produzione e consumo sostenibile
- prevenzione
- quadro normativo
- riciclo
- riduzione degli sprechi
- riduzione dei rifiuti
- riutilizzo
- sensibilizzazione
- utilities



VISIONE STRATEGICA



OBIETTIVI



OSTACOLI E BARRIERE



AREE DI INTERVENTO

1. Produzione dei rifiuti

CHIUDI

NELLE SEDI DI CMTO, PER LA RIDUZIONE:

- Linee guida e disciplinari (riuso e riciclo, acquisti, differenziazione...).
- Sistemi di incentivazione.
- Corsi di formazione e sensibilizzazione.
- Azioni di comunicazione e sensibilizzazione.

PRESSO ALTRI ENTI DEL TERRITORIO, PER LA RIDUZIONE:

- Corsi di formazione e sensibilizzazione.
- Linee guida (riuso e riciclo, acquisti, differenziazione...).

SUL PROPRIO TERRITORIO, PER LA RIDUZIONE:

- Sensibilizzazione e promozione, sia tra la cittadinanza che nel settore commerciale, di buone pratiche volte alla riduzione della produzione di rifiuti, attraverso: l'uso di prodotti riutilizzabili in contrasto con il monouso, la diminuzione dello spreco alimentare, la riparazione di oggetti al fine di prolungarne la vita utile.
- Promozione dell'insediamento di laboratori di riparazione e riuso.
- Promozione per l'abbandono del monouso nel settore alimentare e della ristorazione e in quello turistico-ludico (es. grandi eventi).



LE MISSIONI



RELAZIONI

1.1

5.2

MISSIONE 3.5



Missione 3.4

Ridurre gli impatti della produzione di rifiuti urbani

PAROLE CHIAVE

- analisi merceologiche
- ciclo di vita
- circolarità
- competenze
- formazione
- gestione ottimizzata
- innovazioni produttive
- modelli di produzione e consumo sostenibile
- prevenzione
- quadro normativo
- riciclo
- riduzione degli sprechi
- riduzione dei rifiuti
- riutilizzo
- sensibilizzazione
- utilities



VISIONE STRATEGICA



OBIETTIVI



OSTACOLI E BARRIERE



AREE DI INTERVENTO

- Completamento/rafforzamento della copertura del territorio con adeguati sistemi di differenziazione.
- Promozione di analisi merceologiche del rifiuto indifferenziato, su base territoriale omogenea, al fine di indirizzare politiche ad hoc volte ad una corretta e maggiore differenziazione.

2. Raccolta differenziata e riciclo

CHIUDI

- Creazione di un sistema di raccolta, gestione ed elaborazioni dati completo, aggiornato ed affidabile.
- Definizione di indicatori volti a stimare l'efficacia di interventi finalizzati alla prevenzione della produzione di rifiuti.



Missione 3.4

Ridurre gli impatti della produzione di rifiuti urbani

PAROLE
CHIAVE

- analisi merceologiche
- ciclo di vita
- circolarità
- competenze
- formazione
- gestione ottimizzata
- innovazioni produttive
- modelli di produzione e consumo sostenibile
- prevenzione
- quadro normativo
- riciclo
- riduzione degli sprechi
- riduzione dei rifiuti
- riutilizzo
- sensibilizzazione
- utilities



VISIONE
STRATEGICA



OBIETTIVI



OSTACOLI
E BARRIERE



AREE
DI INTERVENTO

- Promozione e incentivazione di buone pratiche per la riduzione dei rifiuti tra cittadine e cittadini.
- Promozione e incentivazione di pratiche di differenziazione tra cittadine e cittadini.
- Promozione e formazione specifica su eco design e altri approcci alla progettazione sostenibile.

3.
Cultura e competenza
per la riduzione dei rifiuti

CHIUDI



LE MISSIONI

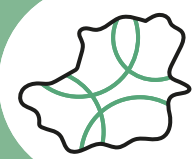


RELAZIONI

1.1

5.2

MISSIONE 3.5



Missione 3.5

Gestire, comunicare e promuovere il territorio metropolitano valorizzando la sinergia tra patrimonio naturale, storico e culturale

PAROLE CHIAVE

- approccio integrato
- attrattività
- competenze
- competitività
- comunicazione
- comunità locali
- eccellenze locali
- frammentazione
- governance
- natura e biodiversità
- paesaggi “culturali”
- promozione dei territori
- reti di attori e territori
- rigenerazione e recupero
- sinergie
- turismo
- visibilità



VISIONE STRATEGICA

La Missione si propone di mettere a valore il patrimonio naturale e culturale territoriale, attraverso la definizione e la diffusione di nuove modalità di tutela, gestione e promozione del territorio, che consentano di recuperare competitività e creare benessere per le comunità locali. Sono rilevanti a tal fine i processi di comunicazione e apertura del territorio, attraverso la sua collocazione in reti locali e globali capaci di aumentarne la visibilità e attrattività. Questo processo deve essere integrato, e supportato a monte, da adeguate politiche di salvaguardia e tutela dei beni culturali e ambientali in grado di (ri)costruire nuove identità individuali, collettive e territoriali, nel dialogo con dinamiche di scala territoriale superiore (innanzitutto regionale). La Missione, per poter essere perseguita, richiede di superare visioni localistiche – identità chiuse



OBIETTIVI

- riconoscendo il valore aggiunto di relazioni con altre iniziative finalizzate alla valorizzazione del patrimonio culturale e museale (più o meno strutturate) e con altri territori e attori, individuando nuove modalità di coinvolgimento delle comunità locali, degli stakeholder territoriali e dei diversi livelli di governo del territorio. Questi processi di valorizzazione si intrecciano strettamente con le politiche educative e di welfare avendo, da una lato, necessità di figure professionali opportunamente formate e, dall'altro, ricoprendo per definizione una funzione educativa, che andrebbe integrata con i percorsi di rinnovamento dell'offerta formativa e scolastica.

LA MISSIONE E IL TERRITORIO

La Missione interviene in modo diffuso sul



OSTACOLI E BARRIERE



AREE DI INTERVENTO

territorio di CmTo laddove si sviluppano processi di valorizzazione e promozione del territorio, in relazione a processi di sviluppo locale coerenti con la prospettiva complessiva delineata dall'Agenda, per alimentare la costruzione e la diffusione di una robusta cultura della sostenibilità e per collocare singole esperienze in un disegno di cambiamento che investa tutta l'area vasta.



LE MISSIONI



RELAZIONI

1.4

1.5

1.6

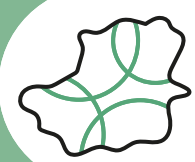
3.1

4.1

4.2

6.2

MISSIONE 4.1



Missione 3.5

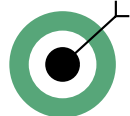
**Gestire, comunicare e promuovere il territorio
metropolitano valorizzando la sinergia tra patrimonio
naturale, storico e culturale**

PAROLE CHIAVE

- approccio integrato
- attrattività
- competenze
- competitività
- comunicazione
- comunità locali
- eccellenze locali
- frammentazione
- governance
- natura e biodiversità
- paesaggi “culturali”
- promozione dei territori
- reti di attori e territori
- rigenerazione e recupero
- sinergie
- turismo
- visibilità



VISIONE STRATEGICA



OBIETTIVI

- Ridurre le frammentazioni generate da iniziative di valorizzazione locali poco viste e praticate, in una logica di cambiamento e di sviluppo di area vasta.
- Aumentare e riorientare le esperienze di promozione del territorio che mettono al primo posto la salvaguardia dei patrimoni culturali e ambientali, che si fondano sulla partecipazione attiva delle comunità, che producono effetti duraturi e promuovono welfare di comunità.
- Rinforzare e/o introdurre strumenti di valorizzazione del territorio di area vasta, regionale, nazionale ed europea, capaci di collocare e dar senso ad iniziative locali e di introdurre modalità di gestione, governance e processi partecipativi (Es. UNESCO).



OSTACOLI E BARRIERE



AREE DI INTERVENTO



LE MISSIONI



RELAZIONI

1.4

1.5

1.6

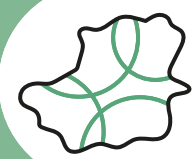
3.1

4.1

4.2

6.2

MISSIONE 4.1



Missione 3.5

Gestire, comunicare e promuovere il territorio
metropolitano valorizzando la sinergia tra patrimonio
naturale, storico e culturale

PAROLE CHIAVE

- approccio integrato
- attrattività
- competenze
- competitività
- comunicazione
- comunità locali
- eccellenze locali
- frammentazione
- governance
- natura e biodiversità
- paesaggi “culturali”
- promozione dei territori
- reti di attori e territori
- rigenerazione e recupero
- sinergie
- turismo
- visibilità



VISIONE STRATEGICA

- Sottostima delle potenzialità locali, che non vengono messe in relazione all'interno del contesto di area vasta in una logica di auto-sufficienza e chiusura localistica.
- Scarsa valorizzazione del patrimonio locale e marginalizzazione delle aree interne.
- Frammentazione dei territori anche dal punto di vista della comunicazione e della promozione. La mancanza di competenze istituzionali, di scala intermedia, rispetto a quella regionale riduce le possibilità di governance di area vasta e il conseguente aumento di efficacia di sistema.
- Mancanza di competenze per la promozione dei territori tra i decisori pubblici e privati in un'ottica di integrazione di area vasta.



OBIETTIVI

- Mancanza di una governance multi-livello per la realizzazione di una efficace comunicazione e promozione del territorio, a sostegno dei cambiamenti culturali necessari per uno orizzonte di sviluppo sostenibile.



OSTACOLI E BARRIERE



AREE DI INTERVENTO



LE MISSIONI



RELAZIONI

1.4

1.5

1.6

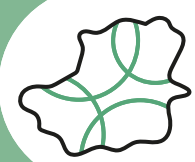
3.1

4.1

4.2

6.2

MISSIONE 4.1



Missione 3.5

**Gestire, comunicare e promuovere il territorio
metropolitano valorizzando la sinergia tra patrimonio
naturale, storico e culturale**

**PAROLE
CHIAVE**

- approccio integrato
- attrattività
- competenze
- competitività
- comunicazione
- comunità locali
- eccellenze locali
- frammentazione
- governance
- natura e biodiversità
- paesaggi “culturali”
- promozione dei territori
- reti di attori e territori
- rigenerazione e recupero
- sinergie
- turismo
- visibilità



**VISIONE
STRATEGICA**



OBIETTIVI



**OSTACOLI
E BARRIERE**



**AREE
DI INTERVENTO**

**1.
Territori
locali**

APRI

**2.
Sistemi
e “paesaggi”
culturali**

APRI

**3.
Natura,
biodiversità
e servizi
ecosistemici**

APRI

**4.
Rigenerazione
del territorio**

APRI

**5.
Rete storico
culturale
fruitiva
metropolitana**

APRI



LE MISSIONI



RELAZIONI

1.4

1.5

1.6

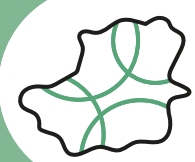
3.1

4.1

4.2

6.2

MISSIONE 4.1



Missione 3.5

**Gestire, comunicare e promuovere il territorio
metropolitano valorizzando la sinergia tra patrimonio
naturale, storico e culturale**

PAROLE CHIAVE

- approccio integrato
- attrattività
- competenze
- competitività
- comunicazione
- comunità locali
- eccellenze locali
- frammentazione
- governance
- natura e biodiversità
- paesaggi “culturali”
- promozione dei territori
- reti di attori e territori
- rigenerazione e recupero
- sinergie
- turismo
- visibilità



VISIONE STRATEGICA



OBIETTIVI



OSTACOLI E BARRIERE



AREE DI INTERVENTO

1. Territori locali

CHIUDI

- Adeguato accompagnamento dei territori locali che hanno bisogno di promuoversi, scouting di progetti per la partecipazione a candidature, racconti di specificità in un disegno di area vasta.
- Promozione in chiave turistica delle eccellenze territoriali naturalistiche ma anche storiche e culturali.
- Sostegno alle reti locali multilivello attivate con la Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI), quale approccio integrato orientato alla promozione dello sviluppo locale, in grado di dare risposta ai bisogni dei territori in tema di servizi essenziali e contribuire a mitigarne lo spopolamento e il declino socio-economico.
- Promozione dell'estensione del modello di concertazione istituzionale e raccordo con i territori distanti dai centri principali, in altre aree del territorio metropolitano in possesso dei requisiti per la partecipazione alla SNAI.



LE MISSIONI



RELAZIONI

1.4

1.5

1.6

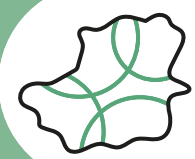
3.1

4.1

4.2

6.2

MISSIONE 4.1



Missione 3.5

Gestire, comunicare e promuovere il territorio
metropolitano valorizzando la sinergia tra patrimonio
naturale, storico e culturale

PAROLE CHIAVE

- approccio integrato
- attrattività
- competenze
- competitività
- comunicazione
- comunità locali
- eccellenze locali
- frammentazione
- governance
- natura e biodiversità
- paesaggi “culturali”
- promozione dei territori
- reti di attori e territori
- rigenerazione e recupero
- sinergie
- turismo
- visibilità



VISIONE STRATEGICA



OBIETTIVI



OSTACOLI E BARRIERE



AREE DI INTERVENTO

2. Sistemi e “paesaggi” culturali

CHIUDI

- Valorizzazione del paesaggio e del patrimonio culturale (es. UNESCO, Rete degli ecomusei e musei), attraverso:
 - implementazione della rete di connessione paesaggistica di cui all’ art.42 del Piano Paesaggistico regionale;
 - promozione del collegamento col sistema museale regionale e nazionale;
 - promozione del collegamento con la rete culturale e fruitiva.
- Promozione della salvaguardia attiva dei paesaggi agrari storici, attraverso la valorizzazione degli elementi tipici del paesaggio e del patrimonio architettonico e museale rurale.
- Promozione delle agroproduzioni locali nel rispetto del paesaggio e del territorio.
- Valorizzazione degli interventi di recupero e riqualificazione fluviale.



LE MISSIONI



RELAZIONI

1.4

1.5

1.6

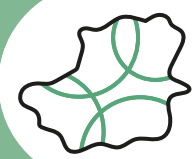
3.1

4.1

4.2

6.2

MISSIONE 4.1



Missione 3.5

Gestire, comunicare e promuovere il territorio
metropolitano valorizzando la sinergia tra patrimonio
naturale, storico e culturale

PAROLE CHIAVE

- approccio integrato
- attrattività
- competenze
- competitività
- comunicazione
- comunità locali
- eccellenze locali
- frammentazione
- governance
- natura e biodiversità
- paesaggi “culturali”
- promozione dei territori
- reti di attori e territori
- rigenerazione e recupero
- sinergie
- turismo
- visibilità



VISIONE STRATEGICA



OBIETTIVI



OSTACOLI E BARRIERE



AREE DI INTERVENTO

- Promozione e conoscenza del valore delle aree protette e dei siti della rete Natura 2000 e educazione alla loro corretta fruizione.
- Diffusione della consapevolezza dei benefici collettivi che derivano dalla salvaguardia del capitale naturale e dei servizi ecosistemici che esso fornisce.

3.
Natura,
biodiversità
e servizi
ecosistemici

CHIUDI



LE MISSIONI



RELAZIONI

1.4

1.5

1.6

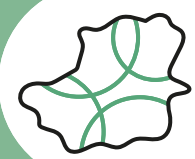
3.1

4.1

4.2

6.2

MISSIONE 4.1



Missione 3.5

**Gestire, comunicare e promuovere il territorio
metropolitano valorizzando la sinergia tra patrimonio
naturale, storico e culturale**

PAROLE CHIAVE

- approccio integrato
- attrattività
- competenze
- competitività
- comunicazione
- comunità locali
- eccellenze locali
- frammentazione
- governance
- natura e biodiversità
- paesaggi “culturali”
- promozione dei territori
- reti di attori e territori
- rigenerazione e recupero
- sinergie
- turismo
- visibilità



VISIONE STRATEGICA



OBIETTIVI



OSTACOLI E BARRIERE



AREE DI INTERVENTO

- Valorizzazione del patrimonio naturale, in sinergia con la rigenerazione del patrimonio storico e culturale, al fine di creare sistemi territoriali coesi, contribuendo alla creazione di città e territori inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili.
- Realizzazione di sinergie tra cultura e commercio e tra cultura e turismo, partendo dalla sensibilizzazione degli operatori.

4. Rigenerazione del territorio

CHIUDI



LE MISSIONI



RELAZIONI

1.4

1.5

1.6

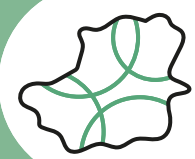
3.1

4.1

4.2

6.2

MISSIONE 4.1



Missione 3.5

Gestire, comunicare e promuovere il territorio
metropolitano valorizzando la sinergia tra patrimonio
naturale, storico e culturale

PAROLE CHIAVE

- approccio integrato
- attrattività
- competenze
- competitività
- comunicazione
- comunità locali
- eccellenze locali
- frammentazione
- governance
- natura e biodiversità
- paesaggi “culturali”
- promozione dei territori
- reti di attori e territori
- rigenerazione e recupero
- sinergie
- turismo
- visibilità



VISIONE STRATEGICA



OBIETTIVI



OSTACOLI E BARRIERE



AREE DI INTERVENTO

→ Sostegno e coordinamento per la realizzazione di una rete SCF articolata in percorsi e mete, che coinvolga e valorizzi, secondo le diverse specificità, i territori di pianura, montagna e collina, anche creando reti e sinergie con le aree esterne al perimetro geografico dell’Ente.

5.
Rete storico
culturale
fruitiva
metropolitana

CHIUDI



LE MISSIONI



RELAZIONI

1.4

1.5

1.6

3.1

4.1

4.2

6.2

MISSIONE 4.1



Missione 4.1

Organizzare l' "infrastruttura formativa" per obiettivi di sostenibilità'

PAROLE CHIAVE

- aree interne
- coinvolgimento di attori locali
- coprogettazione scuola – territorio
- edifici multi-funzionali
- efficientamento degli edifici formativi e scolastici
- governance
- infrastrutture formative e scolastiche
- manutenzione
- performance ambientali e sociali
- politiche scolastiche integrate con le altre politiche territoriali
- revisione degli indirizzi di studio
- ristrutturazione
- scuola aperta
- temporaneità, trasformabilità, reversibilità



VISIONE STRATEGICA

La Missione ambisce a promuovere il rinnovamento dell'infrastruttura educativa e formativa metropolitana per ridurre i divari territoriali, favorire la rigenerazione del territorio e realizzare un approccio multi-funzionale agli edifici scolastici, oltre la loro destinazione di istruzione e formazione. Il sistema formale dell'educazione e formazione deve essere considerato elemento chiave nei processi di cambiamento territoriale, in grado di rimodulare i rapporti con gli ambienti urbani, rurali e montani, attraverso un ripensamento degli spazi, delle relazioni e dei flussi che connettono con il territorio. È quindi necessario costruire un'infrastruttura permeabile dal punto di vista fisico e sociale, luogo di sperimentazione e condivisione di progetti e processi che realizzino l'integrazione delle politiche dell'istruzione con le altre politiche territoriali. La Missione si propone di ricomporre la



OBIETTIVI

relazione tra i modi dell'apprendere e dell'educare e la definizione del contesto, che richiede di considerare le logiche di relazione, scambio e crescita, inquadrati nei più ampi processi di innovazione territoriale. A tal fine bisogna ripensare gli ambienti e i servizi scolastici e della formazione professionale in una prospettiva di "temporaneità, trasformabilità e reversibilità", ovvero progettare e implementare un modello di scuole e agenzie di formazione professionale, aperte e condivise, che contribuisca a trovare soluzioni ai complessi problemi determinati dalla combinazione di diversi processi: adattamento e mitigazione per il cambiamento climatico; cambiamenti demografici; transizioni del sistema socio-economico territoriale a cui si accompagna la richiesta di nuove competenze e di processi di cittadinanza attiva; criticità di ordine economico-sociale (nuove



OSTACOLI E BARRIERE

povertà, abbandono scolastico, aumento del disagio psichico nelle nuove generazioni...).



AREE DI INTERVENTO

LA MISSIONE E IL TERRITORIO

La Missione interviene in un sistema territoriale policentrico, in cui i poli sono rappresentati dalle città in cui si concentrano gli istituti scolastici e le agenzie di formazione professionale in relazione con i loro territori di riferimento da cui provengono gli studenti; istituti considerati come snodi all'interno di sistemi di scala più ampia. Le traiettorie di evoluzione dei processi promossi nel quadro di questa missione saranno diversamente caratterizzate a seconda che i territori siano poli di interfaccia tra montagna e pianura, aree metropolitane o periurbane, o appartenenti alla pianura rurale.



Missione 4.1

Organizzare l’ “infrastruttura formativa” per obiettivi di sostenibilità’

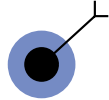
PAROLE CHIAVE

- aree interne
- coinvolgimento di attori locali
- coprogettazione scuola – territorio
- edifici multi-funzionali
- efficientamento degli edifici formativi e scolastici
- governance
- infrastrutture formative e scolastiche
- manutenzione
- performance ambientali e sociali
- politiche scolastiche integrate con le altre politiche territoriali
- revisione degli indirizzi di studio
- ristrutturazione
- scuola aperta
- temporaneità, trasformabilità, reversibilità



VISIONE STRATEGICA

- Aumentare le performance ambientali e sociali degli edifici scolastici con ricadute economiche (efficienza e promozione di attività sui territori) e in termini di qualità dell’apprendimento.
- Riprogettare l’infrastruttura formativa secondo i principi di temporaneità, trasformabilità e reversibilità, in relazione alle sfide dell’aggiornamento dell’offerta formativa, le variazioni demografiche e la copertura territoriale del servizio.
- Aumentare la centralità delle istituzioni scolastiche e della formazione professionale nelle aree Interne, agendo sulla qualità dell’insegnamento, sulle dotazioni infrastrutturali e tecnologiche, e sul ruolo che le comunità possono svolgere nella progettazione di servizi



OBIETTIVI

- e nella ricerca di nuove soluzioni che meglio considerino le dimensioni economiche, sociali e ambientali dello sviluppo di tali aree.
- Promuovere la disponibilità di un servizio scolastico e della formazione professionale ben distribuito sul territorio in quanto fattore competitivo nelle scelte residenziali.
- Promuovere l’integrazione con le politiche della mobilità e dei trasporti, socio-sanitarie, del commercio, culturali, ecc.



OSTACOLI E BARRIERE



AREE DI INTERVENTO



LE MISSIONI



RELAZIONI

1.1

1.2

2.1

2.2

3.2

3.5

4.2

5.2

6.1

MISSIONE 4.2



Missione 4.1

Organizzare l’ “infrastruttura formativa” per obiettivi di sostenibilità

PAROLE CHIAVE

- aree interne
- coinvolgimento di attori locali
- coprogettazione scuola – territorio
- edifici multi-funzionali
- efficientamento degli edifici formativi e scolastici
- governance
- infrastrutture formative e scolastiche
- manutenzione
- performance ambientali e sociali
- politiche scolastiche integrate con le altre politiche territoriali
- revisione degli indirizzi di studio
- ristrutturazione
- scuola aperta
- temporaneità, trasformabilità, reversibilità



VISIONE STRATEGICA

- Deterioramento fisico e scarsa qualificazione degli edifici in senso sostenibile, sia dal punto di vista ambientale, sia come spazi sociali e di apprendimento per le persone e la collettività che ne fruiscono.
- Non sufficiente considerazione della centralità del sistema scolastico e della formazione professionale nella ri-organizzazione dei servizi territoriali in chiave di sostenibilità (trasporti, cibo, commercio, salute, inclusione, cultura, ecc.) nei centri urbani e nei territori rurali e montani.
- Mancanza di una efficace governance multi-livello, multi-settoriale e multi-attori che consenta di intervenire efficacemente costruendo coerenze ed equilibri nelle scelte settoriali e di sistema.



OBIETTIVI

- Perdita di un ruolo sociale forte e riconosciuto della scuola e della formazione da parte della società e dalle comunità locali, da rinnovare in relazione a nuove prospettive di sviluppo.
- Differenze territoriali che rischiano di produrre fratture tra le aree dove si concentrano i servizi, le periferie, le aree montane, con effetti di dispersione e povertà educativa e formativa.
- Persistenza di logiche di natura puramente economica e di contenimento della spesa pubblica nelle scelte di razionalizzazione e dimensionamento, che non tengono in considerazione obiettivi di rigenerazione territoriale.



OSTACOLI E BARRIERE



AREE DI INTERVENTO

- Non sufficiente integrazione e coerenza tra le azioni di trasformazione di spazi, contesti, processi di trasformazione in chiave di sostenibilità e i processi organizzativi, educativi e formativi della scuola.
- Necessaria revisione degli indirizzi di studio della scuola secondaria di secondo grado in relazione alle esigenze socio-economiche e ambientali dettate dalle transizioni ecologica, digitale e sociale del territorio.
- Sfida delle variazioni demografiche che inducono un ripensamento e investimento su nuove forme organizzative, sociali e di qualità della scuola.





Missione 4.1

Organizzare l’ “infrastruttura formativa”
per obiettivi di sostenibilità

**PAROLE
CHIAVE**

- aree interne
- coinvolgimento di attori locali
- coprogettazione scuola – territorio
- edifici multi-funzionali
- efficientamento degli edifici formativi e scolastici
- governance
- infrastrutture formative e scolastiche
- manutenzione
- performance ambientali e sociali
- politiche scolastiche integrate con le altre politiche territoriali
- revisione degli indirizzi di studio
- ristrutturazione
- scuola aperta
- temporaneità, trasformabilità, reversibilità



**VISIONE
STRATEGICA**



OBIETTIVI



**OSTACOLI
E BARRIERE**



**AREE
DI INTERVENTO**

**1.
Infrastruttura
scolastica sostenibile**

APRI

**2.
Politiche scolastiche
“integrate”**

APRI

**3.
Ri-organizzazioni
del sistema scolastico**

APRI



LE MISSIONI



RELAZIONI

1.1

1.2

2.1

2.2

3.2

3.5

4.2

5.2

6.1

MISSIONE 4.2



Missione 4.1

Organizzare l’ “infrastruttura formativa”
per obiettivi di sostenibilità

PAROLE CHIAVE

- aree interne
- coinvolgimento di attori locali
- coprogettazione scuola – territorio
- edifici multi-funzionali
- efficientamento degli edifici formativi e scolastici
- governance
- infrastrutture formative e scolastiche
- manutenzione
- performance ambientali e sociali
- politiche scolastiche integrate con le altre politiche territoriali
- revisione degli indirizzi di studio
- ristrutturazione
- scuola aperta
- temporaneità, trasformabilità, reversibilità



VISIONE STRATEGICA



OBIETTIVI



OSTACOLI E BARRIERE



AREE DI INTERVENTO

1. Infrastruttura scolastica sostenibile

CHIUDI

- Realizzazione di campus.
- Ristrutturazione e manutenzione degli edifici esistenti in chiave di sostenibilità, dai punti di vista energetico, della scelta dei materiali, della sicurezza, della qualità degli ambienti sociali.
- Co-progettazione degli spazi e delle loro funzioni, con le organizzazioni scolastiche e gli attori locali, nell’ottica di scuola aperta, civic center, per servizi di prossimità e per un ripensamento delle città e dello sviluppo dei territori in relazione alla Scuola.
- Individuazione degli edifici su cui investire, in relazione al grado di obsolescenza, e intervenendo su più fronti:
 - energetico (FER ed efficientamento);
 - sicurezza (adeguamento sismico, adeguamenti igienico-sanitari...);
 - multifunzionalità e qualità degli spazi;
 - analisi e monitoraggio delle ricadute ambientali, sociali ed economiche delle politiche e degli interventi.
- Partecipazione della comunità scolastica nella costruzione di politiche di co-progettazione e trasformazione.



LE MISSIONI



RELAZIONI

1.1

1.2

2.1

2.2

3.2

3.5

4.2

5.2

6.1

MISSIONE 4.2



Missione 4.1

Organizzare l’ “infrastruttura formativa”
per obiettivi di sostenibilità

PAROLE CHIAVE

- aree interne
- coinvolgimento di attori locali
- coprogettazione scuola – territorio
- edifici multi-funzionali
- efficientamento degli edifici formativi e scolastici
- governance
- infrastrutture formative e scolastiche
- manutenzione
- performance ambientali e sociali
- politiche scolastiche integrate con le altre politiche territoriali
- revisione degli indirizzi di studio
- ristrutturazione
- scuola aperta
- temporaneità, trasformabilità, reversibilità



VISIONE STRATEGICA

- Integrazione delle politiche scolastiche con le politiche dei trasporti, le politiche sociali, le politiche culturali e le politiche ambientali.
- Localizzazione di strutture scolastiche in relazione alle politiche educative, dell’istruzione e formazione, della mobilità e dei trasporti, sociali, culturali, urbanistiche e dello sviluppo socio-economico dei territori, in un disegno di area vasta e a seconda delle specificità ed esigenze territoriali.



OBIETTIVI

2. Politiche scolastiche “integrate”

CHIUDI



OSTACOLI E BARRIERE



AREE DI INTERVENTO

- Individuazione e formalizzazione di forme di governance locale, di area vasta e con la Regione Piemonte, che consentano di presidiare lo sviluppo dell’infrastruttura scolastica una logica di verticalità, che connetta i livelli scolastici e i rapporti con il sistema di Istruzione e Formazione Professionale regionale.
- Rapporto costante con gli atenei e altri enti e strutture di ricerca, per garantire innovazione della progettazione e attuazione, il monitoraggio e la valutazione delle politiche e degli interventi.
- Scambio e confronto tra soggetti diversi per fare rete moltiplicando le risorse messe a disposizione.



LE MISSIONI



RELAZIONI

1.1

1.2

2.1

2.2

3.2

3.5

4.2

5.2

6.1

MISSIONE 4.2



Missione 4.1

**Organizzare l’ “infrastruttura formativa”
per obiettivi di sostenibilità’**

**PAROLE
CHIAVE**

- aree interne
- coinvolgimento di attori locali
- coprogettazione scuola – territorio
- edifici multi-funzionali
- efficientamento degli edifici formativi e scolastici
- governance
- infrastrutture formative e scolastiche
- manutenzione
- performance ambientali e sociali
- politiche scolastiche integrate con le altre politiche territoriali
- revisione degli indirizzi di studio
- ristrutturazione
- scuola aperta
- temporaneità, trasformabilità, reversibilità



**VISIONE
STRATEGICA**



OBIETTIVI



**OSTACOLI
E BARRIERE**



**AREE
DI INTERVENTO**

- Ri-organizzazione del sistema scolastico (processi di dimensionamento e nuovi indirizzi per la scuola secondaria di secondo grado) in relazione ai cambiamenti di contesto e in chiave di sostenibilità dei territori.
- Coinvolgimento dei territori locali (con attori pubblici e privati) nel dimensionamento e nella riorganizzazione dell'infrastruttura scolastica, in modo da garantire processi condivisi che tengano conto, in un contesto generale di cambiamento e rispetto a vincoli individuati a scala nazionale e regionale, delle specificità locali in relazione alle dinamiche di area vasta.

3. Ri-organizzazioni del sistema scolastico

CHIUDI



LE MISSIONI



RELAZIONI

1.1

1.2

2.1

2.2

3.2

3.5

4.2

5.2

6.1

MISSIONE 4.2



Missione 4.2

Promuovere il “successo formativo” per le sfide di sostenibilità

PAROLE CHIAVE

- alleanza territoriale
- approccio multidisciplinare
- competenze
- complessità
- comunità di pratica
- cultura della sostenibilità
- educazione
- formazione
- innovazione
- orientamento scolastico e professionale
- responsabilità condivisa
- reti
- sistemi formativi integrati
- società inclusiva

! Trasversale
a tutte le Missioni



VISIONE STRATEGICA

La Missione riguarda il “successo formativo” dentro l’orizzonte dello sviluppo sostenibile, ossia la possibilità, per tutte le persone, nessuno escluso, di costruire cultura e competenze adeguate ad agire rispetto alle transizioni in atto – ecologica, sociale e digitale - e in una realtà complessa. La Missione contribuisce innanzi tutto alla lotta alla povertà educativa e all’emergere di nuovi disagi (es. salute mentale), perseguendo politiche di contrasto all’abbandono anche precoce e di contrasto alla crescita della dispersione implicita, ossia la quota di low performer costituita da studenti che non raggiungono livelli di apprendimento sufficienti per la classe frequentata, ricostruendo un ruolo rilevante per la scuola nello sviluppo di una società inclusiva ed ecologicamente sostenibile; concorre alla costruzione dell’infrastruttura scolastica con i processi di innovazione metodologica e



OBIETTIVI

organizzativa necessari per rispondere a tale finalità, integrandosi con la Missione 4.1. In una prospettiva più ampia, la Missione promuove la costruzione di un’offerta formativa che contribuisca a formare nei destinatari strutture di pensiero capaci di connettere (discipline, esperienze, ...), pro-attive (volte a ricercare il nuovo), fondate su capacità di azione e relazione in contesto a supporto di nuovi comportamenti individuali, organizzativi e sociali dotati di una nuova visione dello sviluppo. Il “successo formativo” per la sostenibilità deve essere considerato obiettivo il cui perseguimento investe, ben oltre gli ambienti formali dell’istruzione, la responsabilità condivisa tra gli attori del territorio, attraverso nuove forme di relazione e collaborazione, in una prospettiva di comunità di pratica che apprende, da cui trarre conoscenze, stimoli e risorse da mettere in comune per cambiare.



OSTACOLI E BARRIERE



AREE DI INTERVENTO

Occorre promuovere e realizzare la transizione da un approccio prevalentemente orientato alla trasmissione di conoscenze in ambiti disciplinari settorializzati, alla costruzione di competenze adeguate alle sfide poste dalla sostenibilità, con un approccio multidisciplinare, che leghi strettamente formazione ed educazione e collocato nei contesti socio-economici territoriali in cambiamento.

LA MISSIONE E IL TERRITORIO

La Missione si propone di intervenire in reti di attori (locali e dotate di relazioni “lunghe”, di area vasta e a scale territoriali superiori) che fanno riferimento all’infrastruttura formativa descritta nella Missione 4.1 e dunque rispetto al sistema policentrico e articolazioni territoriali della città metropolitana di Torino.



LE MISSIONI



RELAZIONI

1.1

1.3

2.2

3.5

4.1

5.2

6.1

MISSIONE 5.1



Missione 4.2

Promuovere il “successo formativo” per le sfide di sostenibilità

PAROLE CHIAVE

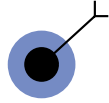
- alleanza territoriale
- approccio multidisciplinare
- competenze
- complessità
- comunità di pratica
- cultura della sostenibilità
- educazione
- formazione
- innovazione
- orientamento scolastico e professionale
- responsabilità condivisa
- reti
- sistemi formativi integrati
- società inclusiva

! Trasversale
a tutte le Missioni



VISIONE STRATEGICA

- Ridurre l’abbandono scolastico e le povertà educative.
- Aumentare le competenze dei bambini e giovani per agire in situazioni complesse e orientate ad obiettivi di sviluppo sostenibile.
- Aumentare la cultura della sostenibilità e le competenze organizzative e pedagogiche negli adulti, per progettare e gestire processi educativi e formativi innovativi e adeguati a un nuovo modello di sviluppo.
- Formare i docenti e i formatori su sostenibilità e metodi didattici innovativi.
- Aumentare gli iscritti all’Università o altra formazione post diploma (es. ITS).



OBIETTIVI

- Promuovere i sistemi formativi integrati, che leghino educazione e formazione formali (istruzione e formazione), informali (realizzata da associazioni, cooperative, imprese e altre istituzioni diverse dalla scuola e formazione) e non formali (attraverso tutti i canali di comunicazione della vita quotidiana).
- Promuovere un diverso paradigma di lettura e interpretazione della realtà e di azione, che deve influenzare un cambio di comportamenti in contesti in cui la direzione del cambiamento non è predeterminata, genera incertezze e produce rischi.



OSTACOLI E BARRIERE



AREE DI INTERVENTO



LE MISSIONI



RELAZIONI

1.1

1.3

2.2

3.5

4.1

5.2

6.1

MISSIONE 5.1



Missione 4.2

Promuovere il “successo formativo” per le sfide di sostenibilità

PAROLE CHIAVE

- alleanza territoriale
- approccio multidisciplinare
- competenze
- complessità
- comunità di pratica
- cultura della sostenibilità
- educazione
- formazione
- innovazione
- orientamento scolastico e professionale
- responsabilità condivisa
- reti
- sistemi formativi integrati
- società inclusiva

! Trasversale
a tutte le Missioni



VISIONE STRATEGICA

- Disallineamento tra i sistemi educativi e formativi e i processi di cambiamento in atto nel sistema socio-economico del territorio, per sostenere la transizione verso lo sviluppo sostenibile.
- Persistenza di una concezione degli interventi educativi e formativi:
 - fondati su assetti che separano le discipline, ostacolando la costruzione di visioni trasversali;
 - attuati con modalità trasmissive;
 - poco qualificati in ottica di innovazione per la green economy e lo sviluppo sostenibile;
 - poco in relazione con la realtà socio-produttiva territoriale e con i suoi cambiamenti.
- Presenza di povertà educative, spesso connesse alla difficoltà dei sistemi educativi e formativi ad affrontare le differenze soprattutto di origine



OBIETTIVI

- famigliare e territoriale, che negano a bambini e giovani il diritto ad apprendere, formarsi, sviluppare capacità e competenze, coltivare le proprie aspirazioni e talenti.
- Inefficacia del dialogo tra i sistemi socio-produttivo, dell'istruzione, della formazione professionale e della ricerca, nel favorire l'incontro tra domanda e offerta di competenza, in particolare in ambito di sostenibilità.
- Gap tra le necessità di nuove competenze da costruire per le nuove generazioni e le competenze e conoscenze possedute da insegnanti e formatori.
- Scarsa considerazione, nella formazione professionalizzante, di competenze trasversali



OSTACOLI E BARRIERE



AREE DI INTERVENTO

- che facilitano lo scambio e il dialogo tra professioni (es. capacità di ascolto, problem solving, sociali, di gestione delle tecnologie, per i temi della sostenibilità e dell'inclusività...).
- Prevalenza del principio di adattamento ai bisogni dell'economia, sul principio di trasformazione nei modelli di apprendimento continuo di educazione permanente, che dovrebbero ispirarsi a una idea di apprendimento come bene comune e patrimonio di comunità.



LE MISSIONI



RELAZIONI

1.1

1.3

2.2

3.5

4.1

5.2

6.1

MISSIONE 5.1



Missione 4.2

Promuovere il “successo formativo” per le sfide di sostenibilità

PAROLE CHIAVE

- alleanza territoriale
- approccio multidisciplinare
- competenze
- complessità
- comunità di pratica
- cultura della sostenibilità
- educazione
- formazione
- innovazione
- orientamento scolastico e professionale
- responsabilità condivisa
- reti
- sistemi formativi integrati
- società inclusiva

! Trasversale
a tutte le Missioni



VISIONE STRATEGICA



OBIETTIVI



OSTACOLI E BARRIERE



AREE DI INTERVENTO

1.
**Organizzazione
territoriale
e governance**

APRI

2.
**Innovazione metodologica,
didattica e organizzativa
nella scuola e nel territorio**

APRI

3.
**Orientamento
scolastico
e per il lavoro**

APRI



LE MISSIONI



RELAZIONI

1.1

1.3

2.2

3.5

4.1

5.2

6.1

MISSIONE 5.1



Missione 4.2

Promuovere il “successo formativo” per le sfide di sostenibilità

PAROLE CHIAVE

- alleanza territoriale
- approccio multidisciplinare
- competenze
- complessità
- comunità di pratica
- cultura della sostenibilità
- educazione
- formazione
- innovazione
- orientamento scolastico e professionale
- responsabilità condivisa
- reti
- sistemi formativi integrati
- società inclusiva

! Trasversale
a tutte le Missioni



VISIONE STRATEGICA



OBIETTIVI



OSTACOLI E BARRIERE



AREE DI INTERVENTO

1. Organizzazione territoriale e governance

CHIUDI

- Differenziazione delle politiche e degli interventi di natura culturale, educativa e formativa, per rispondere alle specificità socio-economiche e ambientali del territorio, in un quadro comune di riferimento di area vasta e regionale nella prospettiva dello sviluppo sostenibile.
- Alleanze territoriali tra sistemi culturali, educativi, formativi e dell'istruzione, le imprese, le associazioni e fondazioni e le istituzioni del territorio, per generare reti, forme di aggregazione e governance che impegnino gli attori, diano centralità ai processi di cambiamento culturale e di competenza e contestualmente affrontino i problemi di povertà educativa e di abbandono scolastico anche precoce.
- Sistemi per il monitoraggio e la valutazione, della qualità di nuove forme di governance che mettano al centro dello sviluppo dei territori l'educazione e la formazione, fondato sull'apprendimento individuale, organizzativo e sociale.



Missione 4.2

Promuovere il “successo formativo” per le sfide di sostenibilità

PAROLE CHIAVE

- alleanza territoriale
- approccio multidisciplinare
- competenze
- complessità
- comunità di pratica
- cultura della sostenibilità
- educazione
- formazione
- innovazione
- orientamento scolastico e professionale
- responsabilità condivisa
- reti
- sistemi formativi integrati
- società inclusiva

! Trasversale
a tutte le Missioni



VISIONE STRATEGICA



OBIETTIVI



OSTACOLI E BARRIERE



AREE DI INTERVENTO

→ Ricerca su innovazione nei sistemi educativi e formativi in ottica inclusiva, che rendano possibile il superamento delle diversità territoriali e personali.

2. Innovazione metodologica, didattica e organizzativa nella scuola e nel territorio

CHIUDI

→ Metodologie didattiche innovative:

- interventi formativi su formatori e docenti, in materia di metodologie didattiche innovative;
- sperimentazione in aula.
- individuazione di strumenti di monitoraggio e valutazione delle pratiche innovative.



Missione 4.2

Promuovere il “successo formativo” per le sfide di sostenibilità

PAROLE CHIAVE

- alleanza territoriale
- approccio multidisciplinare
- competenze
- complessità
- comunità di pratica
- cultura della sostenibilità
- educazione
- formazione
- innovazione
- orientamento scolastico e professionale
- responsabilità condivisa
- reti
- sistemi formativi integrati
- società inclusiva

! Trasversale a tutte le Missioni



VISIONE STRATEGICA



OBIETTIVI



OSTACOLI E BARRIERE



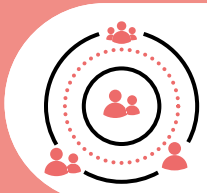
AREE DI INTERVENTO

→ Introduzione di pratiche non standardizzate che aumentino l'efficacia dell'orientamento, per favorire uno sviluppo effettivamente sostenibile a vantaggio del benessere e dell'inclusione di tutte le persone. Tali pratiche devono:

- attivare processi fondati sulle specificità e unicità delle persone e contestualmente sulle evoluzioni del contesto in chiave di sostenibilità;
- incoraggiare a pensare al proprio futuro con un approccio non individualista ma legato a questioni associate alla partecipazione, alla dimensione sociale dello studio e del lavoro e alla disamina delle scelte, anche personali.

3. Orientamento scolastico e per il lavoro

CHIUDI



Missione 5.1

Orientare i servizi in relazione a cittadine e cittadini e ai territori

PAROLE CHIAVE

- accessibilità
- approccio integrato
- case della salute e di comunità
- empowerment
- governance
- inclusione
- innovazione sociale
- professioni di comunità
- reti digitali
- salute come benessere
- transizione giusta
- welfare di prossimità



VISIONE STRATEGICA

Con questa Missione ci si propone di contribuire alla riorganizzazione dei servizi secondo nuovi modelli di territorialità, per garantire condizioni di accessibilità a tutta la popolazione attraverso un sistema di welfare territoriale di prossimità, fondato su politiche integrate (sociali, sanitarie, dell'istruzione e formazione, del lavoro e dello sviluppo economico), multi-attoriali, in cui la società civile e i processi di innovazione sociale e di riorganizzazione istituzionale svolgono un ruolo centrale nell'affrontare i problemi del cambiamento globale e locale e nel considerare i costi e i benefici sociali delle transizioni in atto (ecologica e digitale). In questo ambito si collocano i processi sociali volti a migliorare la salute delle persone in modo diffuso: costruendo una cultura condivisa della "salute" come tema di attenzione globale e non solo del sistema sanitario; considerando l'intero



OBIETTIVI

arco della vita e mirando all'empowerment delle persone (in particolare giovani, donne e anziani, con un particolare riguardo alla salute mentale); affrontando le principali sfide per la salute con approcci integrati e strategie intersettoriali di promozione; creando e sostenendo comunità capaci di creare ambienti favorevoli al benessere e alla salute individuale e comunitaria.

LA MISSIONE E IL TERRITORIO

Dal punto di vista della rappresentazione del territorio si assume la visione metro-montana: un territorio policentrico, abitabile in ogni suo punto, con tanti piccoli e grandi centri a cui offrire servizi e in cui sostenerne la produzione. Inoltre, il welfare di prossimità è guidato da obiettivi e affronta problemi di diversa natura a seconda dei contesti territoriali



OSTACOLI E BARRIERE

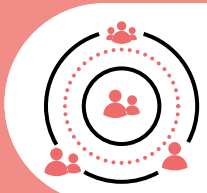


AREE DI INTERVENTO

in cui si sviluppa:

- nelle aree montane e rurali deve rispondere ad esigenze di demarginalizzazione territoriale (spopolamento, isolamento, ...) e dare origine a processi inediti e di innovazione sociale capaci di coinvolgere le comunità locali;
- nelle città coesistono esigenze di demarginalizzazione, connesse alla rigenerazione sociale ed urbana, di riduzione di distanza tra servizi e cittadini e di integrazione di servizi.





Missione 5.1

Orientare i servizi in relazione a cittadine e cittadini e ai territori

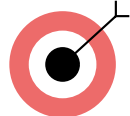
PAROLE CHIAVE

- accessibilità
- approccio integrato
- case della salute e di comunità
- empowerment
- governance
- inclusione
- innovazione sociale
- professioni di comunità
- reti digitali
- salute come benessere
- transizione giusta
- welfare di prossimità



VISIONE STRATEGICA

- Contribuire a ridurre lo spopolamento delle aree marginalizzate (montane e rurali) e aumentare il benessere degli abitanti, promuovendo la valorizzazione dei processi di innovazione sociale attraverso la reinterpretazione del ruolo che i diversi attori pubblici e privati possono svolgere.
- Promuovere il riconoscimento del valore sociale prodotto dalle comunità locali nell'attivare forme di aiuto a persone fragili, integrando azioni sanitarie con azioni sociali che promuovano nuove forme di relazionalità.
- Ri-organizzare i servizi essenziali in un'ottica di welfare di prossimità.
- Superare modalità assistenziali e promuovere



OBIETTIVI

- modalità di capacitazione e accompagnamento istituzionalizzate e fondate su una governance pubblico-privato.
- Contribuire a ridurre le povertà esistenti e le nuove che si stanno generando in relazione ai cambiamenti di contesto e alle transizioni in atto.
- Creare opportunità per i singoli e le comunità, garantendo l'accesso ai beni primari (lavoro, cibo, casa, energia, acqua), attraverso un sistema di welfare territoriale che coinvolga anche la società civile, il Terzo settore e altri attori socio-economici.
- Promuovere le innovazioni delle policies attraverso l'integrazione nei processi della PA



OSTACOLI E BARRIERE



AREE DI INTERVENTO

- delle sperimentazioni volte a generare modelli di innovazione sociale e di supporto al Terzo settore a strutturarsi meglio migliorando le loro capacità.
- Promuovere la co-programmazione e co-progettazione dei servizi pubblici (come prevista da riforma del Terzo Settore) che richiede cambiamento culturale della PA che produca la messa a punto sostanziale di nuove procedure amministrative per bilanciare la novità con il quadro di regole esistenti.



LE MISSIONI



RELAZIONI

1.3

1.5

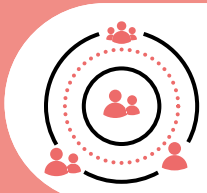
2.1

2.3

2.4

6.1

MISSIONE 5.2



Missione 5.1

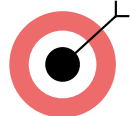
Orientare i servizi in relazione a cittadine e cittadini e ai territori

PAROLE CHIAVE

- accessibilità
- approccio integrato
- case della salute e di comunità
- empowerment
- governance
- inclusione
- innovazione sociale
- professioni di comunità
- reti digitali
- salute come benessere
- transizione giusta
- welfare di prossimità



VISIONE STRATEGICA



OBIETTIVI

- Ridurre i disequilibri tra città e periferia, attraverso la costruzione di filiere e reti di collaborazione tra i soggetti che concorrono alla erogazione dei servizi e con il supporto delle università e degli enti di ricerca.
- Nella progettazione e erogazione dei servizi, tener conto del digital divide come fattore che limita l'inclusione e alimenta diseguaglianze di natura economico-sociale e culturale, individuando e agendo rispetto ai differenti target interessati da tale problema.



OSTACOLI E BARRIERE



AREE DI INTERVENTO



LE MISSIONI



RELAZIONI

1.3

1.5

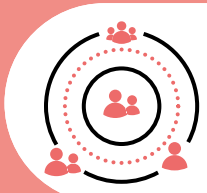
2.1

2.3

2.4

6.1

MISSIONE 5.2



Missione 5.1

Orientare i servizi in relazione a cittadine e cittadini e ai territori

PAROLE CHIAVE

- accessibilità
- approccio integrato
- case della salute e di comunità
- empowerment
- governance
- inclusione
- innovazione sociale
- professioni di comunità
- reti digitali
- salute come benessere
- transizione giusta
- welfare di prossimità



VISIONE STRATEGICA

- Sistema territoriale frammentato, che necessita di riorganizzazione, per garantire una distribuzione di servizi più adeguata alle esigenze delle persone e alle condizioni dei luoghi.
- Difficoltà dei territori ad esprimere governance in mancanza di enti intermedi che la supportino.
- Disequilibrio tra centro (la grande città) e periferia nella distribuzione delle risorse per servizi che hanno conseguenze negative sulla qualità della vita di chi vive nelle zone più a rischio
- Inefficienze del mercato e dello Stato nel matching domanda-offerta (del lavoro, della casa e del prestito).



OBIETTIVI

- Insufficienti livelli di co-conduzione e co-gestione dei processi tra chi programma e chi attua. La governance è uno dei fattori che favorisce la generatività dei processi e non è indifferente come queste partnership tra attori si strutturano.
- Scarso coordinamento tra settori, per intercettare le vulnerabilità e mettere in campo politiche efficaci e intersettoriali per contrastarla prima che diventi disagio.
- Eterogeneità nelle visioni di programmazione dei servizi sanitari e socio-sanitari, in particolare nel campo della promozione della salute dovesi integrano di più i due ambiti:
 - il sociale è attento alla relazione, al singolo, ai piccoli gruppi, al contesto in cui si opera;
 - la sanità ha logiche di scala più ampia.



OSTACOLI E BARRIERE

- Queste rappresentazioni rendono spesso difficile l'incontro tra questi mondi. Sul territorio spesso l'incontro avviene per mano dei singoli operatori, mentre nei macrosistemi fatica a realizzarsi.
- Logica delle progettualità singole, con conseguente polverizzazione degli interventi per avviare azioni di sistema e scarsa flessibilità nell'erogazione dei servizi in relazione alle esigenze dei fruitori.



AREE DI INTERVENTO



LE MISSIONI



RELAZIONI

1.3

1.5

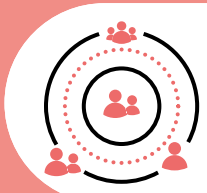
2.1

2.3

2.4

6.1

MISSIONE 5.2



Missione 5.1

Orientare i servizi in relazione a cittadine e cittadini e ai territori

PAROLE CHIAVE

- accessibilità
- approccio integrato
- case della salute e di comunità
- empowerment
- governance
- inclusione
- innovazione sociale
- professioni di comunità
- reti digitali
- salute come benessere
- transizione giusta
- welfare di prossimità



VISIONE STRATEGICA



OBIETTIVI



OSTACOLI E BARRIERE



AREE DI INTERVENTO

- Inadeguatezza delle reti digitali, necessarie per sviluppare servizi on demand e a distanza, nei territori marginali.
- Scarsa considerazione delle esperienze di innovazione sociale già praticate e in essere sul territorio e distorsione nella definizione degli interventi in funzione di criteri diversi dai bisogni reali (ad es. la disponibilità di edifici/spazi).
- Rischio di sotto rappresentanza di soggetti non organizzati in reti (piccoli comuni, Terzo settore, istruzione, imprese, ecc.), solo in parte mitigato dalle pratiche di consultazione degli stakeholder e della popolazione attraverso le quali si informano e si condividono istanze ma non si attiva reale co-partecipazione.



LE MISSIONI



RELAZIONI

1.3

1.5

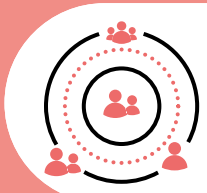
2.1

2.3

2.4

6.1

MISSIONE 5.2



Missione 5.1

Orientare i servizi in relazione a cittadine e cittadini e ai territori

**PAROLE
CHIAVE**

- accessibilità
- approccio integrato
- case della salute e di comunità
- empowerment
- governance
- inclusione
- innovazione sociale
- professioni di comunità
- reti digitali
- salute come benessere
- transizione giusta
- welfare di prossimità



**VISIONE
STRATEGICA**



OBIETTIVI



**OSTACOLI
E BARRIERE**



**AREE
DI INTERVENTO**

**1.
Nuove forme
di governance
dei servizi**

APRI

**2.
Innovazione
sociale**

APRI

**3.
Case
della salute
e di comunità**

APRI

**4.
Professioni
di comunità**

APRI

**5.
Servizi diretti
al cittadino**

APRI



LE MISSIONI



RELAZIONI

1.3

1.5

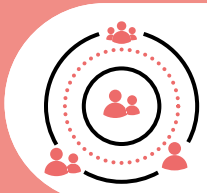
2.1

2.3

2.4

6.1

MISSIONE 5.2



Missione 5.1

Orientare i servizi in relazione a cittadine e cittadini e ai territori

**PAROLE
CHIAVE**

- accessibilità
- approccio integrato
- case della salute e di comunità
- empowerment
- governance
- inclusione
- innovazione sociale
- professioni di comunità
- reti digitali
- salute come benessere
- transizione giusta
- welfare di prossimità



**VISIONE
STRATEGICA**



OBIETTIVI



**OSTACOLI
E BARRIERE**



**AREE
DI INTERVENTO**

**1.
Nuove forme
di governance
dei servizi**

CHIUDI

- Definizione di forme di governance dei servizi che integrino le istituzioni pubbliche con diverse competenze, compiti e funzioni e altri attori del territorio, per sviluppare processi condivisi di partecipazione, consultazione e valutazione condivise, fin dalle prime fasi di costruzione dei servizi.
- Strutturazione di reti dotate di nuove forme di governance ibride pubblico-privato, con il coinvolgimento di soggetti politici attivi in grado di concorrere a un ridisegno delle politiche dei servizi (vd. fondazioni, UNCEM, ANCI...).
- Promozione di partenariati tali da consentire scambio, condivisione di conoscenza, valutazione ed elaborazione delle esperienze per orientare la costruzione delle politiche.
- Coinvolgimento dei destinatari dei servizi, con il superamento di modalità assistenziali, andando verso modalità di capacitazione e accompagnamento.
- Istituzionalizzazione dei processi di accompagnamento.
- Realizzazione di processi formali da coniugare con le peculiarità territoriali.
- Valorizzazione delle competenze e dei saperi del Terzo settore e dei “corpi intermedi”: esperienza, conoscenza del territorio, conoscenza degli stakeholder, dei portatori di esigenze e bisogni, diversamente difficili da cogliere sulla base della mera quantificazione (Isee,...).
- Strutturazione, nelle aree marginali, di servizi che consentano la permanenza delle persone.



LE MISSIONI



RELAZIONI

1.3

1.5

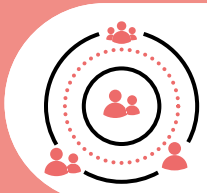
2.1

2.3

2.4

6.1

MISSIONE 5.2



Missione 5.1

Orientare i servizi in relazione a cittadine e cittadini e ai territori

**PAROLE
CHIAVE**

- accessibilità
- approccio integrato
- case della salute e di comunità
- empowerment
- governance
- inclusione
- innovazione sociale
- professioni di comunità
- reti digitali
- salute come benessere
- transizione giusta
- welfare di prossimità



**VISIONE
STRATEGICA**



OBIETTIVI



**OSTACOLI
E BARRIERE**



**AREE
DI INTERVENTO**

2. Innovazione sociale

CHIUDI

- Sostegno alla produzione di nuove idee (prodotti, servizi e modelli) che soddisfino bisogni sociali (in modo più efficace delle alternative esistenti) e che allo stesso tempo creino nuove relazioni e nuove collaborazioni, rispondendo in modo nuovo ai bisogni della società emergenti o già presenti e costruendo nuove relazioni tra pubblico, privato e Terzo settore.
- Crescita, diffusione e inserimento in processi istituzionali di pratiche di innovazione sociale, anche influenzandone le domanda. Valorizzazione di esperienze di innovazione dei cittadini.



LE MISSIONI



RELAZIONI

1.3

1.5

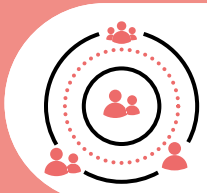
2.1

2.3

2.4

6.1

MISSIONE 5.2



Missione 5.1

Orientare i servizi in relazione a cittadine e cittadini e ai territori

**PAROLE
CHIAVE**

- accessibilità
- approccio integrato
- case della salute e di comunità
- empowerment
- governance
- inclusione
- innovazione sociale
- professioni di comunità
- reti digitali
- salute come benessere
- transizione giusta
- welfare di prossimità



**VISIONE
STRATEGICA**



OBIETTIVI



**OSTACOLI
E BARRIERE**



**AREE
DI INTERVENTO**

- Processi di valutazione della localizzazione delle case della salute, in relazione alle criticità e opportunità rilevate nei territori.
- Integrazione delle risorse del territorio nella costruzione e nel sostegno di azioni condivise.
- Integrazione delle politiche settoriali che concorrono all'aumento di efficacia dei servizi, alla loro accessibilità e alla gestione complessiva del territorio.
- Protagonismo delle comunità, dotandosi di strumenti formali e sostanziali di partecipazione dei cittadini nei momenti decisionali, di erogazione dei servizi e nella valutazione dei risultati.
- Individuazione di strumenti e processi per connettere e integrare determinanti sociali e sanitari, in una prospettiva di salute dei cittadini.

3. Case della salute e di comunità

CHIUDI

- Formazione degli operatori pubblici, del Terzo settore e del volontariato, relativamente alle metodologie e strumenti per rendere concreti i processi di co-programmazione e co-progettazione.
- Dialogo tra settori e figure professionali socio-sanitarie, in ottica di prevenzione e promozione della salute e di prevenzione e gestione dei rischi.
- Coinvolgimento dei cittadini nei processi di monitoraggio e valutazione dei servizi.
- Continuità delle reti che sostengono la co-programmazione e co-progettazione dei servizi con alimentazione culturale e sociale e figure professionali idonee a svolgere tali funzioni.



LE MISSIONI



RELAZIONI

1.3

1.5

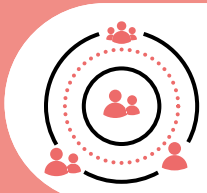
2.1

2.3

2.4

6.1

MISSIONE 5.2



Missione 5.1

Orientare i servizi in relazione a cittadine e cittadini e ai territori

**PAROLE
CHIAVE**

- accessibilità
- approccio integrato
- case della salute e di comunità
- empowerment
- governance
- inclusione
- innovazione sociale
- professioni di comunità
- reti digitali
- salute come benessere
- transizione giusta
- welfare di prossimità



**VISIONE
STRATEGICA**



OBIETTIVI



**OSTACOLI
E BARRIERE**



**AREE
DI INTERVENTO**

- Sostegno allo sviluppo di professioni della salute capaci di riconoscere e mobilitare risorse all'interno delle comunità, comprese le competenze, le conoscenze e il tempo di individui, gruppi e organizzazioni della comunità stessa, per la promozione della salute e del benessere.
- Informazione e conoscenza nei confronti dei giovani in questo ambito, attraverso l'orientamento scolastico.

**4.
Professioni
di comunità**

CHIUDI



LE MISSIONI



RELAZIONI

1.3

1.5

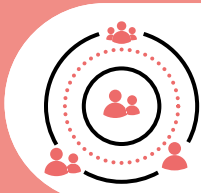
2.1

2.3

2.4

6.1

MISSIONE 5.2



Missione 5.1

Orientare i servizi in relazione a cittadine e cittadini e ai territori

PAROLE CHIAVE

- accessibilità
- approccio integrato
- case della salute e di comunità
- empowerment
- governance
- inclusione
- innovazione sociale
- professioni di comunità
- reti digitali
- salute come benessere
- transizione giusta
- welfare di prossimità



VISIONE STRATEGICA



OBIETTIVI



OSTACOLI E BARRIERE



AREE DI INTERVENTO

- Realizzazione di servizi di informazione, orientamento e tutela, per rispondere direttamente ai bisogni dei cittadini (contrasto alle povertà, supporto alle imprenditorialità...).
- Incremento di soluzioni digitali, favorendo le fasce di cittadini con maggiori difficoltà, con contesti e strumenti di supporto anche a gestione volontaria.

5. Servizi diretti al cittadino

CHIUDI



LE MISSIONI



RELAZIONI

1.3

1.5

2.1

2.3

2.4

6.1

MISSIONE 5.2



Missione 5.2

Promuovere nuovi stili di vita e responsabilità individuali e collettive nei processi di trasformazione sociale

PAROLE CHIAVE

- coesione sociale
- coprogettazione
- cultura della sostenibilità
- educazione
- formazione
- partecipazione
- ruolo del terzo settore
- welfare come strumento e metodo

! Trasversale
alle Missioni
delle MAS 1, 2 e 3



VISIONE STRATEGICA

La Missione mira ad incrementare il contributo diretto dei cittadini alla decostruzione di una società fondata sulla sola crescita economica, per una società più sostenibile attraverso la promozione del cambiamento negli stili di vita. Il cambiamento è inteso come il risultato di processi di apprendimento, individuale e collettivo, capace di modificare attitudini e prospettive dei cittadini, di ripensare le loro conoscenze e pratiche acquisite e di produrne di nuove trasformando la loro capacità di agire. Questo cambiamento si deve tradurre in una modifica ai modelli comportamentali, nell'ambito della vita quotidiana e del lavoro, che siano allineati con il diverso modello di sviluppo prodotto e richiesto dalle transizioni in corso. Per far questo serve implementare, nel territorio, un welfare fondato su pratiche di innovazione sociale di prossimità, che prevedano il coinvolgimento



OBIETTIVI

attivo dei cittadini di ogni età, in grado di connettere questioni anche apparentemente distanti e realizzare la coesistenza tra bisogni, desideri e diritti, sia degli individui che dei gruppi sociali. In questa chiave il welfare diventa lo strumento, ma al tempo stesso il metodo, che annulla le diversità e consente di superare molte delle criticità legate alla organizzazione o riorganizzazione delle pratiche di partecipazione democratica, che possano regolare gli interessi soggettivi e pianificare il futuro, con l'obiettivo di pervenire a un'interpretazione costruttiva della realtà in ottica di rigenerazione sociale, di difesa del territorio e della promozione di nuovi stili di vita, anche in chiave multiculturale. Tali processi sono necessari per coinvolgere i cittadini in un cambiamento che riguarda la ricostruzione delle identità dei cittadini, come agenti del sistema



OSTACOLI E BARRIERE



AREE DI INTERVENTO

sociale ed ecologico alla scala locale e globale.

LA MISSIONE E IL TERRITORIO

La Missione prevede di intervenire in modo diffuso su tutto il territorio di Città metropolitana e potrà articolarsi in ogni realtà territoriale, con configurazioni molteplici in relazione alle caratteristiche territoriali e ai processi di sviluppo locale.



Missione 5.2

Promuovere nuovi stili di vita e responsabilità individuali e collettive nei processi di trasformazione sociale

PAROLE CHIAVE

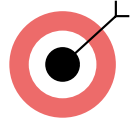
- coesione sociale
- coprogettazione
- cultura della sostenibilità
- educazione
- formazione
- partecipazione
- ruolo del terzo settore
- welfare come strumento e metodo

! Trasversale
alle Missioni
delle MAS 1, 2 e 3



VISIONE STRATEGICA

- Affrontare in modo partecipato, trasparente ed equo, il tema della co-partecipazione dei cittadini di ogni età ai processi di transizione ecologica e sociale tenendo conto delle differenze territoriali e sociali, attuando processi di democrazia deliberativa capaci di gestire gli inevitabili conflitti, da far emergere e gestire in una prospettiva di cambiamento.
- Co-costruire, con i cittadini, modelli comportamentali e pratiche individuali e collettive sostenibili, nella vita quotidiana (mobilità, alimentazione, acquisti, tempo libero...) e sul lavoro (educazione o occupazione produttiva).
- Potenziare e valorizzare le forme di aggregazione volontarie di cittadini, come



OBIETTIVI

- contesti collettivi che accompagnino la transizione, svolgendo un ruolo educativo in quanto contesti di partecipazione attiva. Favorire il ricambio generazionale attraverso processi di ripensamento del ruolo dell'associazionismo nei processi di transizione.
- Aumentare la conoscenza e la consapevolezza di cittadine e cittadini circa le sfide della sostenibilità e le conseguenze sociali ed economiche della crisi ambientale.
- Aumentare la consapevolezza di cittadine e cittadini circa la propria possibilità di giocare un ruolo attivo nel supportare la transizione.
- Promuovere forme di aggregazione sui territori tra sistemi sociali, culturali, educativi, formativi e



OSTACOLI E BARRIERE



AREE DI INTERVENTO

dell'istruzione, imprese, associazioni, fondazioni e istituzioni, per generare cultura della sostenibilità.



Missione 5.2

Promuovere nuovi stili di vita e responsabilità individuali e collettive nei processi di trasformazione sociale

PAROLE CHIAVE

- coesione sociale
- coprogettazione
- cultura della sostenibilità
- educazione
- formazione
- partecipazione
- ruolo del terzo settore
- welfare come strumento e metodo

! Trasversale
alle Missioni
delle MAS 1, 2 e 3



VISIONE STRATEGICA

- Mancanza di un'offerta formativa ed educativa adeguata sui temi della sostenibilità e delle transizioni.
- Poca integrazione dei percorsi scolastici ed educativi con i processi che caratterizzano i sistemi sociali di riferimento (mondo del lavoro, famiglie), generando discontinuità dei riferimenti valoriali e informativi.
- Debolezza dei sistemi educativi nella costruzione di competenze di base e trasversali, nel corso dell'istruzione e della formazione iniziali, in particolare tra i gruppi svantaggiati.
- Abbandono dei percorsi scolastici e formativi.
- Scarsa competenza e animazione dove esiste la



OBIETTIVI

- possibilità di co-progettare per
- la gestione di risorse (es. servizi ecosistemici): mancano nuove forme di partecipazione attiva, che potrebbero creare economia e lavoro.
- Mancanza di un raccordo tra l'esperienza diretta del Terzo settore o del privato sociale e la PA per dare risposta a bisogni di emancipazione femminile, di vulnerabilità di famiglie e giovani, di inclusione di persone a rischio emarginazione.
- Crisi della politica e sfiducia nelle istituzioni, che genera atteggiamenti di rinuncia e non partecipazione ai processi di partecipazione attiva alle azioni di cambiamento del territorio.



OSTACOLI E BARRIERE



AREE DI INTERVENTO



LE MISSIONI



RELAZIONI

1.1

1.2

2.1

2.2

2.4

3.4

4.1

4.2

6.1

6.2

MISSIONE 6.1



Missione 5.2

Promuovere nuovi stili di vita e responsabilità individuali e collettive nei processi di trasformazione sociale

**PAROLE
CHIAVE**

- coesione sociale
- coprogettazione
- cultura della sostenibilità
- educazione
- formazione
- partecipazione
- ruolo del terzo settore
- welfare come strumento e metodo

! Trasversale
alle Missioni
delle MAS 1, 2 e 3



**VISIONE
STRATEGICA**



OBIETTIVI



**OSTACOLI
E BARRIERE**



**AREE
DI INTERVENTO**

**1.
Stili di vita sostenibili**

APRI

**2.
Competenze di docenti e formatori**

APRI



Missione 5.2

Promuovere nuovi stili di vita e responsabilità individuali e collettive nei processi di trasformazione sociale

PAROLE CHIAVE

- coesione sociale
- coprogettazione
- cultura della sostenibilità
- educazione
- formazione
- partecipazione
- ruolo del terzo settore
- welfare come strumento e metodo

! Trasversale
alle Missioni
delle MAS 1, 2 e 3



VISIONE STRATEGICA



OBIETTIVI



OSTACOLI E BARRIERE



AREE DI INTERVENTO

1. Stili di vita sostenibili

CHIUDI

- Promozione di nuovi stili di vita e partecipazione dei cittadini nei seguenti ambiti: alimentare, incentivando consumi di prodotti stagionali, locali e sostenibili (certificazioni); mobilità, incentivando l'utilizzo del mezzo pubblico e della mobilità dolce; acquisti e tempo libero, supportando riduzione, riuso e riciclo e prossimità; lavoro, attraverso il coinvolgimento delle imprese e organizzazioni datoriali e sindacali nella sperimentazione di pratiche di lavoro più sostenibili.
- Potenziamento del ruolo delle associazioni di volontariato quali luoghi di formazione tra pari oltre a strumenti di intervento.
- Co-progettazione con i cittadini di interventi e misure a supporto del cambiamento degli stili di vita, nella trasformazione dei contesti organizzativi e territoriali e nella promozione di reti tra attori territoriali per promuovere la cultura della sostenibilità.



Missione 5.2

Promuovere nuovi stili di vita e responsabilità individuali e collettive nei processi di trasformazione sociale

**PAROLE
CHIAVE**

- coesione sociale
- coprogettazione
- cultura della sostenibilità
- educazione
- formazione
- partecipazione
- ruolo del terzo settore
- welfare come strumento e metodo

! Trasversale
alle Missioni
delle MAS 1, 2 e 3



**VISIONE
STRATEGICA**



OBIETTIVI



**OSTACOLI
E BARRIERE**



**AREE
DI INTERVENTO**

→ Formazione dei docenti (in ambito scolastico e universitario) e formatori (in ambito professionale e aziendale) sui temi della transizione ecologica e sociale, in modo che sappiano promuovere processi di maturazione che riguardino la sostenibilità dei diversi aspetti della vita.

2. Competenze di docenti e formatori

CHIUDI



LE MISSIONI



RELAZIONI

1.1

1.2

2.1

2.2

2.4

3.4

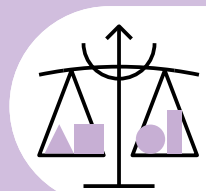
4.1

4.2

6.1

6.2

MISSIONE 6.1



Missione 6.1

Sostenere l'inclusione e le pari opportunità

PAROLE CHIAVE

- accesso alle opportunità di lavoro
- cultura delle pari opportunità
- disabilità
- giustizia riparativa
- giustizia sociale
- lotta alle discriminazioni sistemiche
- reti per il lavoro
- riqualificazione professionale permanente
- salute di genere
- società civile
- violenza sulle donne

! Trasversale
alle Missioni
delle MAS 1 e 2



VISIONE STRATEGICA

La Missione si propone di superare la visione che guida le politiche di contrasto alle discriminazioni centrata sui "target", per assumere un approccio orientato a affrontare le discriminazioni multiple e a prevedere, nei processi di transizione, gli effetti discriminatori legati ai cambiamenti di un contesto che si evolve in modo molto rapido. La Missione interviene sia sul piano individuale che istituzionale e sistemico, per affrontare le criticità di procedure, abitudini e culture anche istituzionali e organizzative che si traducono in politiche, programmi e modalità di erogazione dei servizi meno favorevoli per alcuni rispetto all'insieme della popolazione. Queste diseguaglianze sono segno di discriminazione sistemica. Possono manifestarsi nella situazione e nel vissuto di donne, minoranze etniche e visibili, persone LGBTI, persone con disabilità, genitori soli,



OBIETTIVI

persone che prestano cura e assistenza a un familiare, anziani, giovani, persone con credenze religiose particolari, che si trovano in una situazione socio-economica particolare. In questi ambiti si tratta di combattere pregiudizi e di garantire pari opportunità a tutti, adeguando le strutture di governance, le istituzioni e i servizi ai bisogni di una popolazione diversificata. Sul fronte della legalità si assume un approccio orientato alla giustizia riparativa come strumento di gestione dei conflitti e per la loro prevenzione, soprattutto in situazioni di disagio sociale. La Missione affronta inoltre il tema e i problemi del lavoro, con le discriminazioni generate dalla mancanza e perdita di occupazione, le necessità di riqualificazione permanente e le diseguaglianze sul lavoro. Per questo innanzitutto è necessario che i processi di transizione considerino i temi



OSTACOLI E BARRIERE



AREE DI INTERVENTO

della giustizia sociale, tenendo in conto che il quadro previsionale per l'occupazione è di alta complessità e gli effetti della transizione devono integrare una visione sistemica delle politiche occupazionali; visione che sarà sempre più fortemente influenzata anche da diversi trend quali la transizione digitale, le dinamiche demografiche, gli equilibri geopolitici. Il lavoro, anche quando non c'è o quando si trasforma velocemente come in questa fase storica, non assume unicamente una valenza strumentale, ma si estende alle diverse dimensioni di vita della persona, quelle che ne costruiscono l'identità multidimensionale.





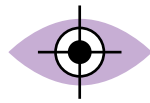
Missione 6.1

Sostenere l'inclusione e le pari opportunità

PAROLE CHIAVE

- accesso alle opportunità di lavoro
- cultura delle pari opportunità
- disabilità
- giustizia riparativa
- giustizia sociale
- lotta alle discriminazioni sistemiche
- reti per il lavoro
- riqualificazione professionale permanente
- salute di genere
- società civile
- violenza sulle donne

! Trasversale
alle Missioni
delle MAS 1 e 2



VISIONE STRATEGICA



OBIETTIVI



OSTACOLI E BARRIERE



AREE DI INTERVENTO

LA MISSIONE E IL TERRITORIO

La Missione prevede di intervenire in modo diffuso su tutto il territorio di Città metropolitana e potrà articolarsi in ogni realtà territoriale, con configurazioni molteplici in relazione alle caratteristiche territoriali e ai problemi sociali che si affrontano. Alcuni temi sono più presenti in alcune aree territoriali, altre sono da affrontare in modo diffuso in tutti i territori e le politiche.



LE MISSIONI



RELAZIONI

1.5

2.3

2.4

4.1

4.2

5.1

5.2

6.2

MISSIONE 6.2



Missione 6.1

Sostenere l'inclusione e le pari opportunità

PAROLE CHIAVE

- accesso alle opportunità di lavoro
- cultura delle pari opportunità
- disabilità
- giustizia riparativa
- giustizia sociale
- lotta alle discriminazioni sistemiche
- reti per il lavoro
- riqualificazione professionale permanente
- salute di genere
- società civile
- violenza sulle donne

! Trasversale
alle Missioni
delle MAS 1 e 2



VISIONE STRATEGICA

- Tutelare persone e gruppi di persone che sono più a rischio di discriminazione.
- Ridurre le discriminazioni sistemiche attraverso la costruzione di culture organizzative e conseguenti azioni nelle politiche, nei piani, nelle procedure e nelle pratiche istituzionali e delle organizzazioni territoriali.
- Aumentare le attività di ricerca in ambiti ancora inesplorati e non conosciuti che generano diseguaglianza (es. salute delle donne).
- Sostenere la società civile attiva e responsabile, organizzata all'interno delle comunità esposte al rischio di disuguaglianza e di discriminazione sistemica.



OBIETTIVI

- Aumentare la conoscenza e la competenza delle istituzioni e organizzazioni territoriali in materia di discriminazioni.
- Promuovere l'occupazione femminile.
- Inserire nei percorsi scolastici persone provenienti da un percorso migratorio (nell'ottica di valorizzarne le competenze) nell'ottica di una occupazione di qualità e rispondente alle competenze delle persone.
- Garantire educazione, occupazione, formazione e l'accesso ai servizi alle persone con disabilità.
- Promuovere l'adozione di metodologie europee che richiedono competenze complesse che non sempre sono patrimonio dei soggetti che fanno



OSTACOLI E BARRIERE

innovazione sociale hanno al loro interno.

- Dare la priorità alle attività di formazione e riqualificazione e alle attività di sostegno alle persone maggiormente penalizzate e più vulnerabili, e agli incentivi per il settore privato, per garantire un'occupazione stabile, dignitosa e resiliente a possibili shock futuri.
- Realizzare la pianificazione delle azioni per l'aggiornamento e la riqualificazione professionale, attraverso processi partecipativi e d'interscambio con organizzazioni d'impresa e professionali, sindacati, centri di ricerca, università e organizzazioni del Terzo settore.



AREE DI INTERVENTO



LE MISSIONI



RELAZIONI

1.5

2.3

2.4

4.1

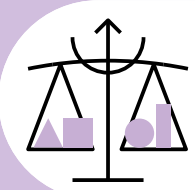
4.2

5.1

5.2

6.2

MISSIONE 6.2



Missione 6.1

Sostenere l'inclusione e le pari opportunità

PAROLE CHIAVE

- accesso alle opportunità di lavoro
- cultura delle pari opportunità
- disabilità
- giustizia riparativa
- giustizia sociale
- lotta alle discriminazioni sistemiche
- reti per il lavoro
- riqualificazione professionale permanente
- salute di genere
- società civile
- violenza sulle donne

! Trasversale
alle Missioni
delle MAS 1 e 2



VISIONE STRATEGICA

- Distorsione nella valutazione degli attori coinvolti nei processi di innovazione sociale (sui temi dell'equità sociale e dell'inclusione) incentrata sulle prestazioni (quanto impatto producono sui soggetti cui è rivolta la policy) e non in base alla loro capacità di fare prevenzione.
- Disallineamento tra tempi delle persone, dell'animazione territoriale, delle imprese (chi vuole realizzare qualcosa) e l'attuazione politiche, che costituisce un grande problema soprattutto nei casi di partecipazione diffusa (ossia quando non segue nulla dopo l'ascolto dei territori e la successiva progettazione). Il disallineamento allontana dalla partecipazione e crea distanza.
- Esclusione delle categorie fragili dai processi di innovazione sociale. La "capacità di voice" è



OBIETTIVI

- parte dei processi di empowerment e richiede ingaggi reali e non solo consultazione.
- Mancanza di adeguato accompagnamento alle politiche di inclusione sociale, che può pregiudicare la capacità dei beneficiari di attuare un cambiamento.
- Debolezze nell'identificazione delle vulnerabilità cui sono soggette alcune fasce di popolazione (immigrati, persone con disabilità, giovani, donne sole, inoccupati o disoccupati...) nell'accesso ai beni primari, tra cui il lavoro e la casa.
- Debolezze di sistema nel supportare i percorsi di lavoro, come processi dinamici e fluidi, non affrontabili dai singoli.



OSTACOLI E BARRIERE



AREE DI INTERVENTO



LE MISSIONI



RELAZIONI

1.5

2.3

2.4

4.1

4.2

5.1

5.2

6.2

MISSIONE 6.2



Missione 6.1

Sostenere l'inclusione e le pari opportunità

PAROLE
CHIAVE

- accesso alle opportunità di lavoro
- cultura delle pari opportunità
- disabilità
- giustizia riparativa
- giustizia sociale
- lotta alle discriminazioni sistemiche
- reti per il lavoro
- riqualificazione professionale permanente
- salute di genere
- società civile
- violenza sulle donne

! Trasversale
alle Missioni
delle MAS 1 e 2



VISIONE
STRATEGICA



OBIETTIVI



OSTACOLI
E BARRIERE



AREE
DI INTERVENTO

1.
Salute
di genere

APRI

2.
Violenza
sulle donne

APRI

3.
Giustizia
riparativa

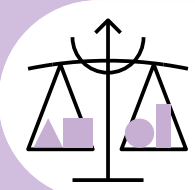
APRI

4.
Barriere

APRI

5.
Reti
per il lavoro

APRI



Missione 6.1

Sostenere l'inclusione e le pari opportunità

PAROLE CHIAVE

- accesso alle opportunità di lavoro
- cultura delle pari opportunità
- disabilità
- giustizia riparativa
- giustizia sociale
- lotta alle discriminazioni sistemiche
- reti per il lavoro
- riqualificazione professionale permanente
- salute di genere
- società civile
- violenza sulle donne

! Trasversale
alle Missioni
delle MAS 1 e 2



VISIONE STRATEGICA



OBIETTIVI



OSTACOLI E BARRIERE



AREE DI INTERVENTO

1. Salute di genere

CHIUDI

- Promozione di protocolli con la medicina di emergenza (formazione ad hoc, coordinamento tra medici e operatori sanitari).
- Sostegno allo sviluppo di servizi di supporto psicologico/psichiatrico (affiancamento, empowerment).
- Sostegno allo sviluppo di ricerche che approfondiscano le differenze, trasversalmente a tutte le età, tra organismo maschile e femminile, per produrre soluzioni adeguate alle differenze (farmaci, DPI, progettazione di strumenti di lavoro, ecc.).
- Azioni di formazione ed educative, volte a promuovere cambiamenti culturali, individuali e collettivi.
- Dialogo interistituzionale multilivello per politiche e azioni coerenti e coordinate.



Missione 6.1

Sostenere l'inclusione e le pari opportunità

PAROLE CHIAVE

- accesso alle opportunità di lavoro
- cultura delle pari opportunità
- disabilità
- giustizia riparativa
- giustizia sociale
- lotta alle discriminazioni sistemiche
- reti per il lavoro
- riqualificazione professionale permanente
- salute di genere
- società civile
- violenza sulle donne

! Trasversale alle Missioni delle MAS 1 e 2



VISIONE STRATEGICA



OBIETTIVI



OSTACOLI E BARRIERE



AREE DI INTERVENTO

2. Violenza sulle donne

CHIUDI

- Promozione di programmi di recupero degli autori delle violenze di genere.
- Prevenzione primaria, nel contrasto agli stereotipi e alla cultura che legittima la violenza.
- Attenzione alle discriminazioni multiple che creano difficoltà nelle richieste di aiuto.



Missione 6.1

Sostenere l’inclusione e le pari opportunità

PAROLE
CHIAVE

- accesso alle opportunità di lavoro
- cultura delle pari opportunità
- disabilità
- giustizia riparativa
- giustizia sociale
- lotta alle discriminazioni sistemiche
- reti per il lavoro
- riqualificazione professionale permanente
- salute di genere
- società civile
- violenza sulle donne

! Trasversale
alle Missioni
delle MAS 1 e 2



VISIONE
STRATEGICA



OBIETTIVI



OSTACOLI
E BARRIERE

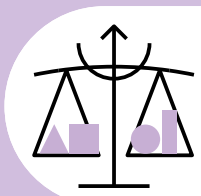


AREE
DI INTERVENTO

→ Servizi per vittime di qualsiasi reato (tra cui la violenza di genere) per accompagnare le vittime, sia durante il processo che nell'immediato, a seguito della violenza (soccorso/rimedi).

3.
Giustizia
riparativa

CHIUDI



Missione 6.1

Sostenere l'inclusione e le pari opportunità

PAROLE
CHIAVE

- accesso alle opportunità di lavoro
- cultura delle pari opportunità
- disabilità
- giustizia riparativa
- giustizia sociale
- lotta alle discriminazioni sistemiche
- reti per il lavoro
- riqualificazione professionale permanente
- salute di genere
- società civile
- violenza sulle donne

! Trasversale
alle Missioni
delle MAS 1 e 2



VISIONE
STRATEGICA



OBIETTIVI



OSTACOLI
E BARRIERE



AREE
DI INTERVENTO

→ Diffusione e affermazione della cultura delle pari opportunità per superare di tutti i tipi di barriere: fisiche, culturali, ambientali e sociali.

4.
Barriere

CHIUDI



LE MISSIONI



RELAZIONI

1.5

2.3

2.4

4.1

4.2

5.1

5.2

6.2

MISSIONE 6.2



Missione 6.1

Sostenere l'inclusione e le pari opportunità

PAROLE CHIAVE

- accesso alle opportunità di lavoro
- cultura delle pari opportunità
- disabilità
- giustizia riparativa
- giustizia sociale
- lotta alle discriminazioni sistemiche
- reti per il lavoro
- riqualificazione professionale permanente
- salute di genere
- società civile
- violenza sulle donne

! Trasversale
alle Missioni
delle MAS 1 e 2



VISIONE STRATEGICA



OBIETTIVI



OSTACOLI E BARRIERE



AREE DI INTERVENTO

- Costituzione di reti tra i diversi soggetti del sistema socio-economico, al fine di affrontare situazioni complesse che comportano impatti negativi sull'occupazione.
- Produzione di servizi al lavoro e di formazione, finalizzati alla ricollocazione, facilitando il dialogo tra le parti e l'incontro tra domanda e offerta di lavoro.

5. Reti per il lavoro

CHIUDI



LE MISSIONI



RELAZIONI

1.5

2.3

2.4

4.1

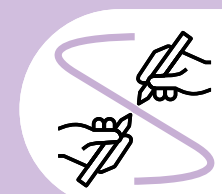
4.2

5.1

5.2

6.2

MISSIONE 6.2



Missione 6.2

Realizzare la cooperazione allo sviluppo decentrata e internazionale

PAROLE CHIAVE

- auto-sostenibilità degli interventi
- dialogo tra locale e internazionale
- governance
- identità culturali
- partecipazione attiva
- reti e partenariati
- sviluppo locale



VISIONE STRATEGICA

La Missione si propone di creare relazioni di partenariato territoriale con istituzioni locali (per quanto possibile omologhe) dei Paesi di altre parti del mondo con i quali si coopera per stabilire e consolidare lo sviluppo reciproco equo e sostenibile, avvalendosi della partecipazione attiva degli attori pubblici e privati nei rispettivi territori, per realizzare politiche locali in grado di lottare contro la povertà, contribuire alla pacificazione dei rispettivi territori, promuovere percorsi di democrazia locale e di tutela dei diritti umani delle rispettive popolazioni. Tale Missione è tanto più efficace quanto più gli interventi sono frutto di reti di attori locali (reti di Comuni e altri attori della società civile) e collocati rispetto a strategie e politiche di area vasta e regionali.



OBIETTIVI

LA MISSIONE E IL TERRITORIO

La Missione prevede di intervenire in modo diffuso su tutto il territorio di Città metropolitana attraverso la creazione di reti di Comuni e altri soggetti a geometrie variabili.

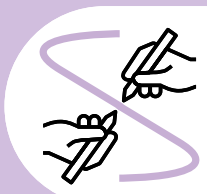


OSTACOLI E BARRIERE



AREE DI INTERVENTO





Missione 6.2

Realizzare la cooperazione allo sviluppo decentrata e internazionale

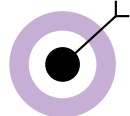
PAROLE CHIAVE

- auto-sostenibilità degli interventi
- dialogo tra locale e internazionale
- governance
- identità culturali
- partecipazione attiva
- reti e partenariati
- sviluppo locale



VISIONE STRATEGICA

- Superare la frammentarietà degli interventi di cooperazione sia degli enti locali che delle associazioni presenti sul territorio di CmTo.
- Assicurare una maggiore coerenza, efficienza ed efficacia all'insieme delle attività di cooperazione decentrata del territorio di CmTo.
- Sostenere il processo di rafforzamento istituzionale per la democrazia, indirizzato alla capacità di governance, affrontando i temi dello sviluppo economico locale e dei servizi pubblici locali nelle attività di progettazione verso l'Africa.
- Garantire sia la compatibilità delle azioni con il contesto sociale, culturale ed economico del territorio coinvolto, sia la capacità della



OBIETTIVI

- popolazione di cogestione degli obiettivi e degli interventi, con un orientamento pertanto alla auto-sostenibilità.
- Non limitarsi a sanare situazioni di emergenza per facilitare il raggiungimento dei livelli minimi di sussistenza delle popolazioni locali, ma elaborare una strategia complessiva per innescare significativi processi di sviluppo, che consentano alle comunità locali ed ai singoli individui di elevarsi da beneficiari passivi ad attori protagonisti dello sviluppo.
- Progettare azioni secondo la logica della partnership ed in termini di area vasta.
- Attuare progetti secondo il metodo del dialogo tra soggetti istituzionali e non, e della



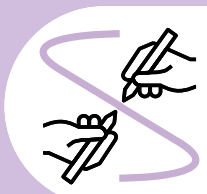
OSTACOLI E BARRIERE



AREE DI INTERVENTO

valorizzazione delle identità culturali e sociali delle popolazioni coinvolte.





Missione 6.2

Realizzare la cooperazione allo sviluppo decentrata e internazionale

PAROLE CHIAVE

- auto-sostenibilità degli interventi
- dialogo tra locale e internazionale
- governance
- identità culturali
- partecipazione attiva
- reti e partenariati
- sviluppo locale



VISIONE STRATEGICA



OBIETTIVI



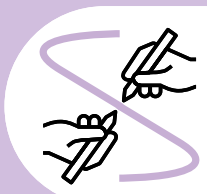
OSTACOLI E BARRIERE



AREE DI INTERVENTO

- Difficoltà di coinvolgimento degli attori locali, in un disegno di area vasta fondato su processi di governance multi-livello e multi-attori, con effetti di polverizzazione degli interventi.
- Poca condivisione delle scelte di partenariati locali a livello di area vasta e regionale.
- Difficoltà delle Autorità Locali ad intraprendere pratiche di cooperazione decentrata per mancanza di risorse umane e di know-how; laddove si realizza, sono da implementare le ricadute di tale azione rispetto alle politiche locali e, più in generale, alla costruzione di cultura diffusa di una cittadinanza globale che dia forma contestualmente a policies locali e globali.





Missione 6.2

Realizzare la cooperazione allo sviluppo decentrata e internazionale

PAROLE CHIAVE

- auto-sostenibilità degli interventi
- dialogo tra locale e internazionale
- governance
- identità culturali
- partecipazione attiva
- reti e partenariati
- sviluppo locale



VISIONE STRATEGICA



OBIETTIVI



OSTACOLI E BARRIERE



AREE DI INTERVENTO

1. Reti locali per la cooperazione

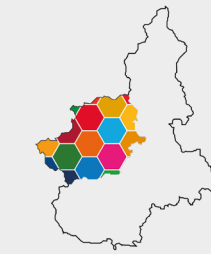
- Sviluppo di reti locali nel territorio di CmTo fondate sulla cooperazione e sui partenariati territoriali tra attori diversi e su metodi partecipativi, con il fine di costruire comunità con soggetti in altre parti del mondo, che abbiano la possibilità di acquisire capacità e potere di cambiamento.
- Decentramento e partecipazione attiva di organizzazioni che hanno conoscenze ed esperienze che si possono adattare e replicare in contesti diversi, promuovendo partenariati fondati sull'intensità degli scambi materiali e immateriali, sulla reciprocità degli interessi e degli obiettivi e sul co-sviluppo.
- Accompagnamento dei territori nell'individuazione di necessità progettuali sul fronte della cooperazione.



Domani inizia oggi.

AGENDA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO E DEL SUO TERRITORIO

UN PROGETTO DI



CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO
verso un *presente* sostenibile



IN COLLABORAZIONE CON



strategia nazionale per
lo sviluppo sostenibile



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA SICUREZZA ENERGETICA



NELL'AMBITO DI



PIEMONTE
verso un *presente* sostenibile

NOVEMBRE 2024